

E' diventata legge la parità tra donna e uomo sul lavoro A pag. 2

L'Unità ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Trieste: comando fascista appicca il fuoco alla casa del compagno Cuffaro A pag. 4

Oggi la grande manifestazione per difendere la democrazia e per il rinnovamento economico e sociale del Paese

IL SALUTO DEL PCI AI METALMECCANICI

Tre cortei dalla stazione Tiburtina, dal Colosseo e dalla stazione Ostiense a piazza San Giovanni - La partecipazione delle leghe, degli studenti e delle donne - In viaggio tutta la notte con 40 treni e 800 pullman - La Federazione CGIL, CISL, UIL sollecita una svolta nella politica economica

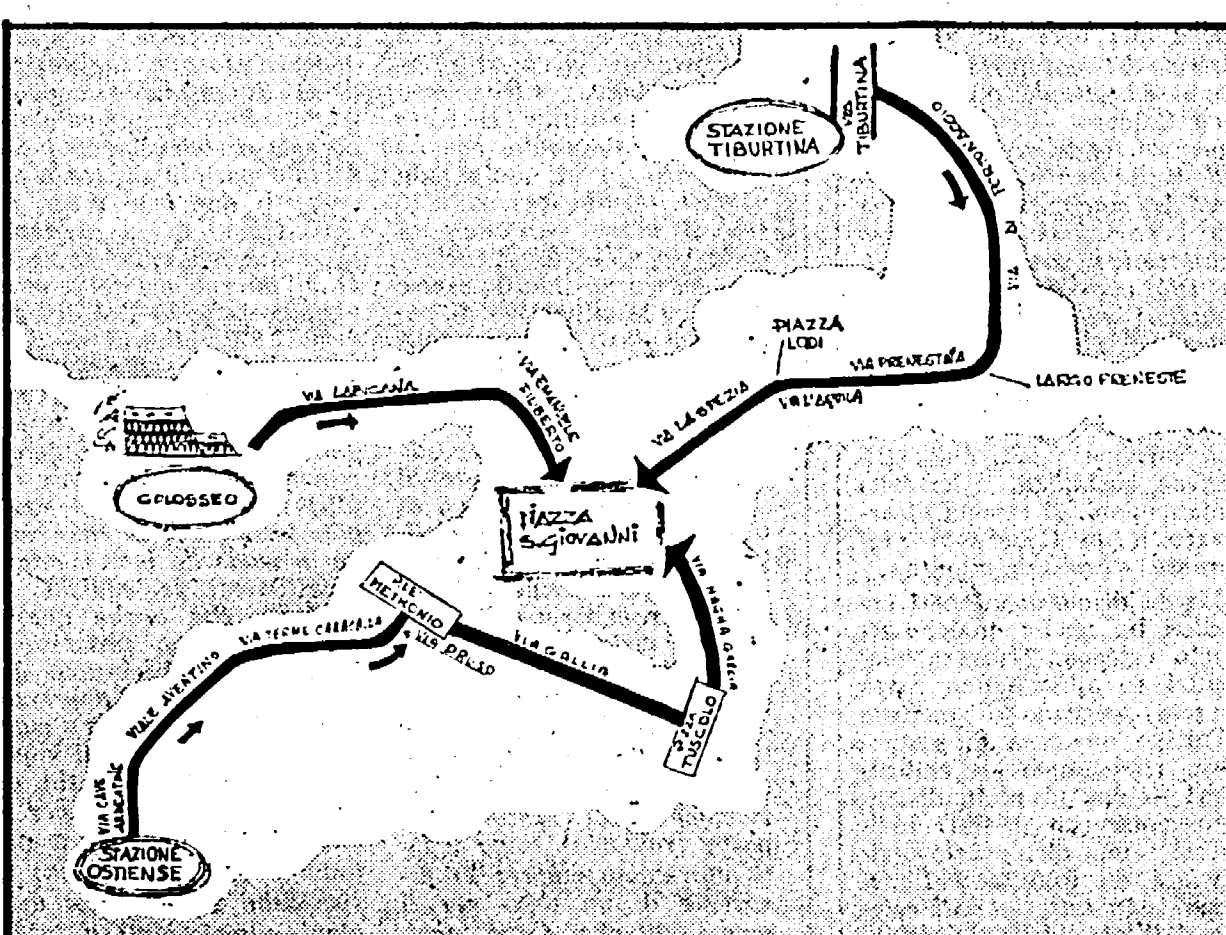
Il documento della Segreteria

La Segreteria del PCI rivolge il suo fraterno e solenne saluto ai lavoratori metalmeccanici convenuti a Roma per la manifestazione nazionale indetta dall'FLM...

La situazione è tale da richiedere il massimo di vigilanza, di iniziativa e di unità delle forze operaie e democratiche...

ROMA - Sono partiti a notte fonda. Con le bandiere arrotolate, gli striscioni, i cartelli preparati con cura...

molto è stato scritto nei giorni scorsi. Basta, quindi, riepilogare in sintesi i tre obiettivi essenziali...



Un dibattito con Bruno Trentin Il posto dei giovani

ROMA - Un vero scontro di opinioni non c'è stato. Mancavano i rappresentanti dei gruppi più estremisti...

A Catanzaro prima sentenza contro la «reticenza di Stato»

Malizia condannato a un anno per falso Rumor parla della strategia della tensione

Il generale subito scarcerato - Riconosciuta la tesi del PM: le coperture politiche concesse a Giannettini perché non si giungesse alla verità su piazza Fontana...

Dal nostro inviato CATANZARO - Un anno di reclusione è la severa condanna inflitta dalla Corte d'assise di Catanzaro al generale Saverio Malizia...

Sull'equo canone accordo raggiunto tra i partiti



Edward Gierak in Vaticano A conclusione del suo soggiorno romano, il segretario del POUF Edward Gierak è stato ricevuto in udienza da Paolo VI...

il nostro saluto

L'ASCIATO il giornale che non restiamo alla tentazione di ripeterci. Cerati era agitato, dopo due giorni avventurosi e faticatissimi di viaggio...

Dopo la requisitoria, ampia e argomentata, del PM Mariano Lombardi, la condanna dell'imputato era data per certa...

Voto unitario alla Camera sulla politica estera

A conclusione del dibattito alla Camera dei deputati sulla politica estera, i sei partiti dell'accordo programmatico...

Torino ha reso l'ultimo omaggio a Carlo Casalegno Torino ha reso ieri l'ultimo saluto a Carlo Casalegno, il vice-direttore de «La Stampa»...

Tutta la città ferma per il saluto al giovane comunista assassinato dai fascisti Bari, il giorno dei funerali a Benedetto

hanno dato frutti, che «ha fatto promesse e non le ha mantenute»...

No - è stato detto - a un'auto partecipazione, soltanto «solidarietà» o che sia stato detto in modo esplicito...

La condanna della lotta armata e come manifestazione di incapacità politica e di immobilità è stata generale e risoluta...

Sulla legge 285 sono stati espressi giudizi scettici, uno o due drasticamente negativi...

«C'era molta tensione: all'improvviso la folla al centro della piazza ha inspiegabilmente cominciato a muoversi, a sbandare...»

Riflessioni sui temi della riforma

Le pigrizie della TV

Una produzione ferma agli schemi dello spettacolo e del giornale - La necessità di adeguarsi alle caratteristiche specifiche della comunicazione radiotelevisiva

Il dibattito sullo stato della radiotelevisione dopo il primo avvio della riforma... le prospettive di sviluppo, opportunamente iniziato su queste pagine...

tipici dell'assetto pre-riforma, ad esaltare, per timore del nuovo assetto, la funzione amministrativa e imprenditoriale su quella creativa.

che tutte e tre le istanze più volte citate puntino sulla « sperimentazione »: non come momento separato e di supporto alla normale programmazione...

Ciò per evitare che, anche in questa fase di discussione, si abbia quella separazione quasi totale fra linea politica e indirizzi generali da un lato e problemi di merito dall'altro...

Ma perché lo « specifico » è una qualità di stampa, un giornalista di telegiornale e un giornalista radiofonico non vi sarebbe alcuna differenza; che un esperto di teatro drammatico potrebbe essere in grado di fornire prodotti di drammaturgia alla televisione...

Ma perché un libro sulla « sperimentazione » e sulla « esecuzione » di Pasolini, e non sulla sua attività politica e letteraria? Non si ripete sempre che dei poeti contano, più che la vita, le opere e che, pertanto, più si sovrappone il loro « vissuto », più si è in grado di penetrare il senso profondo del loro pensiero...



Pier Paolo Pasolini fotografato con Anna Magnani nel 1962 a Venezia dove fu presentato il film «Mamma Roma»

Ma perché le poesie, i film, i saggi, i romanzi di Pasolini non erano e non sono separabili dalla sua vita, dalla sua « frenetica volontà di amare e di insegnare »...

Ma il suo merito principale, a mio parere, nell'essere riuscito a non limitarsi alla pura e semplice denuncia ma ad individuare lucidamente i moventi della « esecuzione » e della « persecuzione »...

Ma se certi magistrati hanno avuto un ruolo importante nella persecuzione di Pasolini, la stampa non è stata meno, a destra come a sinistra; tant'è che persino su « Il Manifesto » (del 21.1.75) è possibile rinvenire questa frase a dir poco incredibile: « La tesi di P. è stata, nell'essere riuscita a non limitarsi alla pura e semplice denuncia ma ad individuare lucidamente i moventi della « esecuzione » e della « persecuzione »...

Un libro di documenti e testimonianze sulle persecuzioni subite dal poeta

L'accusato Pasolini

La tormentata vicenda dei rapporti tra lo scrittore e il potere - Trentatré procedimenti giudiziari - Una campagna di discredito scatenata nell'opinione pubblica - Il significato e la forza di una ininterrotta provocazione intellettuale

Quel che è stato per i comunisti

tra i suoi principali artefici, grandi giornali d'informazione, magistrati, le forze politiche più scopertamente reazionarie e conservatrici. Basterebbe soffermarsi sui procedimenti giudiziari...

origine sia ancora in qualche modo presente anche all'interno del nostro partito. Sarebbe, però, assai riduttivo e fuorviante spiegare solo in termini di presa di distanza dall'omosessuale Pasolini la natura complessa e contraddittoria del rapporto instaurato dal PCI con il poeta delle Ceneri di Gramsci...

Un solo di rado i medesimi strumenti teorici e concettivi dei comunisti - sostiene frequentemente posizioni non troppo dissimili da quelle del PCI senza tuttavia essere pienamente (e immediatamente) compreso dai comunisti stessi. Altre volte, invece, le divergenze erano reali e di fondo; ma, anche in questi casi, le posizioni di Pasolini costituivano sempre uno stimolo importante e positivo per il Partito, così come il PCI rimaneva per Pasolini un punto di riferimento saldo e costante.

Nabereznie Cielny, la sede del grande centro industriale «Kamaz»

La città inventata sul fiume

Dal nostro inviato

KAZAN - Nel cuore della Repubblica Socialista Sovietica Autonoma Tataria, in Siberia, si è creata una nuova città, dal nome difficile e tuttora poco noto in Italia (ma credo anche nel mondo): Nabereznie Cielny, letteralmente « barche lungo la riva ».

Duecentosettantamila abitanti, età media 25 anni, nel cuore della repubblica socialista sovietica tatarica

I criteri di razionalità urbanistica che hanno segnato una edificazione tumultuosa



Operai dello stabilimento «Kamaz», nell'officina per la costruzione di autoveicoli pesanti

Mondale venne qui in visita quando era ancora soltanto senatore e raccontano i compagni sovietici, non nasce la sua meraviglia per ciò che, invece, vedendo, disse nel suo paese, pur così potente e industrialmente avanzato, questo non sarebbe potuto meglio stimolare l'orgoglio dei costruttori.

Il viaggio in questa parte della « Russia profonda » si conclude con un breve soggiorno a Kazan. Da Nabereznie Cielny alla capitale della Repubblica tatarica il piccolo e comodo reattore Yak-40 impiega mezz'ora. Il paesaggio è lo stesso: grandi distese innevate, rotte qua e là dalle macchie scure dei boschi e dalle lunghe strisce dei fiumi ghiacciati.

Al di fuori di questo facile schema, la televisione e in particolare le radio libere rompono i vecchi schemi, moltiplicano il messaggio, lo trasformano in modi di comunicazione diretta e in certi casi addirittura di sovversione delle istituzioni democratiche; a loro volta creando una situazione che finisce per indurre il pubblico a sopprimere modi e forme di comunicazione

tutti gli stabilimenti, sarà di 150 mila autocarri e 90 mila motori all'anno. Per celebrare l'11 ottobre ne sono stati prodotti 15 mila, già in circolazione sulle strade sovietiche. Con lo sviluppo della produzione anche il numero degli abitanti di Nabereznie Cielny tenderà a crescere: questo non creerà problemi? Rispondono di sì, ma non appaiono preoccupati. Il fatto che soltanto l'anno scorso si siano avuti 4 mila matrimoni e siano nati 10 mila bambini è considerato dai dirigenti come molto positivo.

E' morto il drammaturgo Terence Rattigan

LONDRA - Nella sua villa alle Bermude, è morto all'età di 66 anni il commediografo e sceneggiatore inglese Terence Rattigan. Era da tempo malato di cancro. Educato a Oxford, Rattigan aveva cominciato a scrivere per il teatro in giovane età. La sua opera più nota è « La francese senza lacrime » (1938), rappresentato nel 1958 in Italia col titolo « Winslow, 1940, The Brooding Version ».

Editori Riuniti

- Juan Goytisolo
Don Julian
Thodoros Anghelopoulos
La recita
Jurij Trifonov
La casa sul lungofiume
Carlo Bernari
Napoli silenzio e grida

cinematografico di Rattigan: per lo schermo egli ridusse diversi suoi drammi, e scrisse opere originali, come il principe e la ballerina, per la regia di Laurence Olivier. Interpreti lo stesso Olivier e Marilyn Monroe (1957). Autore prolifico e fortunato, Rattigan aveva saputo bene interpretare, per qualche decennio, i gusti del pubblico borghese non solo britannico, ma anche americano. In un romanzo spagnolo frugava nella storia della sua terra: dall'ombra del Cid al tramonto di Franco.

Traduzione di Gabriella Lapasini
« I David » - pp. 224 - L. 2.800
Un « coinvolgente » romanzo sulla Grecia della guerra, della repressione e del fascismo.
Traduzione di Vittoria Sereni - Traduzione di Massimo Peri
« I David » - pp. 192 - L. 1.600
L'ultima grande rivelazione del cinema contemporaneo. Un « coinvolgente » romanzo sulla Grecia della guerra, della repressione e del fascismo.
Traduzione di Vilma Costantini
« I David » - pp. 192 - L. 2.500
Un'analisi corrosiva della « piccola borghesia » sovietica e dei suoi mali. Il primo romanzo pubblicato in Italia dell'autore più significativo della nuova letteratura russa.
Carlo Bernari
Napoli silenzio e grida
« I David » - pp. 256 - L. 2.800
Una Napoli diversa, vissuta e ricordata dall'interno, al di là del falso folclore e della facile letteratura.



TORINO — La moglie e il figlio Andrea ai funerali di Carlo Casalegno

Ieri i funerali del vicedirettore de «La Stampa»

L'omaggio di Torino a Casalegno

L'ultimo saluto al giornalista vittima delle «BR» presenti autorità, studenti, cittadini, operai con striscioni - La breve commemorazione di Giovannini - Dalla FIAT Rivalta appello a smascherare i fautori della violenza

Dal nostro inviato

TORINO — Ieri, in una mattinata freddissima, la città ha rivoltato l'ultimo saluto a Carlo Casalegno. Un addio semplice, commosso. Una breve commemorazione davanti al suo giornale, «La Stampa», poi la cerimonia alla chiesa della Crocetta, il quartiere dove abitava. Non c'è stato corteo funebre, ma egualmente molte persone si sono raccolte attorno al dolore dei familiari e degli amici: studenti, cittadini, operai con gli striscioni di alcune fabbriche.

Casalegno se ne è andato così, senza retorica, accompagnato dalle poche commosse frasi che l'amministratore delegato della «Stampa» Giovanni Giovannini ha rivolto «all'amico di trenta e più anni», e dalla silenziosa solidarietà di tutta Torino.

Già la sera precedente, nella camera ardente allestita nell'ingresso della sede del giornale, centinaia di persone avevano reso omaggio alla salma: un pellegrinaggio muto, un po' irreali nella pe-

nombra di quell'atrio modernissimo, attorno ad un volto ricomposto con cura, ma reso irriconoscibile dalle devastazioni dei proiettili e dalle sofferenze dei tredici giorni di agonia.

Il feretro è uscito dalla sede della «Stampa» poco dopo le 10.30 di ieri. Fuori, nel freddo pungente, lo attendeva una folla di un migliaio di persone. Molte le autorità: il ministro Donat Cattin, il sottosegretario Arnaud, il sindaco Diego Novelli, i presidenti della Giunta e del Consiglio regionale Viglione e Santorenzo, Gianni e Umberto Agnelli, i rappresentanti dei partiti: tra gli altri Bettino Craxi; il senatore Spadolini per il PRI. Per il PCI era presente una delegazione composta da Adalberto Minucci, della direzione e direttore di «Rinascita», il segretario regionale Bruno Ferrero, il segretario della Federazione torinese Renzo Giannotti ed il capogruppo al Comune Giancarlo Quagliotti.

Numerosi esponenti del giornalismo, direttori di quotidiani, il segretario della

FNSI Paolo Murialdi. E poi i gonfalonieri, le bandiere delle associazioni partigiane, le corone di fiori.

Poche parole, dicevamo. E del resto — ha affermato Giovannini — sarebbe «cosa insensata» pretendere di commemorare la vita di un uomo con un discorso. Ciò che resta è piuttosto il senso, l'inssegnamento di una morte violenta, crudele che nei giorni scorsi ha fatto scorrere «polemiche a fiumi». «Di queste polemiche», ha detto Giovannini — Casalegno non si sarebbe né stupito né indignato», ma avrebbe preso parte a questo «aspro dibattito» tra uomini liberi con la forza delle idee che sempre ha difeso con coerenza.

E' vero. In questi tredici giorni Torino e l'intero paese hanno molto discusso, molto polemizzato sui segnali di paura che cominciavano a serpeggiare, e sui pericoli che la paura, in una città bersagliata dal terrorismo, minacciava di generare: l'assuefazione, l'indifferenza, la confusione. Anche tra gli operai, spina dorsale di una de-

mocrazia attaccata dall'eversione, umiliata da mille scandali di regime. Una discussione che ha coinvolto tutte le forze politiche, che ha aiutato tutti ad andare alle radici, a capire senza nascondersi la realtà. Una polemica che ha aperto un processo di chiarificazione salutare ed ha contribuito ad isolare ancor più i fautori di questa delinquenza di fronte alla colpevolezza cieca al servizio della reazione.

Torino esce dall'esperienza di questo delitto infame più forte, più unita, più corazzata di fronte ai colpi degli strateghi del terrore ed a quelli di chi vorrebbe far leva sulla paura per restringere, soffocare la democrazia. E' dei giorni scorsi anche l'appello degli intellettuali torinesi. Ed un analogo appello, partito dalla FIAT Rivalta, comincia a circolare nelle fabbriche. «Sappiamo tutti — vi si legge — che il terrorismo, anche se si maschera di rosso, è rivolto contro i lavoratori, contro la democrazia nata dalla Resistenza. Per questo va smascherato e combattuto». Il Consiglio regionale ha aperto una grande campagna di

dibattito contro la violenza politica.

Oggi, la città è viva, attenta. Anche se il terrorismo non allenta la sua morsa. Ancora ieri un attentato: bombe in un deposito ferroviario dove si spedivano auto della Fiat.

Poco dopo le 10.30, il feretro di Carlo Casalegno lascia la sede della «Stampa», seguito da un piccolo corteo di auto. Alla Crocetta, nello spiazzo di fronte alla chiesa, lo attende un'altra piccola folla: ancora studenti, cittadini, operai con gli striscioni dei consigli di fabbrica. Poi l'ultima corsa verso il cimitero.

Torino ha sepolto senza retorica Carlo Casalegno, vicedirettore della «Stampa», assassinato sotto casa da un commando di brigatisti. Un uomo che, in vita, ha difeso con coerenza le idee di una parte della città e che oggi ha rappresentato tutta. Nella sua volontà di non cedere alla paura, di non arrendersi ai nemici della democrazia.

Massimo Cavallini

Criminale impresa nella notte tra mercoledì e giovedì

Trieste: fascisti appiccicano il fuoco all'abitazione del compagno Cuffaro

Il tempestivo intervento di alcuni vicini ha impedito che l'attentato provocasse tragiche conseguenze - Le fiamme, alimentate da kerosene, spente dopo la distruzione della porta d'ingresso

Dal nostro corrispondente

TRIESTE — Un attentato di inequivocabile matrice fascista, che per puro caso, non ha avuto tragiche conseguenze, è stato compiuto nella notte fra mercoledì e giovedì contro l'abitazione del compagno Domenico Cuffaro, di 85 anni, deputato per due legislature all'assemblea regionale siciliana, combattente antifascista, condannato dal tribunale speciale e padre del

l'on. Antonino Cuffaro, segretario regionale del nostro partito. L'appartamento preso di mira è situato nello stabile di via Cadorna n. 17, al primo piano, al piano superiore abitato dal compagno Antonino Cuffaro con i familiari.

Gli attentatori penetrati nella casa dopo le 2 del mattino, hanno attuato il piano criminoso con estrema cura, con l'evidente intenzione di non limitarsi ad un gesto «dimostrativo». Forniti di numerose bottiglie piene di liquido infiammabile — non benzina, che brucia rapidamente e il fuoco rischia di non attecchire, ma kerosene a lenta e sicura combustione — lo hanno sparso davanti e sopra la pesante porta di ingresso dell'appartamento con l'esplicito intento di farlo penetrare all'interno, come di ce restituiscono il rapporto della squadra scientifica della Questura.

Hanno quindi formato una rudimentale miccia spargendo il liquido giù per le scale fino all'atrio dello stabile, dove sono stati rinvenuti cocci di vetro, tappi di sughero e fiammiferi antiveno. Poi è stato appiccato il fuoco — presumibilmente sia all'ingresso principale che al primo piano — che ha distrutto quasi completamente la porta di legno dell'appartamento del compagno Domenico Cuffaro, cominciando a lambire la parte interna, con il rischio di propagare l'incendio al pavimento di legno. Il fumo che ha avvolto l'intero caseggiato, le fiamme e l'odore dei bruciatori hanno svegliato due inquilini ai piani superiori dello stabile. Sono stati chiamati i vigili del fuoco i quali hanno spento le fiamme e soccorso Domenico Cuffaro.

Poco dopo, oltre al funzionario dell'ufficio politico della questura e della squadra scientifica sono giunti sul posto il compagno Rossetti, segretario della Federazione di Trieste, compagni delle segreterie provinciale e regionale, esponenti comunisti degli enti locali e delle organizzazioni di massa per testimoniare solidarietà e sdegno per l'ennesima, vile provocazione. Immediata è stata la mobilitazione nelle fabbriche della regione, rappresentanze sindacali aziendali e la FIOM hanno inviato telegrammi di solidarietà all'onorevole Cuffaro e di ferma sollecitazione al prefetto Molinaro, affinché da parte delle autorità competenti vengano segnati più tangibili di una concreta azione antifascista in grado di garantire l'ordine pubblico.

Espressioni di solidarietà e di condanna sono giunte dalle segreterie regionali di tutte le forze politiche democratiche, sindacali, dal Consiglio regionale per bocca del suo presidente Pittoni, dal sindaco di Trieste Sacconi.

Rappresentanti dei partiti democratici hanno presentato una interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro degli Interni per chiedere la punizione dei criminali che hanno compiuto l'attentato. L'interrogazione è firmata dai deputati Migliorini, Belci, Fiore, Marocco e Santuz (DC); Fortuna e Castiglione (PSI); Scovarcich (PSDI).

I parlamentari chiedono al presidente del Consiglio e al ministro degli Interni — di fronte all'ennesimo gesto criminale di stampo fascista che poteva avere tragiche conseguenze — che si proceda affinché siano puniti i responsabili della eversione fascista e di ogni altra forma di provocazione.

La città aveva già vissuto altri momenti di tensione mercoledì quando una banda di missini usciti da un covo di via Paduina (le forze democratiche ne hanno chiesto da tempo la chiusura) avevano attaccato il corteo di migliaia di democratici che manifestavano per l'assassinio del compagno Petrone e per la morte di Carlo Casalegno. Le forze di polizia, presenti in modo esiguo, hanno sparato colpi in aria. Contemporaneamente gruppi isolati si sono abbandonati ad atti di vandalismo: del tutto indisturbati hanno potuto fraccassare decine di vetrine. Alla facoltà di Lettere una assemblea di studenti ha condannato l'azione degli «autonomi». La Federazione del PCI ha stigmatizzato gli atti di violenza criticando l'inadeguatezza dei servizi di controllo e prevenzione delle forze di polizia.

Bottiglie incendiarie sono state lanciate ieri sera contro la sede del PCI, in Largo Barriera Vecchia, della quale è stato danneggiato il portone d'ingresso. Contemporaneamente sono state anche pietre che hanno mandato in frantumi alcune finestre.

Gianni Marsilli

Esplodono 3 ordigni sotto il treno carico di furgoni della FIAT

TORINO — Tre ordigni sono stati fatti esplodere, nella notte tra mercoledì e giovedì, allo scalo ferroviario di Borgo S. Paolo, danneggiando alcuni furgoni. Elusa, senza troppa difficoltà, la sorveglianza dei guardiani e degli agenti del Mondialpol, gli attentatori hanno piazzato nove ordigni esplosivi sotto altrettanti furgoni Citroen, costruiti nel vicino stabilimento della Fiat Materferro e già caricati sui vagoni ferroviari dalla ditta

concessionaria di questo tipo di trasporti, la Züst Ambrosetti. Le bombe erano di varia fattura e tutte collegate a dei rudimentali «timer». Tre di esse sono immediatamente esplose, causando danni gravi a due furgoni. Le fiamme provocate dallo scoppio hanno richiamato l'attenzione degli agenti della polizia privata che hanno subito provveduto a chiamare i vigili del fuoco che hanno spento l'incendio.

Sul posto si sono poi recati anche carabinieri e agenti della squadra politica che hanno rinvenuto altri sei ordigni inesplosi, probabilmente perché le mine si sono spente anzitempo. E' stata ritrovata anche una tanica con 5 litri di benzina. Dalle 4.25 alle 5 è stato interrotto il traffico ferroviario sulla linea Torino-Modena, su cui avrebbero dovuto viaggiare i furgoni, per ricercare altre bombe.

Approvati 2 articoli della legge sulla parità

ROMA — La Commissione Giustizia del Senato ha definito il testo degli articoli 1 e 2 della legge sulla tutela dell'equaglianza tra i sessi della senatrice Carrettoni della sinistra indipendente. Gli articoli sono quelli che praticamente aboliscono il delitto d'onore e il cosiddetto matrimonio riparatore.

Il testo ora approvato a broga i due articoli del codice penale che prevedono la non punibilità in caso di matrimonio riparatore e una riduzione della pena nel caso del cosiddetto delitto d'onore.

Appello di intellettuali per lo scioglimento del MSI-DN

MILANO — Un appello al presidente della Camera Pietro Ingrao per sollecitare la discussione in Parlamento della legge di iniziativa popolare per lo scioglimento del MSI-DN è stato rivolto da un gruppo di intellettuali e uomini politici. I firmatari sono: Agazzi, Alberganti, Argenton, Bobbio, Branca, Dal Pra, De Grandi, Foa, Geymonat, Lombardi, Mattina e Umberto Terracini. I firmatari sollecitano Ingrao per la discussione della proposta di legge perché «altrimenti si ripeterà ciò che è avvenuto in simili tristi frangenti: do po le deprecazioni del momento tutto resterà come prima».

Attentati contro due sedi DC a Milano

MILANO — Due bombe sono state fatte esplodere ieri sera dopo le 23 a Milano contro le sedi di una sezione della DC, in via Paolo Giove, e di una associazione di partigiani cristiani, in via Neera. Il primo attentato è stato effettuato ai danni della sezione democristiana di via Giove. Secondo le prime testimonianze alcuni giovani, giunti a bordo di un'automobile, hanno forzato la saracinesca della sezione, depositando all'interno l'ordigno, che è esploso poco dopo che gli attentatori si erano allontanati. I danni sono ingenti: la sede dc è stata devastata ed un muro è crollato.

Deciso dal comitato di Montecitorio

La riforma sanitaria (art. 32) stabilisce la fine dei manicomi

Sarà vietato anche costruire nuovi ospedali psichiatrici - Abrogate le norme che schedano il malato

ROMA — Ieri in un'aula del Parlamento un gruppo di deputati (quelli che fanno parte del comitato che sta elaborando il testo di riforma sanitaria) ha approvato un articolo dai contenuti e dal significato assolutamente nuovi. Poche norme che suggeriscono il superamento dell'ospedale psichiatrico che stabiliscono il divieto di costruire nuovi «manicomi», ma anche reparti psichiatrici dentro gli ospedali generali. L'articolo 32 abroga anche tutte quelle norme speciali (contenute nel codice civile e in quello di procedura penale) che obbligano l'annotazione dei provvedimenti di ricovero dei malati mentali nel casellario giudiziario.

E' evidente che trattandosi del lavoro del comitato ristretto di una commissione della Camera, quella della Sanità, l'articolo non è da considerarsi approvato definitivamente. (Il testo di riforma sanitaria, infatti, una volta ultimato dovrà iniziare il normale dibattito parlamentare in aula, prima alla Camera e poi al Senato). Ma detto questo resta il grande valore di quell'articolo 32 che segna la conclusione di una lunga battaglia politico-ideale contro l'attuale sistema di segregazione e repressione dei malati di mente. Non è certamente necessario qui ricordare l'esperienza positiva realizzata in alcuni ospedali (come a Trieste, Perugia, Arezzo ecc.) e la spaventosa violenza che quotidianamente centinaia di malati subiscono in altri «manicomi», per cogliere tutto il senso rinnovatore di questa norma, forse unica rispetto ad altre esperienze legislative, in Europa e nel mondo.

I problemi della cura psichiatrica sono affrontati all'articolo 32 a proposito dei trattamenti sanitari obbligatori. Gli accertamenti ed i trattamenti sono — afferma la legge — di norma volontari; quelli obbligatori pos-

sono però essere disposti dall'autorità sanitaria, sulla base di proposta motivata dal medico dell'unità sanitaria locale — per gravi alterazioni dello stato di salute del singolo o per gravi ragioni di sanità pubblica — e debbono essere attuati presso le strutture ospedaliere pubbliche o convenzionate. Essi debbono essere compiuti promuovendo il consenso dell'interessato, che deve essere in ogni caso garantito in tutti i sensi.

Nei trattamenti obbligatori rientra anche il malato mentale; questi — afferma la norma — devono essere attuati «presso gli ospedali generali in servizi all'interno di strutture dipartimentali che garantiscono la continuità terapeutica». Inoltre è fatto il divieto di costruire nuovi ospedali psichiatrici, di utilizzare quelli attualmente esistenti come divisioni specialistiche psichiatriche degli ospedali o sezioni psichiatriche». Nell'ambito delle USL e «nel complesso dei servizi generali per la salute» dovranno, con legge regionale, essere istituiti «servizi territoriali che svolgano funzioni preventive, curative e riabilitative relative alla salute mentale».

Sempre nella seduta di ieri la Commissione ha approvato il finanziamento del servizio sanitario nazionale. Esso viene sottratto all'attuale stato di fatto e fatto di fatto, ogni anno con la legge di approvazione del bilancio dello Stato. Le somme stanziare in bilancio — sia per la parte corrente che per quella in conto capitale — con delibera del CIPE sono ripartite tra tutte le Regioni sulla base di precisi parametri che devono «tendere a garantire i livelli di prestazione... in modo uniforme su tutto il territorio nazionale, eliminando progressivamente le differenze strutturali e di prestazioni esistenti tra le Regioni». Il trasferimento dei fondi alle Regioni avverrà all'inizio di ciascun trimestre.

Sta per essere votata dalla Camera

Una legge finanziaria affiancata al bilancio

Definirà decisioni sostanziali di spesa e renderà il «preventivo» più aderente alla politica economica - Norme insufficienti per la riduzione del deficit

ROMA — La Camera si accinge a introdurre nel sistema della spesa pubblica una interessante innovazione: il bilancio di previsione dello stato si affiancherà da quest'anno a una «legge finanziaria» (già approvata dal Senato) che conterrà decisioni sostanziali di spesa e renderà il bilancio più leggibile e soprattutto più aderente alle esigenze di manovra della politica economica. Tutto bene, non fosse per le specifiche norme con cui si tenta di intervenire per la riduzione del deficit e la qualificazione della spesa pubblica; si tratta di norme insufficienti e ciò che spiega l'annunciata astensione del PCI sul complesso del provvedimento.

Questa contraddizione tra l'una e l'altra facce della legge finanziaria è stata al centro dell'intervento in aula del compagno Giorgio Macchiola, il quale presentando l'astensione del PCI, ha sottolineato il carattere positivo della innovazione che la legge introduce, e che è invece peraltro l'insufficienza

ad arrestare il deterioramento della situazione patrimoniale del bilancio nel quale le spese per investimenti sono già passate dal 23,44% del '73 al 17,94% di quest'anno.

La legge, una volta votata a Montecitorio, dovrà tuttavia tornare daccabo all'assemblea del Senato in quanto la Camera apparta al testo al bilancio di previsione dello stato, e in quanto il testo di legge, in quanto a contenuti emendamenti migliorativi concordati in commissione Bilancio su iniziativa dei comunisti. In particolare, viene eliminata la discrezionalità da parte dei presidi di procedere a nomine d'insegnanti; si pensano le attuali commissioni di nomina sulla base di graduatorie a carattere provinciale. Inoltre, anche le aziende municipalizzate come comuni, province e regioni — dovranno comunicare i loro dati contabili al governo per l'approvazione del bilancio del settore pubblico e saranno rimborsati dei debiti della discolta SARA (autostrade abruzzesi) saranno effettuati secondo le norme introdotte per tutte le altre società au-

tostradali; nessuna deroga, quindi, all'opera di più generale risanamento del bilancio. E' stata infine introdotta una norma che impone alle aziende autonome (ANAS, Ferrovie, Azienda telefonica di stato, Poste) di presentare relazioni circa i residui, i motivi della loro origine, la loro utilizzazione.

g. f. p.

Il compagno Del Pont nuovo segretario Anppia

ROMA — Il comitato esecutivo dell'ANPPIA, convocato nella sua sede di Roma, ha proceduto alla nomina del nuovo segretario generale nella persona del compagno Adriano Del Pont, in sostituzione del compagno Lino Zoccai recentemente scomparso.

Finanziati progetti delle Regioni e dei Ministeri

Il Cipe stanZIA 450 miliardi per l'occupazione giovanile

ROMA — 450 miliardi sono stati assegnati dal Cipe per il finanziamento dei progetti speciali che saranno realizzati dalle amministrazioni centrali dello Stato per favorire l'occupazione giovanile nel Mezzogiorno. Agli interventi dei ministeri si aggiungono quelli già previsti dalle Regioni — d'intesa con gli enti locali — per la cui realizzazione è stata attribuita la somma complessiva di 270 miliardi. Anche in questo caso la ripartizione è in rapporto al numero dei giovani iscritti nelle liste speciali di ciascuna regione: 130 miliardi andranno al centro-sud e 81 miliardi al centro-nord. In relazione al finanziamento del patrimonio artistico e archeologico, i progetti avan-

to una durata di dodici mesi e trecento sono stati attuati nel corso del 1977: la spesa complessiva prevista raggiunge i 164 miliardi (il 70% sarà utilizzato per l'assunzione di giovani residenti nel Mezzogiorno). Agli interventi dei ministeri si aggiungono quelli già previsti dalle Regioni — d'intesa con gli enti locali — per la cui realizzazione è stata attribuita la somma complessiva di 270 miliardi. Anche in questo caso la ripartizione è in rapporto al numero dei giovani iscritti nelle liste speciali di ciascuna regione: 130 miliardi andranno al centro-sud e 81 miliardi al centro-nord. In relazione al finanziamento del patrimonio artistico e archeologico, i progetti avan-

genti presentati dall'Abruzzo, dalla Campania, dalla Calabria e dalla Emilia Romagna che troveranno integrale copertura. A proposito dello stato di attuazione della legge sul preavvicinamento dei giovani al lavoro, nel corso della seduta della Commissione lavoro e occupazione giovanile Ziccardi ha sollecitato una discussione nell'aula di Palazzo Madama. Alla richiesta di essere associati i sen. Manente Comunale (DC) e Dalmura (PSI). Il ministro del lavoro Tina Anselmi ha dichiarato che il Governo condivide la necessità di un dibattito sulla legge di preavvicinamento ed è disponibile a presentarsi in Parlamento con una relazione sugli adempimenti compiuti.



con Gondrand l'U.R.S.S. è vicina

Il nuovo accordo di collaborazione esclusiva tra la S.N.T. FRATELLI GONDRAND e il SOVTRANSVTO di Mosca, Ente Sovietico per i trasporti camionistici, consente di:

- caricare un camion a Torino, Milano, Brescia, Verona, Vicenza, Padova, Trieste, Parma, Bologna, Firenze, Roma e scaricarlo a Mosca, Leningrado, Kiev, Togliatti, Riga, e in qualsiasi altra località dell'URSS ove finora non era possibile
- effettuare trasporti celeri ITALIA/URSS e viceversa a mezzo camion, senza trasbordi, sia per partite complete, sia groupages
- trasportare partite di merci con qualsiasi modalità di resa (franco partenza, franco frontiera, franco destinazione)

IL SERVIZIO CELERE CAMIONISTICO GONDRAND/SOVTRANSVTO È UNA GARANZIA PER GLI ESPORTATORI ITALIANI

con Gondrand le vostre merci per tutta l'U.R.S.S. GONDRAND

SOCIETÀ NAZIONALE DI TRASPORTI FRATELLI GONDRAND S.p.A.
Presente in 70 località italiane, 220 sedi di Gruppo in Europa
Sede Sociale: Milano - Piazza Fidia, 1 - telefono 6088 - telex 37159

Bonifacio risponde in Senato

Il ministro: «Il giudice Alibrandi ha violato la Costituzione»

Solidarietà dei gruppi della sinistra - I familiari degli 89 colpiti dal magistrato romano alla manifestazione dei metalmeccanici

ROMA - La richiesta del ministro della Giustizia al giudice Antonio Alibrandi di copia dei mandati di cattura spiccati contro gli 89 del movimento «proletari in divisa» e di copia della revoca di alcuni di questi mandati ha un «preciso fondamento costituzionale». Di conseguenza il rifiuto opposto dal giudice Alibrandi alla richiesta di rivoltagli costituisce «una violazione dell'ordine costituzionale».

Queste, in sintesi, le dichiarazioni fatte ieri al Senato dallo stesso ministro della Giustizia Bonifacio in risposta alle numerose interpellanze e interrogazioni presentate sul clamoroso caso.

Bonifacio, che ha parlato dopo che da tutti i gruppi della sinistra (il compagno Luberli per il Pci, Labor per il Psi, Romano per la Sinistra indipendente, mentre il democristiano Cossu ha assunto un atteggiamento equivoco) gli era stata espressa piena solidarietà per la sua iniziativa, ha fatto discendere il fondamento di legittimità del suo operato da due articoli della Costituzione che precisano le competenze del ministro della Giustizia e che, pur in generale, stabiliscono i principi cui debbono essere ispirati i rapporti tra governo, parlamento e magistratura.

Si tratta dell'art. 107 che attribuisce al ministro della Giustizia la facoltà di procedimento disciplinare nei confronti di un magistrato e l'articolo 110 che riguarda la responsabilità del governo per l'organizzazione e il funzionamento dei servizi della giustizia, servizi - ha rilevato Bonifacio, citando una sentenza della Corte costituzionale - che non riguardano soltanto i mezzi strumentali della giustizia ma anche i magistrati.

Da questo fondamento costituzionale deriva il potere di vigilanza del ministro sui magistrati e su tutti gli uffici giudiziari, potere che deve essere esercitato senza interferire sulla autonomia e indipendenza della magistratura.

Il giudice Alibrandi ha però accusato il ministro di interferenza politica, ha invocato

la inviolabilità del segreto istruttorio, ha addirittura qualificato l'iniziativa di Bonifacio come un «reato».

Su questa reazione di Alibrandi i settori della sinistra hanno duramente reagito qualificandola come una manifestazione di «ignoranza crassa» e di «ridicolo». A questo proposito la risposta di Bonifacio è stata netta: il segreto istruttorio invocato da Alibrandi non ha fondamento perché esso non può essere genericamente invocato all'unico scopo di impedire la realizzazione di altri interessi di rilievo costituzionale che sono, nel caso specifico, il diritto-dovere del ministro della Giustizia di aprire un procedimento disciplinare nei confronti di un giudice e del Parlamento di esprimere sulla vicenda il proprio giudizio.

La verità è che il rifiuto opposto da Alibrandi al tentativo di un atteggiamento equivoco) gli era stata espressa piena solidarietà per la sua iniziativa, ha fatto discendere il fondamento di legittimità del suo operato da due articoli della Costituzione che precisano le competenze del ministro della Giustizia e che, pur in generale, stabiliscono i principi cui debbono essere ispirati i rapporti tra governo, parlamento e magistratura.

Si tratta dell'art. 107 che attribuisce al ministro della Giustizia la facoltà di procedimento disciplinare nei confronti di un magistrato e l'articolo 110 che riguarda la responsabilità del governo per l'organizzazione e il funzionamento dei servizi della giustizia, servizi - ha rilevato Bonifacio, citando una sentenza della Corte costituzionale - che non riguardano soltanto i mezzi strumentali della giustizia ma anche i magistrati.

Da questo fondamento costituzionale deriva il potere di vigilanza del ministro sui magistrati e su tutti gli uffici giudiziari, potere che deve essere esercitato senza interferire sulla autonomia e indipendenza della magistratura.

Il giudice Alibrandi ha però accusato il ministro di interferenza politica, ha invocato

Processo agli uccisori del boss La Barbera

PERUGIA - È cominciato ieri mattina al Tribunale di Perugia la corte di Assise (presidente Zampa, giudice a latere Alibrati, tre donne e tre uomini come giudici popolari) il processo contro i tre assassini del boss mafioso Angelo La Barbera accolto nel carcere perugino di S. Scolastica il 28 ottobre 1975.

Entro oggi ci dovrebbe essere la sentenza.

A Napoli processo d'appello ai «capi storici» dei Nap

Aggiornati al delitto Casalegno gli slogan gridati dai nappisti

Gli imputati sono stati allontanati dall'aula - Il solito proclama con minacce a magistrati, avvocati, stampa e funzionari di polizia - Vano tentativo di superare l'isolamento



NAPOLI - Le nappiste Maria Pia Vianale e Franca Salero all'ingresso in aula

Dalla nostra redazione

NAPOLI - Il processo NAP numero 2 è cominciato mercoledì davanti ai giudici della terza sezione della Corte d'assise d'appello presieduta dal dottor Ottorino Longo. Il dibattimento si svolge nella stessa aula in cui ebbe luogo il processo di primo grado. Uguali gli imputati (compresa Maria Pia Vianale e Franca Salero, incinta e prossima al parto, che evasero dal carcere durante l'altro processo e furono riprese a Roma, davanti a San Pietro in Vincoli durante la sparatoria ove rimase ucciso il nappista Lo Muscio) in parte uguali gli avvocati del collegio di difesa, simili all'altra volta le rigorosissime misure di sicurezza stabilite intorno al vecchio convento di S. Domenico Maggiore. Quel che è cambiato in maniera sostanziale è il clima in cui il processo si svolge.

A molti, ormai, i componenti del nucleo «storico» dei NAP sembrano, per qualche aspetto, quasi dei sopravvissuti, le cui impostazioni - rispondenti a una logica disperata e suicida, come i fatti hanno drammaticamente dimostrato - risultano decisamente «sorpassate» dalla svolta imposta alle attività terroristiche italiane negli ultimi anni. I nappisti che compaiono davanti ai giudici napoletani erano dei «principianti» che, non a caso, si facevano esplodere addosso gli ordigni che stavano preparando e che, nel periodo di cui si occupa in questo processo, non hanno mai sparato per uccidere. E' comunque una realtà che ai primi nappisti si può addebitare (a parte i reati veri o presunti commessi, e di questo si occupa la corte) di avere avviato un processo che ha portato dritti agli esiti attuali, tragici per le conseguenze immediate e per i pesanti rischi che fanno correre alla democrazia italiana. Isolati nelle carceri «speciali», privi di collegamenti, sostanzialmente estranei agli stessi sviluppi attuali della lotta armata - i nappisti hanno tentato

tuttavia nelle prime due giornate del processo, di dimostrarsi (tuttora parte del movimento «rivoluzionario» che spara e uccide. Hanno inneggiato con la solita fanatica foga all'assassinio di Casalegno, a quello dell'avvocato Croce e alle altre criminali imprese degli ultimi tempi. Ma lo hanno fatto, ci è sembrato, senza troppa convinzione e con una evidente mancanza di credibilità «rivoluzionaria», quasi a voler colmare lo spazio e il tempo che li divide dal loro più ferace seguace.

Pochissimi, gli spunti di cronaca offerti dalle prime due giornate del processo. Quella di mercoledì è servita, in pratica, a svolgere le prime formalità e a nominare i membri supplenti della giuria popolare. Ieri, invece, c'è stato l'unico incidente di questa prima fase del processo. Mentre parlava il PG De Francis, prima Nicola Pellicchia e poi Maria Pia Vianale hanno tentato di leggere uno dei soliti proclami.

Il presidente Longo, che dirige con fermezza il dibattimento ha fatto allontanare gli imputati, che dopo un tafferuglio con i carabinieri (due morti sono rimasti leggermente contusi) sono usciti dal gabinetto gridando «dieci, cento, mille Casalegno». Il presidente ha poi dato lettura del documento nappista nel quale si formulano minacce contro i giudici, avvocati, la stampa di guerra psicologica, gli uomini dei servizi di sicurezza, le carceri.

Interrogati ufficiali del Corpo

Processo di Trento: solo la Finanza sempre sotto tiro

Il capo del SID non sarà interrogato

Dal nostro corrispondente

TRENTO - Dopo una pausa di 4 giorni, è ripreso il processo per le bombe del 1971: mercoledì e ieri sono stati ascoltati 8 testimoni.

Particolarmente significativi la udienza di ieri e non tanto perché siano state novità quanto per la conferma che il dibattimento è ormai nettamente orientato verso l'ipotesi che i responsabili dei fatti terroristici di Trento vadano ricercati nell'ambiente della Guardia di Finanza e del commando spicciolo. Erano di scena quattro ufficiali della Guardia di Finanza che all'epoca rivestivano le cariche più importanti del corpo: dall'ex comandante generale Buttiglione al generale Tomaselli, già capo di stato maggiore, al generale di brigata Lo Prete, che nel '71 dirigeva l'Ufficio informazioni, noto anche come «secondo reparto», sino al maggiore Serrentino, attualmente dirigente aziendale, il quale, in quel periodo, con il grado di maggiore svolgeva il compito di ufficiale di collegamento presso il reparto «D» del SID.

Due le testimonianze da ricordare, quelle di Buttiglione e di Lo Prete. Quest'ultimo, attuale capo di stato maggiore, ha reso a separata le eventuali responsabilità individuali del maresciallo Saija e del colonnello Siragusa del centro occulto del servizio informazioni della Guardia di Finanza di Bolzano, dal «crisi-stallino» e ineccepibile comportamento «mantenuto negli avvenimenti dalla Guardia di Finanza. Ma quello che ha colpito è stato l'accenno con il quale il presidente Latore e il giudice a latere Palomares hanno insistito in domande e contestazioni, in gran parte inutili e marginalmente dimenticato che in quei mesi la città fu sotto posta ad un continuo stilling di provocazioni, di violenze, di attentati. La Corte ha fra l'altro anche deciso di non interrogare il capo del SID.

Il rischio di questo processo, però, è che l'attacco alla Guardia di Finanza nascondesse unicamente l'intentato di ridare credibilità a giurisdizione democratica a personaggi la cui responsabilità, quanto meno di carattere ommissivo, è già stata ampiamente dimostrata. Infatti, l'ipotesi di una esclusiva responsabilità dei gradi gerarchici inferiori delle Fiamme Gialle - oltre ad apparire poco verosimile per mancanza di motivi credibili - contrasta radicalmente con una verità storica ormai accertata: gli attentati di Trento si inserivano a pieno titolo nella strategia della tensione e del l'eversione antidemocratica.

E se «soltanto quattro bomb» sono al centro del processo, non è un caso che il nome di un funzionario tuttavia responsabile della diretta responsabilità del maresciallo Saija e dei confidenti-contrabbandieri (Zani, Widman, Oberhofer).

Certo che se solo la metà delle domande rivolte ai funzionari fossero state fatte ai

Enrico Paissar



PALERMO - Il brigadiere delle guardie carcerarie ucciso in un agguato

Per gli attentati alla ferrovia

Confermata senza approfondire la condanna al fascista Tuti

Ma i giudici rinunciano a scavare nei complessi legami con le organizzazioni nazionali neofasciste - Diminuita la pena alla Luddi

Dalla nostra redazione

FIRENZE - Condanne confermate dai giudici d'appello per Mario Tuti, Luciano Franci e i suoi sei gregari del fronte nazionale rivoluzionario accusati degli attentati dinamitardi lungo la linea Roma-Firenze: ridotta, invece, la pena a Margherita Luddi, la donna che teneva i collegamenti con Tuti di Empoli e i terroristi della cella nera aretina (da tre anni a un anno e 6 mesi).

fronti dei quattro imputati, contro i quali il PM dottor Catelani, aveva detto che sussistevano prove sicure di colpevolezza tanto da chiedere la loro condanna a 16 anni.

La corte d'Appello invece ha creduto di trovarsi di fronte - così come fecero i giudici di primo grado - a una sorta di «armata brancalone», a un gruppo di ragazzi sprovvisti. I giudici di appello non hanno così voluto correggere l'indirizzo dato ad Arezzo dai giudici che hanno voluto circoscrivere il processo ai soli fatti accaduti nella città aretina, trascurando gli evidenti collegamenti regionali e nazionali.

Questa impostazione non ha certamente apportato un contributo significativo al chiarimento di episodi - molto più importanti di quelli aretini - che rimangono tuttora avvolti nell'ombra. I giudici di appello con la presenza in aula di Marco Affatigato (la-

Delitto politico o vendetta mafiosa a Palermo

Anziano brigadiere all'Ucciardone assassinato a colpi di pistola

Era responsabile dell'ufficio matricola del carcere - Nove pistolettate, alcune in faccia, dopo l'agguato sotto casa - Una telefonata all'«Ora» rivendica il crimine

Dalla nostra redazione

PALERMO - I carabinieri puntano le loro cariche sulla pista della «vendetta» da parte di criminali comuni, polizia e Procura (pur con qualche esitazione) sul delitto «politico»: il copione dei piccoli e grandi misteri siciliani si ripete per l'uccisione di Attilio Buoniconti, 52 anni, sposato senza figli, brigadiere delle guardie carcerarie dell'Ucciardone, fulminato a pistolettate da due giovani nell'androne di casa alle 20.10 di mercoledì sera, in via Sampolo a Palermo.

Ma uno degli assaltatori ha già posto un piede tra lo stipite e la porta. La portiera si getta giù ad occhi chiusi, sotto il bancone. Poi gli spari, secchi e rapidi.

Per tutta la notte si succedono gli interrogatori: vengono operate alcune perquisizioni nelle abitazioni e nelle sedi - dicono gli inquirenti - di estremisti di destra e di sinistra. Alcuni giovani vengono tratti in un lungo polveroso trattativo a lungo, poi rilasciati. Sull'uccisione, compiuta con ferocia, con il chiaro intento d'una «spunizione» (come è testimoniato dalle pallottole esplose in pieno viso), si può raccogliere questo commento in Procura: «Un delitto anomalo, pieno di stranezze».

Per ora si cerca, innanzitutto, di stilare un profilo della vittima: vent'anni di servizio all'Ucciardone, un incarico di rilievo, «di potere»: dicono alcuni, comunque delicatissimo: Buoniconti dirigeva l'ufficio matricola». Si occupava quindi dell'assegnazione dei detenuti nelle varie celle, all'isolamento, dei trasferimenti da un carcere all'altro nella giungla di un stabilimento penale tra i più difficili, dove ancora l'ordine interno viene amministrato.

Quaranta minuti dopo, Giuseppe Scialoja, direttore centralino del giornale L'Ora, ascolta da una voce maschile, i toni bassi di cui non vuol farsi riconoscere, un messaggio che, un po' per l'emozione, un po' per i disturbi della linea telefonica, riesce ad annotare solo parzialmente: «Siamo i... (e qui il centralista non è riuscito a registrare nulla). Rivendichiamo la morte di uno degli aguzzini...» (poi qualche altra parola, e la comunicazione è interrotta).

Intanto, avvertiti attraverso il «113» da un vicino di casa che ha sentito gli spari, polizia e carabinieri piombano in via Sampolo. Nove colpi, tutti andati a segno (in faccia, al petto, alla testa) di due pistole una calibro 38 special e una 7,65, avevano fulminato, in una sequenza modo della mafia.

L'ipotesi si accavallano: quella di un'impresa terroristica, oltre a poggiare sulla telefonata anonima, trae origine dal recente passaggio dal carcere palermitano di un gruppo di brigatisti e nappisti, trasferiti il 19 novembre, dopo una breve permanenza all'Ucciardone, nelle superfortezze di Favignana e dell'Asinara.

Il natante - identificato per il tonante «Tartar Arrow II London» - è stato condotto nel porto di Termoli, dove si trova agli ormeggi della scuderia navale della guardia di Finanza. L'intero carico, costituito da circa 4.000 tonnellate di sigarette di contrabbando, si-

E' un avvocato

Un altro arresto per i falsi danni di guerra

MILANO - L'avvocato Nicola Maruccci, di Roma, è stato arrestato nei giorni scorsi su mandato di cattura emesso dal giudice istruttore dottor D'Ambrosio, incaricato delle indagini sulla truffa dei falsi danni di guerra. L'accusa nei confronti dell'avvocato Maruccci, il cui nome era già apparso nel corso della lunga istruttoria nell'elenco dei testi d'accusa della vicenda, è di frodo in atto pubblico e si riferisce alla nomina dei dati riportati in un registro del comune di Poirino, in Piemonte, operazione necessaria per dare avvio ufficialmente alla pratica.

Edito da Savelli

Sotto sequestro «Senza collare»: è osceno

ROMA - Con un ordine di sequestro firmato dal sostituto procuratore della Repubblica di Roma, la polizia ha bloccato ieri nei magazzini della casa editrice Giulio Savelli, tutte le copie giacenti dei falsi danni di guerra «Senza collare», di autore anonimo, stampato nella collana «Il pane e le rose», la stessa del fortunato «Porci con le ali», che tocca ormai le 300 mila copie vendute (oltre il film, che ha incassato già un miliardo e mezzo).

Affine, infatti, le pratiche di richieste dei falsi danni alla Siai Marchetti avessero una minima parvenza di autenticità, lo stesso Maruccci si era incaricato di abbinare ad una documentazione «genuina» di richiesta di risarcimento (appartenente ad un cittadino di Poirino, Angelo Bistoletti, e ammontante ad una cifra modesta), quella artificiosa della Siai Marchetti.

«Senza collare», dicono i dirigenti della casa editrice, non è ancora in vendita, non è comparso in nessuna libreria, e quindi si deve dedurre - e quindi si deve dedurre - che si tratta di uno degli aspetti stupefacenti dell'azione promossa dalla magistratura - che il romanzo è stato posto sotto sequestro addirittura in via preventiva, e senza che ne sia stato letto un solo rigo.

Il nome di Angelo Bistoletti sarebbe stato usato in seguito, all'insaputa dell'interessato, in calce ad alcuni documenti e indicato genericamente come «consulente». Negli elenchi anagrafici del comune di Poirino lo stesso Bistoletti sarebbe apparso abusivamente con un recapito di comodo registrato dallo stesso Maruccci o da un suo fiduciario. Nel medesimo registro Angelo Bistoletti appare «emigrato a Cuba» nel '76 - quindi non più rintracciabile.

Comunque, il sequestro è scattato in base al solito articolo 528 CP, previsto in tema di pubblicazioni oscene. Centosettantasei pagine, prezzo lire 2.500, «Senza collare», anche senza il provvedimento di sequestro, era già diventato un caso. L'autore, anonimo, ma come si sa, consecutissimo, è in questo caso una autrice, «una donna sulla trentina», dicono vagamente all'ufficio stampa della Savelli; ma di essa si sa benissimo nome e cognome: Cristiana Ambrosetti, ex seconda moglie dello stesso editore Giulio Savelli, il quale, sotto pseudonimo, sarebbe il vero protagonista del romanzo. Un protagonista apertamente accusato di infantilismo, masochismo, velleitarismo pseudo-rivoluzionario.

g. s.

v. va.

f. p.

Comunicato della segreteria Cgil-Cisl-Uil

I sindacati sull'incontro con le forze politiche

Sottolineata l'urgenza di risolvere i problemi più acuti - L'occasione del bilancio per il '78

La segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL, nella riunione con i rappresentanti dei partiti dell'accordo programmatico...

Nuovi scioperi dei ferrovieri

ROMA - Le segreterie nazionali di Cgil, Cisl, Uil e Suii Un hanno deciso una nuova serie di iniziative di lotta dei ferrovieri...

Il lungo viaggio dei metalmeccanici verso la capitale

Sono partiti a notte fonda da tutti i centri del nord

A Milano oltre diecimila adesioni - Il duro lavoro per la sottoscrizione - Il deciso rifiuto al terrorismo - A colloquio con i protagonisti nelle fabbriche

Dalla nostra redazione

MILANO - Le facce, a notte fonda, sono già stanche prima della partenza. La preparazione del viaggio a Roma...

mente. Attentamente hanno vigilato perché non si sfocassero, quei due o tre obiettivi che della manifestazione di oggi sono il motore...

è mai venuta meno. La cronaca di questi giorni, d'altra parte, la morte di Carlo Casalegno, il compagno della FGCI Benedetto Petrone...

a perdere non saremmo soltanto noi, ma l'intera società. Parole che sintetizzano bene il clima di questo « primo »...

Fermo un milione di lavoratori per l'occupazione e il piano di settore

I chimici ieri in sciopero Primo risultato per Ottana

Alla « Fibre e Chimica del Tirso » cominciano ad arrivare le materie prime - Produzione garantita sino al 14 - Quattro manifestazioni interregionali - La scelta meridionalistica

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - Le materie prime cominciano ad arrivare negli stabilimenti della Chimica e Fibra del Tirso. La produzione è garantita fino al 14 dicembre...

Adesioni al 100 per cento allo sciopero generale dei chimici di ieri. L'astensione dal lavoro e le quattro manifestazioni interregionali (Vercelli, Mestre, Firenze e Salerno)...

Altre quattro manifestazioni interregionali (Vercelli, Mestre, Firenze e Salerno) alle quali hanno partecipato migliaia di lavoratori e di giovani...

Il governo - per bocca del ministro Morino - ha ribadito che « Ottana è da salvare », e che « in ogni caso la fabbrica sarda costituisce uno dei punti fermi del piano per le fibre ».

Numerose adesioni alla iniziativa FLM

Numerose sono le prese di posizione sulla manifestazione nazionale dei metalmeccanici. La Federazione lavoratori delle costruzioni...

« Non sarà solo una manifestazione di protesta », scrivono le ACLI e Gioventù socialista che vedono nell'appuntamento di oggi anche l'occasione per « la costruzione di un sindacato nuovo degli occupati e dei disoccupati ».

I dirigenti del gruppo Finsider hanno espresso, in una mozione, la loro preoccupazione per la crisi nel settore siderurgico...

Il loro significato è un enigma che la classe operaia ha facilmente decifrato e a cui risponde oggi, mettendo in campo la sua alta più combattiva...

« Non sarà solo una manifestazione di protesta », scrivono le ACLI e Gioventù socialista che vedono nell'appuntamento di oggi anche l'occasione per « la costruzione di un sindacato nuovo degli occupati e dei disoccupati ».

I dirigenti del gruppo Finsider hanno espresso, in una mozione, la loro preoccupazione per la crisi nel settore siderurgico...

Cosa significa la crisi a Gela

Dal nostro inviato

GELA - Alle sette del mattino davanti ai cancelli dell'ANIC, all'ingresso del primo turno, in tremila affollano la piazzale che serve da parcheggio...

parte dove, senza lavoro e che occupano lo stabilimento da mesi. Oggi è la volta dell'ANIC: le incertezze sul futuro della chimica e sulla presenza delle Partecipazioni Statali nell'isola sono diventate dura realtà...

operai del reparto poltene ad alta densità: « altro che nuova occupazione. Il caso del nostro impianto è emblematico. Nato nel '71 non ha dato praticamente alcun risultato ».

La manifestazione dei metalmeccanici

(Dalla prima pagina)

confronto ormai prossimo con il governo. Anche la segreteria unitaria, infatti, nel comunicato emesso ieri (ne pubblichiamo il testo integrale a pagina 6) chiede una diversa politica economica...

ne, sia le delegate, sia le ragazze del sindacato, sia l'UDI e i movimenti femministi che hanno aderito all'appello della FLM.

I dirigenti Finsider sulla crisi siderurgica

ROMA - I dirigenti della Finsider sono preoccupati della crisi che coinvolge l'intero settore siderurgico, e si dicono anche preoccupati degli sbocchi che tale crisi può assumere.

fluenza del centomila. Alla manifestazione prenderanno parte anche rappresentanti di numerose altre categorie dell'industria (da Genova arriveranno ad esempio i portuali) del pubblico impiego, della stampa e dei disoccupati.

Terminato il comizio si formeranno di nuovo i cortei per tornare ai punti di partenza. Numerosi i servizi radio-televisivi: il « TG2 » riprenderà in diretta dalle 10.30; il « GR1 » vi dedicherà alle 10 la rubrica « Controvoce »; il « GR3 » fin dalle 6.45 manderà in onda circa un'ora di trasmissione; il « TG1 » alle 20.40 farà un primo commento con la partecipazione di Luciano Lama.

In un editoriale che uscirà stamane, « il Popolo » si interroga sul significato politico della manifestazione odierna. « Comprendiamo un po' meno - scrive l'organo della DC - come, proprio nello schieramento di sinistra, si stenda lo specifico sindacale sia operato nel senso di suscitare l'impressione che la manifestazione odierna dovesse servire a dare una spallata ad un equilibrio politico faticosamente e recentemente raggiunto. Cosa vorrebbe dire sciopero - aggiunge - aprire una falla nell'intesa del luglio scorso? Non certamente un passo avanti verso sbocchi più compatibili con la drammaticità della crisi ». In realtà, l'agricoltura ha chiarito che sciopero e manifestazione hanno come obiettivo di sollecitare proprio la soluzione dei più gravi punti di crisi e chiedere al governo una risposta adeguata. Ogni altra interpretazione sarebbe una forzatura.

Dollaro al ribasso sui mercati mondiali

ROMA - Le quotazioni del dollaro hanno ripreso a scendere, dopo una giornata di ripresa, sui mercati internazionali. Il riflesso sulla lira è indiretto: la Banca d'Italia mantiene il rapporto col dollaro attorno a 877 lire mentre il franco svizzero è salito ieri a 408 lire...

centrali, di Genova, Varese, Treviso, una parte dell'Emilia, della Sardegna, che arriveranno con i traghetti a Civitavecchia, le leghe dei giovani disoccupati, i comitati unitari degli studenti medi, i lavoratori romani si divideranno tra i tre cortei. A piazza S. Giovanni fin dalle prime ore del mattino un folto numero di delegati sindacali e di operai assicureranno i servizi essenziali e prepareranno la conferenza dei delegati dell'Italia centrale, di Genova, Varese, Treviso, una parte dell'Emilia, della Sardegna...

Documento unitario sulla conferenza nazionale promossa dal governo

PCI e PSI: «L'agricoltura è un banco di prova»

ROMA - « I problemi dell'agricoltura rappresentano un banco di prova decisivo per tutti coloro che intendono operare per far compiere un passo avanti alla situazione politica del nostro Paese ». Proprio per questo le commissioni agrarie del PCI e del PSI hanno deciso di compiere un intervento politico perché nelle indicazioni per un piano agricolo-alimentare è elaborata dal ministero dell'Agricoltura, si affermano orientamenti e tendenze conformi alle esigenze dei contadini, dei lavoratori e di uno sviluppo equilibrato del Paese.

la prossima conferenza nazionale per il piano si mettono in discussione i risultati dei positivi del confronto in atto: il fatto che l'iniziativa viene assunta dalla presidenza del Consiglio « facendo cadere così, almeno sul piano formale, molti elementi negativi di carattere settoriale »; il fatto che la Regione sono state associate « in buona misura » all'iniziativa. PCI e PSI, nel contempo, mettono in rilievo che ci sono proposte e posizioni insufficienti, che vanno migliorate. Il piano, in particolare, non può avere soltanto la finalità della riduzione dei deficit della bilancia commerciale, altrimenti si avrebbe una azione meramente e razionalizzatrice. Occorre, invece, « utilizzare e valorizzare pienamente tutte le risorse e le zone del Paese non solo per ragioni di riequilibrio, ma perché solo in questo modo si potrà arrivare al traguardo della copertura del 90% del nostro fabbisogno alimentare e, quindi, ridurre il deficit ». A tale fine è indispensabile correggere incongruenze « non marginali » che emergono dai progetti di settore già predisposti e riesaminare la coerenza tecnica. In quest'ambito si collocano gli obiettivi del recupero delle zone interne, specie in riferimento al Mezzogiorno, dell'occupazione e della valorizzazione di tutte le risorse. Questi debbono diventare « gli elementi condizionatori della politica e dell'azione del governo ». I due partiti, inoltre, ritengono che rilievo maggiore debba essere dato ai problemi della cooperazione e dell'associazionismo. Nel documento si sottolinea l'esigenza di una « revisione profonda » della politica agricola della comunità europea e, in questo ambito, un approfondimento delle cosiddette « misure di salvaguardia »; la

Un appello della Costituente contadina

ROMA - 1500 delegati parteciperanno al congresso di fondazione della nuova organizzazione contadina, in programma dal 20 al 22 dicembre a Roma. La relazione sarà svolta da Afro Rossi, segretario della Federmezzadri. Le conclusioni saranno tenute da Selvino Bigi, vice presidente dell'Alleanza dei contadini. Il comitato nazionale della Costituente contadina ha, intanto, lanciato un appello a tutte le forze politiche e sociali che si battono per la centralità dell'agricoltura per « sollecitare ulteriori impegni e contributi ».

Informazione pubblicitaria

Risparmiare benzina è possibile

Il sistema si chiama V.I.T., cioè Turbo Vapor Injector. Si tratta di un apparecchio che si applica a qualsiasi tipo di auto e permette di ottenere risultati impensabili introducendo nel cilindro del motore un vapore catalitico che migliora la combustione. Questo vapore aumenta infatti l'inflammiabilità della miscela benzina aria e fa in modo che la benzina che entra nella camera di scoppio bruci quasi completamente sviluppando più potenza. I vantaggi che ne derivano sono incredibili: innanzitutto si ottiene una temperatura più bassa nel motore in movimento (quindi diminuzione di usura anche per il tubo di scappamento); si ostacola notevolmente la formazione di unto nel motore, fatto da cui deriva la possibilità di eseguire l'ingrassaggio quando è effettivamente necessario. Ma non è tutto. Il V.I.T. permette soprattutto un'economia di benzina fino al 40% del consumo abituale. Il V.I.T. distribuito dalla Interplast S.p.A. con sede a Milano in viale Abruzzo 72 - Tel. 22.25.55 - è di installazione semplicissima. Garantita la sua affidabilità e la sua efficacia (da risultati diversi su ogni vettura, a seconda delle condizioni in cui si trova, del buon funzionamento della carburazione, dei chilometri percorsi prima di applicarlo, ma è comunque efficientissimo) garantito il suo successo. « Dati alla mano », è possibile affermare che con l'applicazione del V.I.T. la macchina migliora a tal punto che l'automobilista è indotto a trascurare i normali controlli di sicurezza. È un errore da evitare. Un apparecchio eccezionale come il V.I.T. dà i suoi risultati migliori proprio quando tutte le parti del motore sono nelle condizioni ottimali.

Dai gruppi del Senato

Bilancio: invito al governo per nuove valutazioni

Dichiarazioni del presidente della Commissione Bilancio Colajanni - Presentate le relazioni dei sen. Lombardini e Rebecchini

ROMA - La Commissione Bilancio del Senato ha ascoltato ieri le relazioni Rebecchini (centra) e Lombardini (destra) sul progetto di bilancio statale per il 1978.

Nella relazione presentata ieri, Rebecchini afferma, parzialmente, che nei ultimi anni si sarebbe verificata una generale riflazione dei margini di evasione e il recupero di imposte soggette a contenzioso.

La relazione di Lombardini, più ampia, parte proprio dalla constatazione che «La conoscenza degli andamenti dell'attività finanziaria e fiscale, per il 1977 presenta purtroppo lacune ed incertezze».

GLI INCONTRI ORGANIZZATI DA «BUSINESS INTERNATIONAL»

Interesse ed attenzione per il PCI da parte di imprenditori stranieri

Uno sforzo di comprensione e di conoscenza della nuova realtà italiana e del peso dei comunisti. Molte domande al compagno Napolitano sulle proposte comuniste a proposito della impresa

ROMA - Gli incontri organizzati da «Business International» sugli investimenti esteri in Italia si sono conclusi mercoledì sera, alla presenza di diversi ospiti, tra i quali il presidente del consiglio, alcuni ministri (quelli per Mezzogiorno e le Partecipazioni Statali), i rappresentanti del Partito comunista.

Nel corso dei tre giorni di convegno è stato reso possibile ai rappresentanti USA un confronto estremamente vasto. L'iniziativa è stata, infatti, ispirata ad uno sforzo obiettivo di informazione, di aggiornamento sui principali aspetti della situazione italiana sia politica che economica ed è stata data la possibilità ai rappresentanti

dei tre principali partiti, DC, PCI, PSI, delle organizzazioni sociali, sindacati e imprenditori, nonché ai rappresentanti del governo, ed ai rappresentanti di altre istituzioni come la Banca d'Italia, di fornire, ciascuno, le proprie valutazioni sugli sviluppi più recenti della situazione economica e sui problemi di fondo del paese.

Vi è stato, cioè, uno sforzo di comprensione e di conoscenza della nuova realtà italiana, del nuovo quadro politico, emerso dopo il voto del 20 giugno e l'accordo a sei, del peso e del ruolo del PCI.

Nel corso dell'incontro con i rappresentanti del PCI, gli imprenditori USA hanno manifestato un grande interesse a conoscere meglio le posizioni del PCI, in quanto

parte fondamentale del quadro politico e delle prospettive di governo del paese. Il compagno Napolitano ha brevemente introdotto l'incontro mettendo in luce soprattutto due punti, innanzitutto le condizioni che oggi esistono per il superamento della crisi e che consistono essenzialmente nella vitalità dimostrata da una parte importante del tessuto produttivo e nell'impegno di milioni di lavoratori.

Vi è stato, cioè, uno sforzo di comprensione e di conoscenza della nuova realtà italiana, del nuovo quadro politico, emerso dopo il voto del 20 giugno e l'accordo a sei, del peso e del ruolo del PCI.

ve termine e in prospettiva. Domande sono state rivolte anche sul modo in cui il PCI considera i problemi delle imprese e della loro redditività.

Napolitano ha risposto puntualmente alle posizioni già da tempo elaborate dal PCI su tutte queste questioni, e attorno alle quali si è manifestato un notevole interesse da parte dei partecipanti. Nel corso delle tre giornate di incontri, che si sono svolte nel salone di un grande albergo cittadino, dai partecipanti stranieri è stata apprezzata la concretezza dei discorsi tenuti da tutti gli intervenuti ed è stata anche data - a quanto si è appreso - una valutazione positiva degli sforzi che il paese sta compiendo per uscire dalla grave crisi produttiva ed economica che lo travaglia.

Le Borse bloccate ieri da uno sciopero

MILANO - Procuratori e dipendenti degli agenti di cambio hanno scioperato ieri tutte le borse valori per rivendicare misure tendenti a rilanciare l'attività di negoziazione, in costante declino e deterioramento. Una delegazione di procuratori di Milano, Torino, Roma e Genova si incontrerà il 9 e 10 dicembre con il presidente della Consob, Miceli.

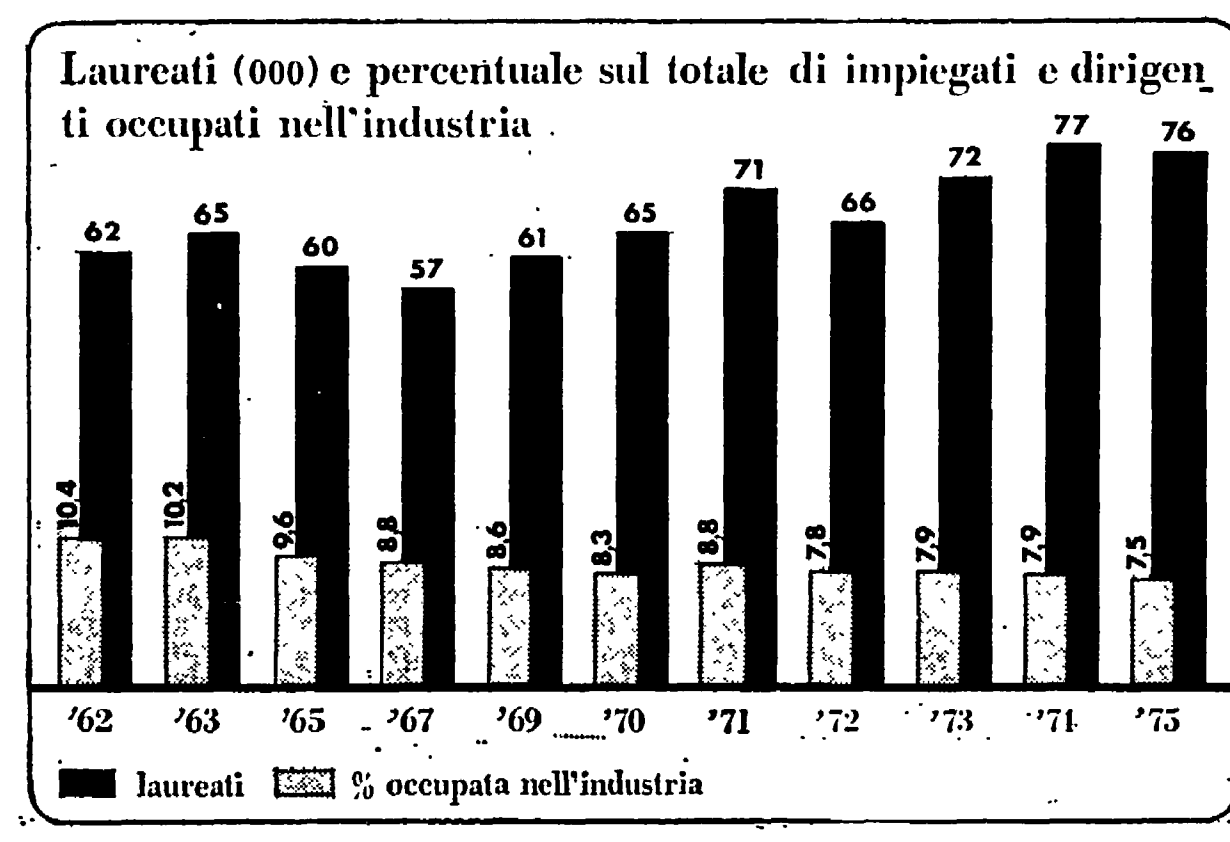
Nessuna contrattazione è stata possibile ieri in Borsa salvo la stessa del listino dei cambi ufficiali, anche per la ferma azione dei procuratori che hanno presidiato le «corralles».

La decisione di riprendere l'agitazione, dopo quella dell'estate scorsa, è stata presa il 12 novembre a Firenze dall'associazione di categoria Anpac, all'indomani del varo al Senato del disegno di legge Pandolfi, dal quale, come è noto, venne stralciato l'art. 7, relativo a sgravi fiscali sulle sottoscrizioni per aumenti di capitale, rinvio per potere ulteriormente approfondire il problema. Se questo è stato l'apparente «casus belli», tutti sanno che per rivitalizzare la Borsa occorre ben altro che quell'articolo di legge, tanto più che la legge varata per ora dal Senato è stata comunque accolta favorevolmente anche perché in primo luogo mette fine a una assurda imposizione: la doppia tassazione sui dividendi. In essa poi viene introdotto il credito di imposta, mantenendo però in vita per tutto l'anno prossimo anche la cedolare secca ridotta dal 50 al 30 per cento.

Gli scambi in Borsa si sono oggi ridotti a una parte residuale rispetto al loro intero ammontare.

Il rapporto laureati e industria

Secondo la rielaborazione della Sezione ricerche sociali del Cesp della Indagine IRI ENI dimostra che il numero di laureati assorbiti nel corso di questi anni dalla grande industria è stato stazionario, anzi è andato via via indebolendosi. Nello stesso periodo di tempo, il numero dei diplomati assorbiti è molto maggiore. Questo andamento per essere compreso a fondo deve essere rapportato a quello sull'assorbimento - che è maggiore - dei diplomati.



Emesse comunicazioni giudiziarie per falso in bilancio e truffa ai danni dello Stato



L'area «chimica» siciliana dove doveva sorgere lo stabilimento della Sir oggi al centro della inchiesta

Sotto inchiesta Nino Rovelli e 6 amministratori della SIR

Avrebbero utilizzato per «illecite speculazioni» finanziamenti concessi dall'IMI - Si indaga anche sull'esportazione clandestina di capitali - Al centro della vicenda la raffineria in Sicilia - Difendere l'occupazione

ROMA - Da alcuni giorni 300 uomini della Guardia di finanza sono impegnati in diverse città italiane in un'operazione che dovrebbe far luce sull'impiego di decine e decine di miliardi concessi alla SIR (Società italiana resinosa) attraverso mutui agevolati. L'inchiesta, condotta dal sostituto procuratore della Repubblica di Roma Luciano Infelisi, ha già portato all'emissione di sette comunicazioni giudiziarie in cui si ipotizzano i reati di falso in bilancio e di truffa aggravata ai danni dello Stato.

Un episodio, in particolare, è al centro dell'attenzione del dott. Infelisi e della Guardia di finanza. È quello relativo alla costruzione della raffineria di Licata, in provincia di Agrigento, che avrebbe dovuto produrre etilene. La Regione siciliana stanziò per questo complesso 13 miliardi, affidando l'incarico della costruzione all'EMIS (Ente mirrarario siciliano) e alla SIR. In seguito ad un accordo fra l'EMIS e Rovelli venne creata una nuova società, la SARP, la quale a sua volta affidò il progetto per la realizzazione della fabbrica alla SIR-International Vaduz, che ha la sua sede sociale a Liechtenstein. Anche la SIR Inter-

nazionale passò la mano ad un'altra società controllata dalla SIR che gestisce gli impianti di Porto Torres, in provincia di Sassari.

Un episodio, in particolare, è al centro dell'attenzione del dott. Infelisi e della Guardia di finanza. È quello relativo alla costruzione della raffineria di Licata, in provincia di Agrigento, che avrebbe dovuto produrre etilene. La Regione siciliana stanziò per questo complesso 13 miliardi, affidando l'incarico della costruzione all'EMIS (Ente mirrarario siciliano) e alla SIR. In seguito ad un accordo fra l'EMIS e Rovelli venne creata una nuova società, la SARP, la quale a sua volta affidò il progetto per la realizzazione della fabbrica alla SIR-International Vaduz, che ha la sua sede sociale a Liechtenstein. Anche la SIR Inter-

na ai finanziamenti concessi dall'IMI alla SIR ed alla loro utilizzazione.

E' da tempo che alla Camera dei deputati si tenta di sapere perché l'IMI ha sempre avuto un occhio di riguardo nei confronti della società di Rovelli, uno dei tre gruppi chimici italiani, che hanno costruito le loro fortune, se così si può dire, sull'agevolazione facile. Durante i dibattiti nella commissione incaricata di condurre un'indagine conoscitiva sull'industria chimica italiana il compagno Eugenio Peggio chiese quali erano «state le ragioni per le quali la SIR risultava destinataria del 46,9 per cento dei finanziamenti che, in più di un decennio, l'IMI ha concesso alle industrie operanti nel settore chimico».

In serata la SIR ha emesso un comunicato in cui si afferma che «circa l'assurdo irregolare impiego di finanziamenti, è stato messo a disposizione della giustizia ogni documento richiesto».

E' necessario che la giustizia faccia il suo corso. E' evidente, tuttavia, che i comunisti non si presteranno a nessuna manovra diretta a danneggiare l'occupazione.

Ecco cosa avranno le PPSS per il '77

ROMA - Le quote da conferire per il 1977 agli enti di gestione delle Partecipazioni statali per i relativi fondi di dotazione dovranno essere pari a: 335 miliardi per l'IRI, 123 miliardi per l'ENI, 122 miliardi per l'EPIS e 20 miliardi per l'operazione di accorpamento della SACA di Brindisi. 20 miliardi ripartiti nella entità di 18 miliardi all'Ente cinetico e 2 all'Ente Terme. Il tutto per un complesso di 600 miliardi, al quale debbono aggiungersi i 150 miliardi già previsti in base alla legge di scioglimento, all'EGAM.

Questo il parere, espresso in seduta plenaria della commissione interparlamentare incaricata di valutare i progetti di finanziamento delle proposte di conversione e ristrutturazione industriale.

Alla definizione del parere la commissione è giunta dopo che, valutata l'inadeguatezza degli stanziamenti rispetto alle obiettività, ha anche valutato - è detto nel testo del parere - il contributo dell'on. Sinisio - «i ruoli svolti da ciascun ente di gestione, gli impegni, in termini qualitativi e quantitativi, dei criteri di pura sopravvivenza», come aveva sostenuto il ministro. Ma avrebbe voluto valutare il tutto alla luce della legge, il che non ha potuto verificarsi per i tempi di scadenza troppo ravvicinati, trovandosi così impedita a svolgere adeguatamente le sue funzioni. V'è in questa annotazione una pertinente critica al governo, ed un ammonimento: il parere odierno, afferma la commissione, «non può costituire precedente per i criteri e le proposte riguardanti la ripartizione dei conferimenti ai fondi di dotazione degli enti di gestione per il periodo 1978-1982».

Cassa per il Mezzogiorno: ristrutturazione negativa

ROMA - Negativa valutazione della commissione Interministeriale per il Mezzogiorno sul progetto di ristrutturazione della Cassa predisposto dal consiglio di amministrazione dell'ente e varato con il voto contrario dei due consiglieri comunisti. La commissione, all'unanimità, ha chiesto una contributo molto più snello di quello Pandolfi e più capace di adattarsi alle modalità di intervento previsto dalla nuova legge. Lo stesso ministro per gli Interventi straordinari nel Mezzogiorno, De Mita, che ha illustrato alla commissione il progetto, ha espresso alcune perplessità che sono state condivise dai commissari.

I compagni Allievi e Ferrarino, membri della commissione, hanno dichiarato che «il progetto è farraginoso e macchinoso. Bisogna invece andare a uno snellimento delle strutture della Cassa che deve adattarsi alle sue funzioni fondamentali: progetti speciali, assistenza e infrastrutture industriali, rapporti con le regioni».

Nuove norme per l'IRPEF e l'IVA a carico dei lavoratori autonomi

ROMA - Il Consiglio dei ministri, nella sua riunione della tarda serata di mercoledì, ha approvato uno schema di decreto delegato che introduce correzioni alle norme relative alle imposte sul reddito delle persone fisiche e al pagamento dell'IVA da parte dei lavoratori autonomi in base alle nuove disposizioni dei «autonomi» con ricavi annui non superiori ai 12.000.000 non pagheranno più l'imposta sul reddito in relazione all'imponibile effettivo, ma su un cespite «presunto» che si otterrà mediante coefficienti predeterminati per legge (si parla di tre parametri). La stessa cosa avverrà per i contribuenti IVA con volume d'affari non superiore ai sei milioni all'anno.

Assitalia: Pieraccini presidente Giasolli amministratore delegato

ROMA - Il consiglio di amministrazione dell'Assitalia (gruppo assicurazioni INA) ha nominato ieri, dopo lunga gestazione - attuata, peraltro, fuori dallo stesso organismo, secondo le peggiori «regole» di un certo gioco - il nuovo presidente della società nella persona dell'ex parlamentare e ministro socialista Giovanni Pieraccini. Lo stesso consiglio, inoltre, ha nominato Ilio Giasolli alla carica di amministratore delegato.

Assitalia: Pieraccini presidente Giasolli amministratore delegato

Lo scontro tra gruppi e fra correnti interne agli stessi partiti, dunque, si è concluso con una sconfitta del senatore De Dosi, contro il quale si era schierata la richiesta delle organizzazioni di lavoro autonomi, e in particolare della Confederazione nazionale dell'artigianato e della Confesercenti. Esse, inoltre, potranno avere qualche efficacia anche ai fini della lotta contro le evasioni fiscali.

Assitalia: Pieraccini presidente Giasolli amministratore delegato

Quanto a Giasolli si è detto che tra le sue principali chances vanderrebbe l'amicizia col presidente del Senato, Fanfani, in sostanza, avrebbe calorosamente sostenuto e con successo questa candidatura. Si era parlato per l'altro di Giasolli anche come presidente, ma l'amministratore delegato, in una società che maneggia miliardi sia pure al passivo - se è vero quello che ha detto Giasolli - non deve aver goduto del necessario appoggio se ha finito col cedere di fronte a Pieraccini, per il quale, nei giorni scorsi, era stata ventilata la possibilità di essere comunque collocato al vertice dell'Assitalia.

Assitalia: Pieraccini presidente Giasolli amministratore delegato

Nessuno, tuttavia, sembra disposto a giurare sulla professionalità in quanto dirigente di una società di assicurazione di questo tipo. Ma quando si lottizza il potere non sono, ovviamente, questi i problemi da risolvere, bensì quelli di «dosare» possibilmente i posti e le scelte dei personaggi chiamati a ricoprirli.

Assitalia: Pieraccini presidente Giasolli amministratore delegato

Il consiglio dell'Assitalia, infine, ha nominato l'avv. Carlo Tomassoli vicepresidente.

UNA PRODUZIONE UNITELEFILM. L'UNITELEFILM in collaborazione con il «Centro Studi Elsa Bergamaschi dell'U.D.I.» ha realizzato un documentario sulla questione femminile. Non ci regalano niente. Le testimonianze di tre donne protagoniste delle lotte del movimento femminile ricostruiscono le tappe fondamentali: la battaglia per la pensione alle casalinghe, la campagna per il referendum sul divorzio e la battaglia per l'aborto. UNITELEFILM s.r.l. 00152 Roma - Via F.S. Sprovieri, 14 Tel. 588.626/588.976

Leggete su GIORNII in edicola oggi. PARLA LA GENTE RICATTATA DAL «RACKET». La «mazzetta» è un fenomeno che si va diffondendo a macchia d'olio. UN ITALIANO SU CINQUE PARLA ANCORA COME MANGIA. Non meno di 12 milioni di italiani sono ancora analfabeti o semianalfabeti. TREDICESIMA A RATE? Una proposta che ha destato molto scalpore. Quinto inserto della Rivoluzione d'Ottobre a fumetti: «Assalto al Palazzo d'Inverno».

Borsalino Speedy. An advertisement for Borsalino hats featuring a black hat and the brand name in a stylized font.

Consorzio della bonifica renana BOLOGNA. Via S. Stefano n. 56 - Tel. 26.48.01. ELEZIONI CONSORZIALI. Come è già stato reso noto, domenica 4 dicembre 1977 avranno luogo le operazioni relative alla elezione di n. 28 Consiglieri rappresentanti del I e III Distretto, presso le sezioni dislocate nei sottodistretti Comuni: BOLOGNA - presso il Palazzo della sede consorziale - Via S. Stefano n. 56 - per le Ditte i cui immobili (terreni e fabbricati) ricadono nei Comuni di Argelato, Bentivoglio, Castello d'Argile, Pieve di Cento, Sala Bolognese, S. Giorgio di Piano, Malalbergo, S. Pietro in Casale, Galliera e Minerbio; BOLOGNA - presso la Sede del Municipio - per le Ditte i cui immobili (terreni e fabbricati) ricadono nei Comuni di Argelato, Bentivoglio, Castello d'Argile, Pieve di Cento, Sala Bolognese, S. Giorgio di Piano, Malalbergo, S. Pietro in Casale, Galliera e Minerbio; BOLOGNA - presso la Sede del Municipio - per le Ditte i cui immobili (terreni e fabbricati) ricadono nei Comuni di Argelato, Bentivoglio, Castello d'Argile, Pieve di Cento, Sala Bolognese, S. Giorgio di Piano, Malalbergo, S. Pietro in Casale, Galliera e Minerbio; BOLOGNA - presso la Sede del Municipio - per le Ditte i cui immobili (terreni e fabbricati) ricadono nei Comuni di Argelato, Bentivoglio, Castello d'Argile, Pieve di Cento, Sala Bolognese, S. Giorgio di Piano, Malalbergo, S. Pietro in Casale, Galliera e Minerbio.

Come arrivare all'11 dicembre

Studenti, elezioni e nuovo movimento

La partecipazione dei «medi» alle lotte per la riforma e l'occupazione giovanile. Intensa iniziativa in tutte le scuole per le ultime battute della campagna elettorale

Nel primo mese dell'anno scolastico, passi importanti sono stati compiuti anche nelle scuole per avviare la costruzione di un nuovo movimento di giovani. A fianco delle Leghe dei giovani occupati un ruolo da protagonista è stato proprio degli studenti, in un movimento tornato in campo. Anche questo è il significato delle giornate di lotta di Roma, di Napoli, Bologna, di altre città. Molti segnali ormai vi sono di una tensione profonda che è presente nelle scuole, di un malessere che investe l'insieme degli studenti e che si esprime in forme diverse, da lotte estese in tutto il paese per le condizioni materiali di studio a occupazione di scuole, come a Milano, nuove e particolarmente significative per i livelli di partecipazione di massa.

Diversi possono essere i canali in cui si immette questa spinta di massa che viene dalle scuole. Da parte nostra lavoriamo perché essa possa trovare il proprio sbocco nel nuovo movimento di giovani, in un movimento costruttivo, che salda la sua iniziativa e la sua lotta alla battaglia del movimento dei lavoratori. In occasione della manifestazione nazionale dei metalmeccanici, a cui, accanto alle Leghe dei giovani occupati, parteciperanno anche gli studenti romani, è una nuova importante tappa dell'affermarsi del nuovo movimento.

zante con l'area studentesca di orientamento cattolico e moderato, evidenziando anche le contraddizioni interne a queste forze.

Nonostante le pressioni di larga parte della gerarchia ecclesiastica il mondo cattolico giovanile non ha ritratto una propria unità politica ed ideale. Anche là dove le diverse forze cattoliche si presentano in un'unica lista permangono differenze politiche ed ideali profonde su cui

si può fare leva proprio con l'iniziativa unitaria. Dal confronto e dalla discussione più ampia deve venire la sollecitazione alla partecipazione degli studenti al voto. Bisogna, comunque, saper evitare sia le campagne astensioniste dell'ultima ora, sia possibili forme di sfiducia verso l'attività degli organi collegiali, che possono operare come freno alla partecipazione, evidenziando invece il preciso valore di lotta

che assume la scelta del voto per le liste unitarie. Evidenziando i tentativi di turbare la campagna elettorale con iniziative provocatorie di vario tipo, devono trovare la risposta di massa più netta e decisa da parte degli studenti: le sopraffazioni, soprattutto in occasione di una scadenza democratica di tale importanza, non sono più tollerabili dalla coscienza democratica delle grandi masse studentesche.

3	Tre rappresentanti del personale direttivo delle scuole statali - eletti	3
1	Uno dei personale direttivo delle scuole non statali - eletto	1
5	Cinque rappresentanti del personale docente delle scuole statali - eletti	5
1	Uno dei personale docente delle scuole non statali - eletto	1
2	Due rappresentanti del personale non docente delle scuole statali - eletti	2
7	Sette rappresentanti eletti dai genitori delle scuole statali e non statali.	7
7	Sette rappresentanti eletti dagli studenti delle scuole medie superiori statali e non statali.	7
3	Tre membri designati dalle organizzazioni sindacali.	3
3	Un rappresentante della camera di commercio due rappresentanti di enti culturali due rappresentanti dei lavoratori autonomi.	3 2
7	Sette rappresentanti del Comune (11 se il distretto comprende più Comuni)	7 11
3	Tre rappresentanti della Provincia - designati	3
TOTALE = 4448		

Per l'assegnazione degli incarichi annuali

Una legge che non aiuta i docenti

Il provvedimento varato dal Senato con il voto contrario del PCI - Il testo governativo colpisce i nuovi insegnanti

Le nuove norme recentemente approvate dal Senato per l'assegnazione degli incarichi annuali nelle scuole medie e superiori continuano a suscitare reazioni nelle categorie interessate. Si tratta di norme proposte dal governo nell'ambito della legge finanziaria collegata al bilancio di previsione dello Stato per il 1978 con lo scopo di razionalizzare un settore sinora pieno di distorsioni e quindi fonte di disordine e di sprechi. Misure, quindi, che dovrebbero anche comportare una riduzione nella spesa pubblica, sia pure limitatamente al settore della scuola.

In realtà le proposte del governo si muovevano in tutt'altra direzione, poiché, men-

tre non avrebbero inciso sulla spesa intervenendo in un settore diverso incidendo negativamente nella posizione giuridica del personale insegnante fuori ruolo.

In concreto le norme del governo si limitavano a trasformare tutti gli incarichi a tempo indeterminato inferiori all'orario di cattedra (almeno 18 ore settimanali) in incarichi annuali per gli spezzoni fino a 9 ore settimanali e in supplenze per gli spezzoni inferiori a 9 ore.

Le proposte comuniste si sono mosse in un'ottica d'urgenza. Infatti gli emendamenti prevedono: 1) l'unificazione dei diversi spezzoni di orario sino a farne posto orario di al-

meno 18 ore; 2) nessun incarico o supplenza deve essere dato se prima non sono stati utilizzati tutti gli insegnanti di ruolo o a tempo determinato che risultino privi di insegnamento effettivo per carenza di posti e quindi siano di fatto degli insegnanti a disposizione o soprannumerari.

Queste modifiche, come si vede, hanno introdotto nel provvedimento governativo misure assai più penetranti nella direzione del superamento delle distorsioni riguardanti la spesa per il personale insegnante. Ma proprio in forza di queste misure più concrete i senatori comunisti avevano proposto anche di limitare l'ampiezza delle mo-

difiche riguardanti lo stato giuridico del personale non di ruolo.

Da qui gli altri due emendamenti proposti dal PCI — che però sono stati respinti — l'uno che manteneva l'incarico a tempo indeterminato per tutti i posti avvenuti almeno 10 ore di insegnamento, l'altro che degradava a incarico annuale, ma non a supplenza, come prevede invece il testo governativo gli insegnamenti con meno di 9 ore proprio per evitare di porre gli insegnanti giovani che li ricoprono in una condizione di eccessiva precarietà. E' noto, infatti, che un supplente che si annulla un giorno viene licenziato. Non si capisce poi perché

se un posto anche per un limitato numero di ore è disponibile all'inizio dell'anno, non debba essere assegnato per tutto l'anno dal provveditore in base alla graduatoria provinciale, ma debba invece essere assegnato dal preside — come stabilisce il testo governativo — con assai minori garanzie di imparzialità.

Come abbiamo detto, il governo e la DC non hanno voluto accettare anche queste pur ragionevoli proposte comuniste che avrebbero assicurato al provvedimento un carattere innovativo. Da qui il voto contrario del PCI a tutto il provvedimento che ora dovrà comunque passare al vaglio della Camera.

GLI ORGANI COLLEGIALI E LA PROGRAMMAZIONE

Alle già numerose pubblicazioni sul distretto scolastico si è aggiunta, in questi ultimi tempi, quella dell'ARCI, la quale, però, in particolare tenta d'impostare un'analisi per un intervento di programmazione culturale sul territorio.

I compiti che i consigli distrettuali, organismi di programmazione con poteri di proposta, dovrebbero assumere pongono, infatti, come esigenza primaria la lettura attiva del territorio, la «rilevazione capillare dei bisogni e delle risorse sociali e culturali».

La pubblicazione dell'ARCI sottolinea proprio la funzione di programmazione, che è quella specifica di questo organismo, aiuta ad individuare le linee ed i punti su cui orientare più chiaramente la battaglia per il rinnovamento e la promozione sociale e culturale, individuando quali possono essere le

possibilità per introdurre una diversa e più moderna concezione dei servizi scolastici del dettato costituzionale sul diritto allo studio, un più concreto e reale rapporto tra scuola e mondo del lavoro, scuola e servizi socio-sanitari, scuola e attrezzature culturali di base.

Ed è significativo che tale concezione venga da un'organizzazione del movimento associativo come l'ARCI. Del resto tra i soggetti dei consigli distrettuali sono riconosciute le associazioni che sono in grado di «concorrere allo sviluppo e al miglioramento del territorio», e quindi, a maggior ragione, le associazioni culturali e democratiche di massa.

Ma in effetti l'importanza di una presenza del movimento associativo si coglie nell'esigenza emergente ai vari livelli della popolazione di trovare occasioni di socializzazione e di crescita culturale.

Vincenzo Magni

Lettere all'Unità

Perché questi ragazzi dicono «N» alla bomba «N»

Alta redazione dell'Unità.

Noi ragazzi aderenti all'Associazione Pionieri di Torino siamo preoccupati perché nel momento in cui si continuano a fabbricare armi e munizioni per costruire sempre di più potenti e micidiali ora è la volta della bomba N. Questa corsa agli armamenti può sfociare in una guerra che risulterebbe terribile per tutte le popolazioni.

Noi pionieri pensiamo che tutti i bombardamenti sono atti criminali e vogliamo lanciare un appello perché si fermi la decisione di costruire un'altra bomba micidiale. La bomba N con le sue radiazioni neutroniche brucerebbe gli uomini, gli animali, le piante e tutti gli esseri viventi. Le città resterebbero inanimate ma piene di cadaveri, di rifiuti, di rifiuti nocivi, di sofferenze atroci, della follia dei potenti. E' una visione terribile, peggiore di qualsiasi notte scorsa in una sala jazz romana da quel giovane che, senza apparente motivo (e, mi sembra, senza essere sottoposto a droghe), ha ucciso a coltellate una ragazza che per giunta neppure conosceva.

Non ragazzi vogliamo difendere la vita e tutta la natura che ci dà da vivere. Vogliamo il disarmo, gli uomini, le piante del mondo e tutta la pace. Gridiamo perciò il nostro «no» alla bomba N e a tutte le bombe.

Con questi denari si potrebbe sviluppare l'agricoltura, difendere il suolo, costruire scuole, ospedali, case e tutti i servizi che le fabbriche dando lavoro e pane a tutti gli uomini del mondo.

MAURIZIA CRISTINA, GIORGIO ELENA, DAVIDE e molte altre firme (Torino)

fermare: «Sì, era veramente aggravata? Non devo loro questa soddisfazione, altrimenti perché sarei rimpatriato proprio io da quei maledetti tre campi di sterminio nazisti, se non per poter denunciare almeno queste cose? Per quanti riguarda la pratica di pensione di guerra di guerra, la faccenda è ancor più tragica, perciò sorvolo e aspetto».

MATRICOLOA 82319 (Milano)

Caccia alle streghe, il «GR2» non perde occasione

Cara Unità,

Voglio anche raccogliere lo invito del compagno Federico Blandini a denunciare quanto ci propiano in questi giorni, per contestare un'incredibile sfilata di marca fascista fatta sciamano (23 novembre) alle 17.30 in piazza Duomo nel corso del GR2, vale a dire il «Radio-Selva».

L'occasione della sfilata: l'assurdo delitto compiuto la notte scorsa in una sala jazz romana da quel giovane che, senza apparente motivo (e, mi sembra, senza essere sottoposto a droghe), ha ucciso a coltellate una ragazza che per giunta neppure conosceva.

Potrebbe essere l'occasione per un'analisi problematica di un evento non spiegato e — sin qui — non spiegabile. Che invece il radioamatore (Dario Moro) con voce esultante a prestato — davvero a prestato — un'incredibile caccia alle streghe: contro chi osa distinguere fra droghe pesanti e leggere e persino contro i medici «che vogliono abolire i manicomii».

Uno spettacolo tanto indecoroso, una strumentalizzazione così qualunque da esigere — almeno lo credo — un passaggio di accusa a una Commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai-TV.

D. LUCIANI (Ascoli Piceno)

Il diritto della madre di votare nella scuola dei figli

Cara Unità,

ho letto la lettera di Maria Teresa Noto di Finate (L'Unità) del 28 novembre e ne sono rimasta sconvolta: coloro che non hanno incluso Maria Teresa negli elenchi degli elettori della scuola frequentata da suo figlio o sono in buona fede non sono profondamente ignoranti, o sono a corrente delle disposizioni ministeriali e hanno dato una interpretazione non corretta al caso in questione, togliendo un diritto-dovere fondamentale a questa donna (e allora la cosa è molto diversa).

L'articolo 19 del Decreto sugli organi di democrazia diretta (legge 477) recita: «L'elettore attivo e passivo per l'elezione dei rappresentanti dei genitori negli organi collegiali, spetta ai genitori degli alunni o a chi ne ha la legalmente rappresentanza». E' chiaro che i genitori sono coloro che hanno generato gli alunni e che non hanno perso i diritti-doveri su di essi.

Nel riguardare del bimbo piccolo, Maria Teresa è la madre generatrice prima e legale poi, grazie al nuovo articolo 15 del codice civile che ha stabilito che la patria potestà è esercitata da entrambi i genitori. Il matrimonio dei due genitori non è più un vincolo che impedisce ai genitori di agire separatamente. Per quanto riguarda la bambina più grande, vale lo stesso discorso: perché, salvo diversa disposizione del Tribunale, anche in caso di divorzio e non solo di separazione il genitore che non ottiene l'affidamento dei figli conserva il diritto di vigilare e il dovere di collaborare all'educazione e alla istruzione di quei figli.

Il termine per la presentazione della lista è ormai scaduto, ma penso che Maria Teresa debba pretendere di essere inclusa nella lista degli elettori in tutte e due le scuole frequentate dai suoi figli, per potere almeno votare l'11 dicembre prossimo per le liste unitarie democratiche.

FRANCA CREPALDI (Milano)

La donna reduce da tre campi di sterminio nazisti

Cara Unità,

sono reduce da tre campi di sterminio nazisti: 32 anni fa ebbi la «sfurtata» di rimpatriare da Bergen-Belsen a soli 12 anni, per cui sono pure reduce da tre campi di sterminio nazisti, ma con un'esperienza di vita che non è mai stata cancellata. Un esempio che il tale tutto.

Il giorno 17 novembre, l'allievo Zeni accusa i dottori addominali. Visitato in infermeria, viene accusato di simulazione con proposta di punizione. Qui quinto viene, cade per terra spaccandosi un sopracciglio. A questo punto si conchiene che, forse, non simula. Accompagnato in ospedale si scopre che l'allievo ha in atto una perforazione all'operato del testicolo con gravissima emorragia interna. Mentre processo al carcere di San Sabba di Trieste (che fu il campo di sterminio nazista), la Nazione continua rievocazione dei dolorosi ricordi della mia infanzia peggioro logicamente la mia vita, ma non per questo mi tenevo sospeso da Roma senza darmi alcuna comunicazione. Ora, malgrado abbia sollecitato più volte una visita di controllo, da Roma non ricevo alcuna risposta e continuano a fare i soldi.

Io domando: come possono i signori del ministero dichiarare le mie condizioni psichiche completamente guarite (fendomi in vista di controllo) e peggiorate senza farmi esaminare a istanza di controllo? Aspettano forse l'atto clamoroso, per poter poi u-

A proposito della libertà di dissentire

Compagno direttore,

leggo sul Giornale del 26 novembre la notizia che la conferenza stampa è stata chiusa da Giovanni Grazzini, del comitato degli esperti; egli ha severamente criticato gli autori cinematografici italiani, i quattro del Biennale di Venezia ed opportunismo, ha detto, hanno disertato in massa la rassegna cinematografica della Biennale. E' stata rilevata soprattutto l'assenza dei tre cineasti membri del Consiglio direttivo del Biennale di Venezia: Monicelli, Maselli e Olmi». Fin qui il Giornale. Non intendo, in questa sede, entrare nel merito della Biennale cosiddetta del «dissenso», mi permetto soltanto di sottolineare il fatto che ci si è spinti tanto avanti nell'antifascismo che tutti coloro che non si prestano o non si lasciano strumentalizzare sono già diventati «vivi, codardi, opportunisti». Alla faccia della libertà di opinione, alla faccia della libertà di dissentire.

ADELIO ALBARELLO (ex senatore del PSI)

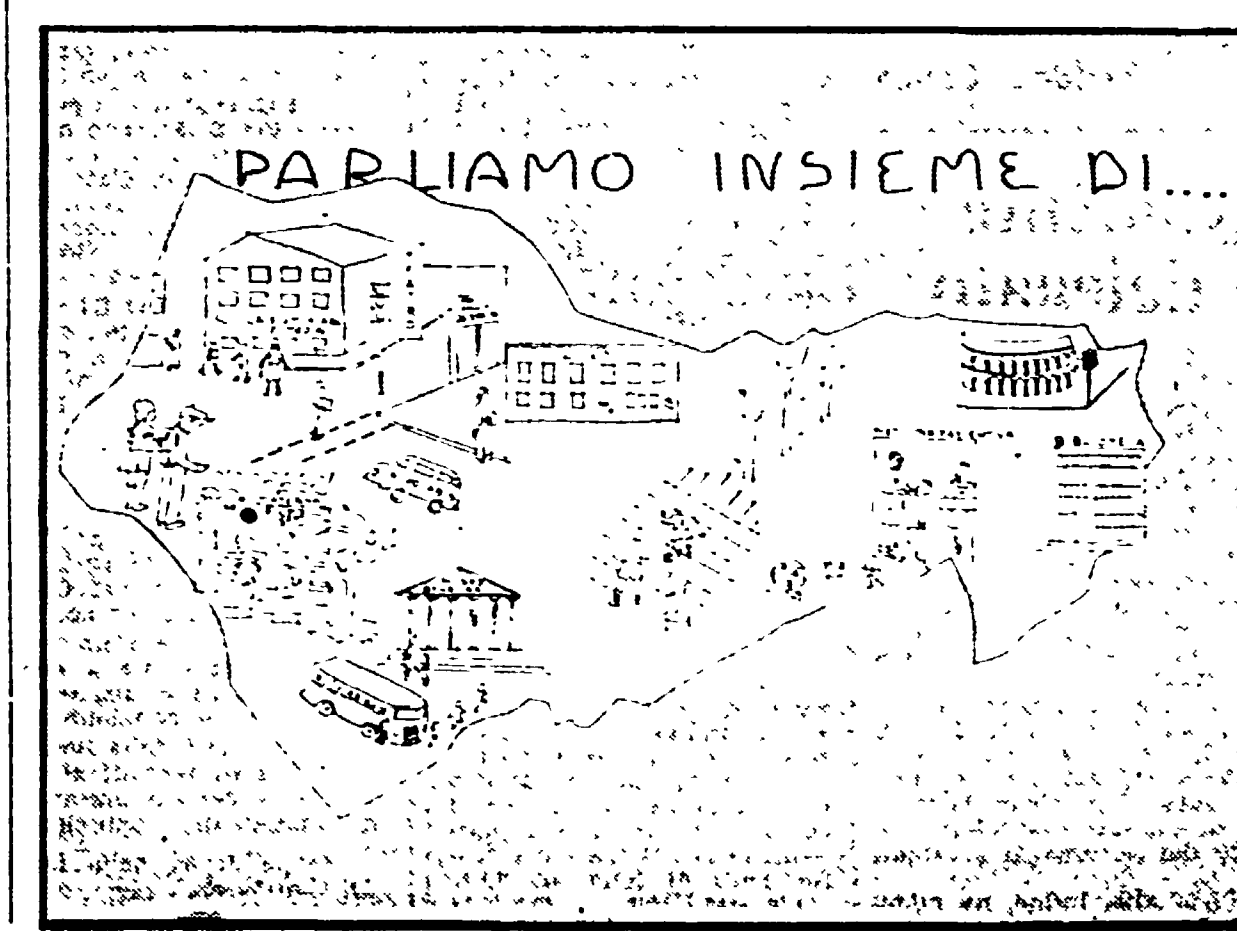
Che cosa accade dentro le mura del collegio militare

Signor direttore,

è di questi giorni il fratucolo, giornalistico e non, di un «padro» di «proletari in divisa». E' di ieri la polemica sugli obiettivi di coltura dei giovani, di ieri la polemica sui poeti, navigatori e soldati si è scandalizzato e si scandalizza di fronte a tanta mancanza di amore patriottico.

Siamo i genitori di allievi della Scuola militare «Nunziatella» di Napoli. Quindi, sia noi che i nostri ragazzi siamo orgogliosi di essere genitori di studenti liceali in un collegio di note tradizioni militari, tanto più che il nostro figlio è un «proletario in divisa». E' di ieri la polemica sugli obiettivi di coltura dei giovani, di ieri la polemica sui poeti, navigatori e soldati si è scandalizzato e si scandalizza di fronte a tanta mancanza di amore patriottico.

Siamo i genitori di allievi della Scuola militare «Nunziatella» di Napoli. Quindi, sia noi che i nostri ragazzi siamo orgogliosi di essere genitori di studenti liceali in un collegio di note tradizioni militari, tanto più che il nostro figlio è un «proletario in divisa». E' di ieri la polemica sugli obiettivi di coltura dei giovani, di ieri la polemica sui poeti, navigatori e soldati si è scandalizzato e si scandalizza di fronte a tanta mancanza di amore patriottico.





MILANO — Un aspetto del corteo di giornalisti-pigrafici sfilato ieri nella città

Massiccio sciopero di poligrafici, cartai e giornalisti

Giornata di lotta per la riforma

Chiesta la rapida approvazione della legge per l'editoria - Manifestazioni a Roma, Milano, Cagliari, Bologna e Bari - Commemorati Petrone e Casalegno

ROMA — «Una grande prova di forza, di unità, di maturità per la libertà di stampa, la completezza e il pluralismo dell'informazione, la difesa dell'occupazione e della professionalità è stata data con le 24 ore di sciopero generale dei giornalisti, dei poligrafici e cartai, degli edicolanti»: con queste parole le organizzazioni sindacali delle categorie che avevano promosso lo sciopero hanno definito la giornata di lotta cui hanno preso parte 180 mila lavoratori del settore.

Gazzetta del Mezzogiorno. Nel corso della giornata di lotta, manifestazioni unitarie si sono svolte a Roma, a Milano, a Cagliari, a Palermo, a Bologna, a Bari, richiamando l'attenzione delle forze politiche e sociali, rievocando il ruolo del giornalismo e delle diverse professionalità che in esso sono presenti. In questi anni con la riforma dell'informazione stampata e radiotelevisiva, in un tentativo di far arretrare il movimento riformatore che, in questi anni con la riforma del servizio pubblico radiotelevisivo e con la proposta industriale nuova nel settore della carta, l'impegno del governo per impedire che gli editori, anticipando la riforma, proseguano nelle manovre di concentrazione delle testate e nella tendenza a scaricare sui lavoratori con chiusure di aziende e licenziamenti le difficoltà.

e tutte le vittime del terrorismo e della violenza ed ha rivolto un caloroso saluto ai metalmeccanici che stanno sfilando per le vie di Roma. I motivi di fondo della giornata di lotta sono stati sottolineati dal segretario nazionale della FNSI Ceschia, e dal segretario della Federazione unitaria poligrafici CGIL, CISL, UIL, Giampietro: rapida approvazione della riforma dell'editoria, adozione di una normativa per le radio televisive private, anche per difendere il servizio pubblico, una politica industriale nuova nel settore della carta, l'impegno del governo per impedire che gli editori, anticipando la riforma, proseguano nelle manovre di concentrazione delle testate e nella tendenza a scaricare sui lavoratori con chiusure di aziende e licenziamenti le difficoltà.

grafici Rosati e un giovane delle Leghe dei disoccupati, Roberto Phippi. Ha concluso la manifestazione il segretario generale aggiunto della CGIL, La vostra lotta è di interesse e nobilita ormai la più vasta opinione pubblica. La scelta che sta passando in Occidente per la sostituzione su larga scala del petrolio, sempre più caro e meno abbondante, con l'energia nucleare, ha suscitato preoccupazioni allarmanti per i pericoli di contaminazione radioattiva e di proliferazione delle armi atomiche che esso potrebbe comportare. Dall'altra parte un apporto energetico costante e crescente è essenziale per la civiltà industriale, se si vuole evitare un drammatico regresso.

Comunicare le due esigenze, entrambe vitali, alla sicurezza degli uomini e degli ambienti da una parte, e al progresso della nostra civiltà dall'altra? È attorno a questo interrogativo che la Commissione esecutiva della Comunità europea ha organizzato una serie di dibattiti pubblici con la partecipazione di rappresentanti delle istituzioni comunitarie, dell'industria, dei sindacati, delle associazioni ecologiche e antinucleari del pubblico, della stampa scritta e parlata. Il primo di questi incontri, sul tema «bisogni e approvvigionamento energetico fino alla fine del secolo — il ruolo delle energie nucleari», si è concluso ieri a Bruxelles, dopo tre giornate di lavori (relazioni e dibattiti) presieduti da Guido Brunner, il commissario CEE incaricato dei problemi dell'energia e della ricerca.

La posizione della CEE è stata fin qui di incondizionato appoggio allo sviluppo della energia nucleare, fino alle sue estreme conseguenze, alla costruzione cioè dei reattori veloci al plutonio, considerati se non in teoria certo nella pratica, come l'unica alternativa valida al petrolio. Questa impostazione ha suscitato contrasti anche all'interno della commissione, che non è riuscita nelle scorse settimane a varare un documento sulla strategia ener-

gica da proporre ai nove governi. I dibattiti pubblici sull'energia (al primo terminato ieri) seguiti da un altro già fissato per il 10 dicembre, sono scaturiti dalla esigenza di sottoporre ad un vasto confronto di opinioni quelle tante e opposte posizioni che si sono formate. Ma la dose di imparzialità fra sostenitori e accusatori dell'energia nucleare è stata rispettata nel palazzo delle Esposizioni di Bruxelles, e sarà piuttosto strumentalizzata alla esigenza di dare un certo aspetto di democrazia alle scelte della Commissione CEE, anziché di una scelta di comodo. I veri nodi della politica energetica europea, alla fine, il commissario Brunner ha concluso ringraziando tutti, ed assicurando che si terrà conto di tutte le opinioni, naturali o forzate, nella misura cioè di una scelta già fatta, e in gran parte obbligata, a favore dell'energia nucleare.

Il dibattito ha affrontato gruppi di questioni diverse. La prima, sul rapporto tra sviluppo economico e domanda energetica, ha registrato due posizioni contrastanti: una tendente ad istituire uno stretto legame, senza possibilità di soluzione di continuità, fra sviluppo sociale e civile e crescita economica e maggiore domanda di energia (Schneider dell'università di Colonia, Harry della Società petrolifera belga); l'altra volta invece respingere il ricatto: centrale al plutonio o penuria energetica e regresso sociale. I consumi energetici, ha affermato il professor Sachs, direttore della Scuola superiore di Scienze sociali di Parigi, dipendono dal tipo di sviluppo che si vuole perseguire: se l'opzione sarà quella di un diverso orientamento della domanda, dello sviluppo dei consumi sociali, dei trasporti e dei servizi collettivi, di una seria politica di conservazione e risparmio di energia, e infine di un diverso equilibrio della produzione industriale a favore dei paesi in via di sviluppo, allora si potrà evitare di lasciarsi imprigionare dalla pericolosa strategia del petrolio, e cercare invece una strategia di transizione in cui l'energia nucleare giochi

Dopo il petrolio, che cosa? Alla CEE si discute su quale energia per quale civiltà

La necessità di evitare un drammatico regresso delle nostre società industrializzate - Il «ricatto» delle centrali al plutonio

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES — Quale energia e per quale tipo di civiltà? Attorno a questa domanda di cui la crisi del petrolio ha fatto comprendere l'importanza vitale anche ai profani, si svolge in Europa un dibattito che interessa e nobilita ormai la più vasta opinione pubblica. La scelta che sta passando in Occidente per la sostituzione su larga scala del petrolio, sempre più caro e meno abbondante, con l'energia nucleare, ha suscitato preoccupazioni allarmanti per i pericoli di contaminazione radioattiva e di proliferazione delle armi atomiche che esso potrebbe comportare.

Un ruolo illimitato e temporaneo, in attesa di poter sfruttare al massimo le altre energie, nuove e tradizionali. Su quelle che si definiscono appunto le «nuove energie», oppure «energie dolci» — quella solare e quella geotermica, la eolica e le altre loro prospettive, i pareri sono discordi. C'è chi affida loro un ruolo del tutto marginale, e chi le vede addirittura come alternativa al petrolio. Gli esperti (gli italiani professor Reale e Paris) si sono tenuti su una linea di prudenza.

Un'altra parte dei dibattiti ha affrontato direttamente il tema della scelta nucleare, della sua portata economica e dei pericoli che essa può comportare. Anche qui le opinioni si sono divise equamente fra tecnici e scienziati da una parte (fra gli altri il professor Gallone dell'AGIP nucleare, il professor Moore che dirige i lavori di perfezionamento del reattore veloce a «windcatcher» in Inghilterra) e rappresentanti della «opposizione» ecologica dall'altra. Sia Gallone che Moore hanno sostenuto non solo l'opzione nucleare, ma quest'ultimo sviluppo dei reattori veloci cosiddetti «autofertilizzanti», che funzionano cioè con il plutonio residuo delle centrali nucleari ad uranio. Se queste centrali utilizzano l'uno per cento dell'energia contenuta nell'uranio, i reattori veloci ne utilizzano il sessanta per cento. Di fronte alle contestazioni sui pericoli che le «centrali atomiche» (dotto-

Trinascita
nel n. 47 da oggi nelle edicole

- La ragione e la forza della classe operaia (editoriale di Adalberto Minucci)
- Partiti, sindacati e masse di fronte alle scelte (di Fernando Di Giulio)
- Quando diventa più difficile truccare i conti (di Paolo Forcellini)
- Attacco «eversivo» e difesa della democrazia: le nuove prove del «partito armato» (di Fabio Mussi); Che succede a Torino (di Giuliano Ferrara)
- Comunisti e socialdemocratici in Europa (conversione con Gerardo Chiaromonte a cura di Romano Ledda)
- Centralità operaia e trasformazione dello Stato (di Giorgio Napolitano)
- IL CONTEMPORANEO I tempi della questione femminile
- ARTICOLI E INTERVENTI di Raffaella Baraldi, Maria Luisa Bocca, Franca Chiaromonte, Vania Chiaroluzi, Michela De Giorgio, Marcella Ferrara, Maria Fusini, Paola Gaiotti, Mariella Gramaglia, Francesca Izzi, Maria Eletta Marini, Teresa Massari, Lidia Menapace, Pasqualina Napolitano, Magda Neppi-Modona, Maria Teresa Nota, Achille Occhetto, Pina Orpello, Lutz Paolozzi, Carla Pasquelli, Anna Pedrazzi, Lucia Perelli, Isabella Peretti, Adriana Serrini, Amelia Signorelli, Gigliola Tesesco, Sandra Zagatti, Grazia Zuffa.
- Il dibattito tra cattolici e comunisti (interventi di Mario Gozzini, la rivista Testimonianze, la Comunità dell'Isolotto)

La Nuova Italia

Novità

Corpus Graphicum, 2
VITTORE CARPACCIO
I Disegni
Il catalogo completo dei disegni del Carpaccio in una pregiata edizione richiama di riprodurre. Lire 7500

Strumenti
Collana interdisciplinare di scienze umane
Riccardo Massa
L'EDUCAZIONE EXTRASCOLASTICA
Movimento giovanile, scuola integrata, politica culturale e servizi sociali: una sintesi disincantata destinata a ogni operatore che non voglia arrendersi nei lunghi comizi di una nuova retorica pedagogica. Guida/Pedagogia, 75

Antonio Sbisà
EDUCAZIONE E FAMIGLIA
Un itinerario critico che vede convergere amore e autorealizzazione sulla base dialettica fra liberazione psicologica e emancipazione politica. Guida/Pedagogia, 80

Gabriella Klein
LA SOCIOLINGUISTICA
La nascita e lo sviluppo della sociolinguistica riferiti ai contesti scientifici, culturali e politici in cui si inserisce la ricerca teorica e empirica nei vari Paesi. Guida/Antropologia, 85

Maria Silvia Barbieri
GLI INIZI DEL LINGUAGGIO: ASPETTI COGNITIVI E COMUNICATIVI
L'acquisizione del linguaggio come frutto di una lunga interazione tra individuo e ambiente. Guida/Pedagogia, 77

Ivan Tognarini
GIACOBINISMO, RIVOLUZIONE, RISORGIMENTO STORIOGRAFICA
La ricostruzione degli studi disponibili, la ricostruzione del dibattito sviluppatosi ad oggi, un bilancio dei risultati conseguiti, l'individuazione di ricerche ancora possibili. Guida/Storia, 77

Alessandro Roveri
CAMILLO BENSO DI CAVOUR
La centralità di Cavour nella nostra coscienza culturale e civile. Guida/Storia, 81

Ciascun volume Lire 2500

per 2.665.000* lire oggi puoi avere:

pneumatici radiali, cambio sportivo a leva corta, fari retromarcia, moquette, bloccasterzo, freni a disco anteriori con servofreno, 993c.c., cinque comodi posti, tanto bagagliaio e una...

Opel Kadett J

*Versione 2 porte IVA esclusa - Versione 4 porte, lit. 2.753.000 IVA esclusa franco concessionario.

Opel Kadett: fra le mille, un posto a sé.

GARANZIA TOTALE 12 MESI, chilometraggio illimitato. Capillare assistenza Opel-EUROSERVICE in tutta Italia.

Può essere vostra con sole 600.000 lire finanziamento

GM

Messa a punto dell'ANAC, in polemica col «Corriere»

Perché non c'erano i cineasti italiani alla Biennale

ROMA — L'ANAC, l'organizzazione unitaria degli autori cinematografici italiani, respinge fermamente in un suo comunicato «le immotivate e sommarie insinuazioni circa un preteso conformismo dei cineasti italiani nei riguardi della repressione dell'opposizione intellettuale nei paesi dell'Est». La messa a punto concerne le affermazioni di un articolista del «Corriere della Sera», che in un'inchiesta pretesamente di dover interpretare la «mancata partecipazione della stragrande maggioranza di registi e scrittori cinematografici del nostro paese alla Biennale del dissenso».

L'ANAC rammenta che «su mandato di tutti i soci, nel 1973, fece pervenire al governo sovietico un messaggio di dura e sdegnata protesta per l'arresto del regista Sergej Parajanov; che sempre, con documenti, convegni, manifestazioni e anche esponendo il proprio esecutivo a denunce giudiziarie, si è battuta per la totale libertà d'espressione di tutti i cineasti dove vengono repressi i diritti umani, civili e culturali».

Il comunicato ricorda inoltre come l'azione del cineasta italiano alla Biennale, «una difesa della libertà di Italia, dove, tra l'altro, l'operatore culturale e regista Vico Codella viene, ancora una volta, pretesamente, rinviato a giudizio con accuse tanto gravi quanto incredibili».

La presa di posizione dell'ANAC è firmata dai membri dell'esecutivo (Adriano Carpi, Conforti, Crescimone, Giannarelli, Lizzani, Maselli, Monicelli, Orsini, Passacanti, Russo, Sani, Scarpelli, Scola, Tattoli) ma esprime, ovviamente, il pensiero di tutta l'associazione, fra i cui membri si possono ricordare, a titolo esemplificativo, i nomi di autori quali Age, Benvenuti, De Bernardi, Comencini, Ferreri, Petri, Rossi, i fratelli Taviani.

I lavori del convegno aperti da Moravia

Letteratura e dissenso alla Biennale veneziana

Dalla nostra redazione

VENEZIA — La prima giornata del convegno della Biennale su quella che è stata chiamata «l'altra letteratura dell'Est» (L'Europeo) ha fatto però sulla relazione di Alberto Moravia che ha ribadito concetti già da lui espressi in precedenti interventi sull'arte: «L'arte non è sociale, ma è associata, nel senso che esprime ciò che è represso, e possiede quindi nella funzione del sociale — la stessa funzione del sogno nella vita individuale. Esprime, cioè, quello che Jung chiamava l'inconscio collettivo e lo esprime (su questo punto Moravia ha voluto insistere) formalmente».

Proprio per questa ragione, sempre secondo Moravia, quando l'arte si allinea con i cosiddetti corpi separati dello Stato, non esprime nulla e diventa essa stessa repressiva. Moravia non ha mancato di riferirsi alla concreta situazione dell'Unione Sovietica. Egli ha esordito rammentando della mancata presenza al convegno, degli scrittori sovietici, esponenti della letteratura che ha chiamato «ufficiale», i quali avrebbero offerto la possibilità dialettica di una discussione — inter pares — sull'argomento.

Moravia ha parlato anche di «catastrofe letteraria» a proposito del «realismo socialista» ma ha poi cercato una definizione più articolata, quando ha detto che, a suo parere, «il realismo socialista costituisce l'ideologia letteraria della rivoluzione industriale a tempi brevi».

A quella di Moravia sono seguite altre comunicazioni tra cui quella di Roger Errera e quella di Eduard Goldstuecker, sui rapporti tra letteratura e potere. Quest'ultimo ha affermato che le possibilità che si offrono agli scrittori possono oscillare tra l'accettazione conformistica delle regole di quel rapporto, tra la creazione di una sorta di lingua esotica in grado di produrre una specie di comunicazione segreta tra autore e lettore o la scelta più radicale del dissenso.

Più articolato e complesso l'intervento di Michel Accouturier che ha parlato dei contrasti tra il crescere di una ricerca sulla specificità dell'arte e del suo linguaggio rispetto alla «riduzione dell'ideologia» e sostanzialmente praticata nel quadro istituzionale.

Maurizio Cucchi

L'EUROPEO

Lettere dal dissenso

In esclusiva per L'Europeo una eccezionale testimonianza politica: tutte le lettere inviate alla Biennale dagli intellettuali d'oltrecortina per spiegare come e perché sono stati costretti a non andare a Venezia.

L'altra medicina

Mani, aghi, erbe medicinali. Agopuntura, omeopatia, fitoterapia, chiropuntura. Scienza o magia? La medicina eretica è stata ammessa da quella ufficiale: nuove frontiere per la salute?

In tasca al governo

Tra le righe del bilancio statale, insieme ai grandi sperperi, c'è una lunga serie di spese inutili: dalle auto blu, ai contributi clientelari. Ecco come buttiamo via mille miliardi.

L'EUROPEO

Alla manifestazione l'adesione dei partiti, dei sindacati, delle istituzioni, dei lavoratori e dei cittadini della capitale

A Roma, La città accoglie i centomila metalmeccanici con Roma

L'appuntamento preparato in decine di assemblee nei luoghi di lavoro e nelle scuole - Per gli studenti e le «leghe» il concentramento è al Colosseo - L'incontro dei giovani disoccupati con Picchetti - «Impedire il tentativo di stravolgere i contenuti della giornata di lotta»

Nella notte, alle prime luci dell'alba i treni dei metalmeccanici entreranno in stazione, per le strade - a quella dove - i pullman avranno già fatto il viaggio per ore. In 100 mila da tutta Italia, con la fatica e il sonno addosso, metteranno piede a Roma. Che cosa troveranno i metalmeccanici? Sarà uguale a quella che videro il 28 novembre del '69, a quella del febbraio '73, a quella di quest'anno? E come, quanto diversa?

Roma è cambiata, forse più di quanto non sia cambiato il Paese intero. Nel '69, nel cuore dell'autunno caldo, una settimana dopo la tragica morte di Annarumma e solo dieci giorni prima della morte di Pinella, un giovane avvio della strategia della tensione in centinaia di affollamenti in una città diffusa, lontana dalle loro città, in un clima avvelenato dalla paura che per giorni alcuni grandi quotidiani della capitale avevano cercato di creare. «La nuova Roma», la chiamavano il Tempo, «la capitale vive ore di timore» faceva eco il Messaggero. «L'ordine imperante è un ordine impeccabile ma, nella sua maggioranza, aveva vissuto la giornata dei due giorni fa in un clima di tensione, estraneo. Certo, in piazza c'erano gli operai romani, gli edili, i molti studenti delle scuole dell'Università. Una folla ancora più grande s'era tenuta chiusa in casa. Oggi gli operai che scenderanno dai treni che vengono da Milano e da Torino, saranno sui muri (tra quelli del Pci e dei partiti democratici) anche un manifesto bordato di giallo e rosso, firmato dai socialisti, che parla della solidarietà della città, la sostanziale comunanza di lotte che unisce questi lavoratori alla capitale. Oggi, alla nuova amministrazione, e più in generale, al nuovo rapporto tra tutti i partiti democratici, che due giorni fa hanno siglato assieme un documento di appoggio e sostegno alla manifestazione. Una città molto diversa, ma non per questo più «facile», è la città che si è vista smantellare in pochi anni tanti piccoli «valori» rassicuranti, tanti miti. Non c'è più il posto di un ministro per i figli della piccola borghesia, non c'è più la crescita smodata del terziario che ha cambiato la città, e la forza per il centro, lo ha dimostrato poco più di un anno fa alle urne (e con la coalizione che da quella prova elettorale è scaturita, si prova quotidianamente con le tante piccole e grandi lotte che hanno per protagonisti disoccupati ed operai, giovani donne e studenti. Sono questi giorni lo sciopero dei chimici e quelli - forti - degli statali, la categoria più grande e più numerosa. Sono questi giorni che si sta cambiando gli indirizzi economici, completando scelte nuove e coraggiose contro l'inflazione e la disoccupazione. E il lavoro: gli stessi obiettivi che domani porteranno in piazza i metalmeccanici. Stavolta è un po' più che un grande contratto ma per chiedere che tante cose cambino.

gli «autonomi», vuol puntare ad una spaccatura, cercando di «penetrare» nella piazza di San Giovanni. Un'iniziativa, questa, che una parte del movimento («una fonte insospettabile quindi») ha giudicato «dettata dal disprezzo per la classe operaia e mi-...». Roma, che una parte del movimento («una fonte insospettabile quindi») ha giudicato «dettata dal disprezzo per la classe operaia e mi-...». Roma, che una parte del movimento («una fonte insospettabile quindi») ha giudicato «dettata dal disprezzo per la classe operaia e mi-...».

Nuove alleanze

Chi tira i fili della strategia dello sciopero però deve fare i conti con la sinistra che non si illuda che possa essere altrimenti con un dato che, dal '69 ad oggi, ha assunto sempre maggiore rilievo: la classe operaia, il movimento democratico, hanno saputo trovare nuove essenziali alleanze attorno ai grandi obiettivi di cambiamento e rinnovamento della società. E' proprio qui la novità e la manifestazione di oggi, la risposta della città, non saranno una ulteriore prova: i metalmeccanici sfileranno a Roma, con Roma.

All'Omni non si può parlare dello sciopero con i disoccupati

La scelta dei lavoratori metalmeccanici di discutere con i giovani, i disoccupati, i contenuti della manifestazione nazionale della F.I.M., non è piaciuta alla direzione dell'Omni. Con un atteggiamento a dir poco arrogante e fazioso, che - va ricordato - appartiene alla G.E.P.I., una società pubblica, ha impedito l'ingresso in fabbrica alle «leghe dei giovani disoccupati». Una posizione che a fatica riesce a celare il tentativo di rinchiusure la classe operaia all'interno della fabbrica, di isolare dagli altri strati sociali della città. Un atteggiamento che la direzione ha manifestato tutte le volte che il consiglio di fabbrica ha indetto assemblee con i disoccupati: una frequenza quanto meno sospetta. I lavoratori ieri hanno deciso di non prestare il fianco alle provocazioni e si sono riuniti in assemblea, rinviando l'incontro con le «leghe».

La città, le sue istituzioni, i lavoratori, si preparano ad accogliere la manifestazione nazionale dei metalmeccanici. Roma non vive come «estranea» la scadenza di lotta: lo testimoniano le decine e decine di assemblee, di incontri in tutti i quartieri, nei quali si è discusso, in questi giorni, sui temi al centro della piattaforma della F.I.M. Un'adesione di cui si sono fatti interpreti ieri il sindaco, Giulio Carlo Argan, l'assessore agli affari generali, Arata, il capigruppo del Pci e del Psi, i compagni Faloni e Severi, e il consigliere dc Picchetti, in un incontro con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali. Alla riunione, in cui hanno preso la parola Morra, Moresse e Mattina della Fim, sono stati ribaditi i contenuti della giornata di lotta, che ricalcano gli obiettivi per i quali da tempo sono mobilitate le forze democratiche romane.

Unanime è stata l'adesione ai temi della giornata di lotta dei rappresentanti dell'amministrazione e dei partiti democratici capitolini, che già alcuni giorni fa si era espresso in un documento unitario, per «ribadire il carattere unitario della manifestazione e sottolineare l'esigenza di assicurare la riuscita isolando con la vigilanza democratica ogni tentativo di provocazione e strumentalizzazione». Anche ieri, i rappresentanti della città, hanno sottolineato la necessità che il significato dell'importante

scadenza di lotta non venga stravolto da violenze e provocazioni, e sia quindi isolato qualsiasi tentativo di provocazione degli «autonomi». «Per l'obiettivo di un grande e unitario impegno civile e democratico, per il rinnovamento delle istituzioni repubblicane, per uno sviluppo ordinato della vita - dice una nota redatta al termine della riunione di ieri - concorrono tanto la mobilitazione dei metalmeccanici quanto quella della cittadinanza romana».

Dare un panorama, anche solo parziale, delle iniziative di ieri, è impossibile: manifestazioni, cortei, dibattiti, si sono svolti in quasi tutte le scuole, quartieri, centri della provincia e della regione (di quello al cinema Madison ieri). Da segnalare le assemblee negli istituti Newton e Pina Dotta Valle, due scuole in cui già sono in piedi le «leghe degli studenti», le nuove strutture unitarie del movimento. E poi ancora il liceo classico Dante, il Manicomio, dove ha preso la parola un rappresentante delle «leghe degli studenti». Con i facili provvedimenti di oggi, le leggi dei disoccupati di San Basilio, infine, si sono riunite con decine di lavoratori, operai, cittadini del

quartiere nella loro sede, assieme al compagno Picchetti, segretario generale della Camera del Lavoro. «Da tutte queste iniziative è scaturita la proposta di dar vita ad un concentramento di studenti e giovani disoccupati, per garantire una presenza caratterizzata alla manifestazione nazionale dei metalmeccanici. Per tutti l'appuntamento è alle 9 al Colosseo. Qui si troveranno anche i giovani delle «leghe».

E' bene a questo punto ricordare i percorsi dei tre cortei. I lavoratori e gli operai che si concentreranno al Colosseo, sfileranno per via Labicana, attraverseranno via Emanuele Filiberto per arrivare a piazza San Giovanni. Il corteo dalla stazione Tiburtina percorrerà, invece, via di Portonaccio per imboccare via Prenestina (dopo aver attraversato Largo Preneste) e arrivare così a via La Spazia, quindi bucare nella piazza del comizio. Dallo stadio Ostiense, infine, il corteo imboccherà viale A. Venturoli, via Terme di Caracalla, fino a piazzale Metroneste e da qui via Gallia, fino a piazza S. Maria. Con i facili provvedimenti di oggi, le leggi dei disoccupati di San Basilio, infine, si sono riunite con decine di lavoratori, operai, cittadini del

Affollata assemblea al Brancaccio promossa dal SUNIA

Cosa chiedono gli inquilini degli appartamenti IACP

Le modifiche adottate giorni fa dall'Istituto autonomo case popolari sui criteri di applicazione del canone minimo, in evidenza l'avvio di un nuovo modo di gestire l'IACP. Lo affermano i rappresentanti delle 70 mila famiglie che abitano negli alloggi dell'Istituto e che ieri si sono riuniti in assemblea al cinema Brancaccio. Nel corso dell'incontro - promosso dal SUNIA e dagli intercomitati cittadini degli assegnatari fissate dall'IACP. Vediamole.

1) Gli inquilini che abitano in alloggi improvvisati, dichiarati inabitabili, destinati alla demolizione debbono continuare a pagare il vecchio canone.

2) Il fitto a vano non deve essere fissato sulla base dei vani legali ma in base a vani che abbiano un minimo di una stanza di 14 mq.

3) Gli appartamenti sprovvisti di riscaldamento o di impianto di acqua calda, installato a cura degli inquilini hanno una riduzione del 5 per cento; gli alloggi sprovvisti totalmente o parzialmen-

te di servizi igienici, o realizzati a carico degli inquilini, hanno una riduzione del fitto da un minimo del 5 a un massimo del 15 per cento.

5) La riduzione per vetustà degli alloggi che hanno oltre 10 anni, è applicata tenendo conto non solo dell'anno di costruzione ma anche dello stato di conservazione degli appartamenti e può essere applicata fino a un massimo del 40 per cento del canone minimo.

6) La quota forfettaria per le spese fissate in 2500 lire vanno mese è ridotta a 1250 lire.

L'assemblea di assegnatari IACP del Brancaccio si è anche impegnata a svolgere, d'accordo con l'Istituto, il servizio igienico, lo stato di conservazione degli immobili, la verifica della consistenza dei servizi igienici, la compilazione dei questionari disposti dall'IACP per realizzare in breve tempo l'ispaziatura corretta del canone minimo.



PREPARATIVI A PIAZZA NAVONA

Ultimi preparativi per la fiera di piazza Navona. L'apertura, prevista per ieri, è stata leggermente ritardata dal maltempo; venditori ambulanti e negozianti della zona, comunque, lavorano a buon ritmo e si prevede che tutto sarà pronto per i prossimi giorni. Quest'anno la piazza avrà (forse) un aspetto meno caotico del solito, dato il drastico ridimensionamento del numero dei banchi presenti. La prima circoscrizione infatti permetterà l'installazione delle bancarelle solo ai rivenditori di dolci, giochi, dischi e giocattoli. Scarpe, vestiti e pellami si concentreranno invece a piazza Mastai e strade vicine dove sarà allestita l'apposita fiera distinta da quella di piazza Navona. Quella di quest'anno sarà probabilmente l'ultima edizione della popolare fiera dei romani; il suo ridimensionamento è infatti il primo passo verso lo spostamento delle baracche al Circo Massimo.

Due squadristi hanno esploso diversi colpi di pistola contro un corteo di studenti

Fascisti sparano al quartiere Trieste

Incidenti tra missini e polizia in tre zone del centro storico - Pretesto per le gravi provocazioni è stato uno squallido raduno indetto al teatro Centrale dal cosiddetto «fronte della gioventù»

Ordigni incendiari contro sezione dc e tre negozi al quartiere Appio

QUATTRO attentati incendiari ieri. Una bottiglia molotov è stata lanciata contro la sezione dc di Garbatella, senza provocare fortunatamente gravi danni. Altre tre hanno colpito le sedi di repubblicani e altri partiti del piano regolatore alle attività elettrodomestici tutte nella zona dell'Appio. Gli attentati sono stati compiuti con il solito coperto da passamontagna e sono riusciti a dileguarsi subito dopo a piedi.

Il primo dei tre attentati è stato diretto contro il negozio della «Bosch» tedesca, in via dei Cessati Spiriti dove sono state lanciate 5 bottiglie incendiarie.

E' stato poi la volta del negozio della «Electrolux» (svedese) in via Appia Nuova: 3 bottiglie molotov hanno spaccato le vetrine e hanno provocato lievi danni all'interno dei locali. Infine il terzo attentato contro l'officina di riparazioni e depositi della «Westhouse» (USA), a largo dei Colli Albani.

Presto sbloccate le licenze edilizie per le zone industriali

Duecento imprese produttive da anni attendono di avere una sede: potrebbero essere 100 i nuclei destinati dal piano regolatore alle attività industriali nelle zone di Aelia, Tiburtina, Tor Cervara, Tor Sapienza, non hanno ancora ricevuto risposte. Le pratiche per il rilascio delle licenze per la costruzione dei nuovi stabilimenti vanno a rilente.

Ieri mattina gli assessori Mancini (sviluppo economico) e Pietrini (edilizia) si sono incontrati con i funzionari delle competenti ripartizioni comunali. E' stato deciso di rafforzare il coordinamento tra i vari uffici del Comune per il rilascio delle licenze. I ter dei pratiche e di disporre settimanalmente una verifica congiunta del lavoro svolto. Si spera così di accelerare i tempi di creare rapidamente nuovi posti di lavoro.

Isolati, bollati dalla condanna popolare i fascisti hanno tentato ieri mattina nuove sortite. Lo hanno fatto nel pieno rispetto del loro stile e con lo scopo evidente di provocare il caos, di avvelenare il clima politico della città alla vigilia della manifestazione dei metalmeccanici. Prendendo a pretesto un «convegno sulla scuola media» organizzato al teatro centrale dal sedicente «fronte della gioventù», hanno provocato gravi incidenti con la polizia in tre diverse zone del centro. Ma il gesto più grave, quello che nel loro «stile» avrebbe dovuto innescare una spirale di violenze, lo hanno compiuto nella tarda mattinata al quartiere Trieste, dove due squadristi a bordo di una motoretta hanno sparato diversi colpi di pistola contro un corteo di studenti del liceo Giulio Cesare.

All'inseguimento dei due sparatori si è gettata una «volante» della polizia e i fascisti hanno aperto il fuoco anche contro gli agenti. Ma nell'affrontare una curva ad alta velocità i fuggiaschi sono volati sull'asfalto. Uno dei due è sceso a terra, con la motoretta e si è dileguato, l'altro (a quanto sembra ferito) è stato soccorso da alcuni «camerati» e portato via su una «BMW» bianca. La polizia è ora sulle tracce dei due sparatori. Tra

l'altro, gli agenti sono a conoscenza della targa della macchina che si è allontanata con il ferito. Le indagini non dovrebbero quindi tardare a dare risultati concreti.

I primi incidenti (cui rinviati con il fermo e con il rilascio di 31 squadristi) si sono verificati tra le 9.30 e le 10.30 in piazza Del Popolo, Largo Chigi e via dei Fori. Da questi tre concentramenti i fascisti, in tutto 100-150, avrebbero voluto raggiungere in corteo il Centrale magriolo e il divieto opposto dalla questura. All'assalto degli squadristi, gli agenti hanno risposto con alcune cariche e con il lancio di candelotti lacrimogeni. Come abbiamo detto 31 persone sono state fermate. Portate al primo distretto sono state rilasiate poco più tardi.

La provocazione è scattata quando il corteo è arrivato in piazza Trasmeneo. Contro i giovani che sfilavano, due squadristi su una motoretta hanno sparato diversi colpi di pistola, molti dei quali ad altezza d'uomo. Ci sono stati momenti di panico e quando gli agenti di una «volante» hanno sparato verso il luogo da dove erano partite le pallottole i due squadristi sono fuggiti sulla loro motoretta imboccando a tutta velocità via dei Fori. Nell'affrontare una curva, però, lo scooter è finito contro il marciapiedi e quindi è rovinato sull'asfalto. Lo squadrista che guidava si è alzata, è risultato sulla motoretta ed ha ripreso la corsa. L'altro, invece, è rimasto a terra privo di sensi. Prima ancora che arrivassero gli agenti, al giovane si è avvicinato una «BMW» bianca. Quelli che erano a bordo hanno prelevato il loro «camerata» e lo hanno portato via.

Come abbiamo detto gli agenti sono arrivati tardi sul luogo dell'incidente ma hanno avuto modo di leggere la targa della «BMW» e quindi la ricerca dei due squadristi che hanno sparato e dei complici che hanno agito in funzione di copertura non dovrebbe risultare difficile.

In largo Trasmeneo e in via Cittadino, gli agenti hanno recuperato sette bossoli di pallottole, tutte calibro «765».

L'onorificenza proposta per monsignor Angelini

Per il «vescovo-barone» c'è la laurea ad honorem

Da vent'anni tiene sotto controllo tutta la rete dell'assistenza privata - Venti cliniche costruite sotto la sua protezione

Come premio per vent'anni di «traffico» nel campo degli ospedali e delle cliniche, monsignor Fiorenzo Angelini avrà una laurea in medicina ad honorem. La decisione sarà con ogni probabilità ratificata oggi dal consiglio di facoltà. Il suo nome è stato indicato (assieme a quello di due studiosi assai noti) da un apposito comitato.

«Per meriti particolari»: questa la motivazione della onorificenza proposta per il vescovo. Quali meriti? Il principale è di aver diretto, da dietro le quinte, tutta l'operazione «cliniche-private» che dal dopoguerra ad oggi ha portato il Lazio al secondo posto (dietro la Campania) nella graduatoria delle regioni in cui la speculazione sulla salute è più fiorente.

Monsignor Angelini è infatti da 21 anni (definito di Pio XII) il nominato vescovo quando aveva appena quarant'anni) «ausiliare» di Roma, con l'incarico di coordinare tutta l'attività dei religiosi che lavorano nel campo dell'assistenza sanitaria. Questa posizione - e l'amicizia salda che da sempre lo lega a diversi personaggi democristiani che, soprattutto negli anni '50 e '60, cantavano: Rebecchini, Cicchetti, Petrucci - gli ha consentito di esercitare sempre un controllo su tutti i «giochi di potere» e nel sistema di clientele che si sono sviluppati negli anni passati non solo nelle cliniche, ma anche negli ospedali.

Sono molti i primati che devono la carriera al vescovo (negli ambienti medici viene chiamato «il barone dei baroni»). E anche per questo non c'è da stupirsi se oggi viene fuori la proposta della laurea «ad honorem».

In realtà monsignor Angelini, da quando nel '56 è stato nominato vescovo, ha un obiettivo fisso: quello di ottenere l'incarico di Vicario. Si dice che già negli anni '50 tentò la scalata. Aveva l'appoggio di Pio XII e l'operazione sembrava fatta. Ci furono però opposizioni forti e all'ultimo momento non se ne fece nulla. Da allora sono quattro i vescovi che si sono avvicendati alla carica di Vicario: Marchetti, Traglia, Dell'Acqua e Foletti. Per Angelini la via è sempre stata sbarrata, anche perché, dopo la morte di Papa Pacelli, non ha più trovato appoggi tra le alte gerarchie del Vaticano. Ciò non gli ha impedito di restare ben saldo al suo posto. Da lui - basta questo per spiegare quanto conti - dipende l'apertura di qualsiasi clinica, gestita da religiosi. E dal 1956 ad oggi, solo a Roma, ne sono state aperte 20: una all'anno.

All'alt risponde con un colpo di pistola

Forza il posto di blocco: gli agenti lo feriscono

Colpito alla schiena da una raffica di mitra della polizia, riesce a fuggire - Arrestato ieri pomeriggio all'ospedale S. Giovanni

Cure urgenti per migliorare la ricettività del Leonardo da Vinci

L'aeroporto di Fiumicino ha urgente bisogno di cure per migliorare le proprie capacità ricettive e per svolgere con maggiore efficienza il suo ruolo di scalo intercontinentale. Due sono le strade possibili per ridare funzionalità al «Leonardo da Vinci»: una è quella prevista da un disegno di legge (approvato alla Camera e ora in discussione al Senato) che stabilisce di rimettere ordine nell'assetto operativo e gestionale dell'aeroporto, con una spesa di 56 miliardi nel biennio '78-'79. L'altra è quella contenuta in una proposta che prevede tra l'altro la costruzione di una nuova aerostazione e della quarta pista per un costo complessivo di 340 miliardi in otto anni.

Cure urgenti per migliorare la ricettività del Leonardo da Vinci

Sparatoria. L'altra sera, sull'autostrada Roma-Civita vecchia tra gli agenti di una pattuglia della polizia stradale e l'occupante di un'Alfa Romeo «Montreal» che non si è fermato all'alt, Angelo Di Salvo, 24 anni, proprietario, è rimasto leggermente ferito alla schiena da uno dei colpi di mitra sparati dalla polizia, ma è riuscito a fuggire. Solo ieri pomeriggio è stato arrestato all'ospedale S. Giovanni. L'episodio è avvenuto verso le 22 di mercoledì sera nel tratto autostradale tra Cerveteri e Civita vecchia. Una pattuglia della polizia stradale ha intimato l'alt alla «Montreal» di Di Salvo che si dirigeva verso Roma a grande velocità. L'auto, però, prima ha accennato a fermarsi e poi ha ripreso improvvisamente la sua corsa: all'altezza del posto di blocco, dalla Montreal è partito un colpo di pistola che fortunatamente è andato a vuoto. La risposta degli agenti è stata immediata: con il mitra la pattuglia ha esploso ben 31 colpi; soltanto uno però ha centrato l'auto, ha spaccato il lunotto posteriore ed è andato a ferire An-

Cure urgenti per migliorare la ricettività del Leonardo da Vinci

gelo Di Salvo.

Finita la sparatoria gli agenti sono saliti in macchina e sono partiti all'inseguimento della «Montreal». Questa però, più veloce, è riuscita a dileguarsi. Le ricerche allora, sono subito scattate in tutta la zona vicina all'autostrada. Qualche ora più tardi l'auto è stata ritrovata sullo svincolo che conduce all'aeroporto di Fiumicino. Sul sedile anteriore erano numerose tracce di sangue ma non è stato trovato il proiettile; questo, infatti, si trovava ancora nella schiena di Di Salvo, che è stato costretto ieri pomeriggio a recarsi al S. Giovanni.

I sanitari dopo avergli estratto il proiettile, l'hanno giudicato guaribile in 10 giorni. Contemporaneamente gli agenti del posto di polizia l'hanno riconosciuto e dichiarato in arresto. Di Salvo, che è incenerato, ha denunciato di non essersi fermato all'alt della pattuglia temendo che si trattasse di malviventi travestiti da poliziotti. Il racconto però non ha convinto gli agenti, dato che il giovane, oltre a non essersi fermato, è stato anche il primo a sparare.

Approvate dalla giunta

Prime delibere del Comune per attuare la legge «382»

LA PROSSIMA SETTIMANA DIBATTITO IN CONSIGLIO

Per i Comuni, dal primo gennaio, comincia una fase nuova: una serie di compiti, funzioni, poteri finora riservati all'amministrazione centrale dello Stato passano agli enti locali. Si tratta di una prima serie di competenze che, in base alla legge «382», dovranno essere trasferite alle «periferie» dei Comuni. Ma per la sua già approvato martedì due delibere che regolano il passaggio dallo Stato al Comune di alcuni compiti in materia di polizia e funzioni amministrative di servizi sociali, di sviluppo economico, di assetto del territorio. Una riforma dell'articolazione dei pubblici poteri che, come ha ricordato il presidente della giunta l'assessore Benigni, è destinata a mutare radicalmente il rapporto tra autonomie locali ed amministrazione centrale.

Non mancano, tuttavia, difficoltà e problemi: infatti è necessario assicurare, assieme alle competenze, anche il passaggio alle Regioni e ai Comuni degli strumenti necessari. Ma per le strutture capitoline e per una città come Roma lo sforzo di adeguamento sarà nuovo e impegnativo. La riforma della «382» richiede anche una attenta revisione dell'organizzazione della macchina comunale.

Il consiglio esaminerà le delibere già varate dalla giunta nella prossima settimana (sono previste tre sedute: martedì, mercoledì e venerdì). Tra i punti più qualificanti del pacchetto di provvedimenti sono la riforma delle licenze per i pubblici locali, i regolamenti prefabbricati per la sicurezza degli edifici pubblici, le misure relative a fabbriche e depositi di materiale pericoloso. L'assistenza agli inabili. Al consiglio comunale, inoltre, saranno demandate competenze per lo sviluppo delle attività ricreative e sportive, per la protezione della natura, per l'assegnazione di alloggi, per la tutela della sicurezza pubblica, per l'istituzione e la regolamentazione dei mercati rionali, per l'impianto e la gestione di quelli generali.

Approvate dalla giunta

Prime delibere del Comune per attuare la legge «382»

LA PROSSIMA SETTIMANA DIBATTITO IN CONSIGLIO

Per i Comuni, dal primo gennaio, comincia una fase nuova: una serie di compiti, funzioni, poteri finora riservati all'amministrazione centrale dello Stato passano agli enti locali. Si tratta di una prima serie di competenze che, in base alla legge «382», dovranno essere trasferite alle «periferie» dei Comuni. Ma per la sua già approvato martedì due delibere che regolano il passaggio dallo Stato al Comune di alcuni compiti in materia di polizia e funzioni amministrative di servizi sociali, di sviluppo economico, di assetto del territorio. Una riforma dell'articolazione dei pubblici poteri che, come ha ricordato il presidente della giunta l'assessore Benigni, è destinata a mutare radicalmente il rapporto tra autonomie locali ed amministrazione centrale.

Non mancano, tuttavia, difficoltà e problemi: infatti è necessario assicurare, assieme alle competenze, anche il passaggio alle Regioni e ai Comuni degli strumenti necessari. Ma per le strutture capitoline e per una città come Roma lo sforzo di adeguamento sarà nuovo e impegnativo. La riforma della «382» richiede anche una attenta revisione dell'organizzazione della macchina comunale.

Il consiglio esaminerà le delibere già varate dalla giunta nella prossima settimana (sono previste tre sedute: martedì, mercoledì e venerdì). Tra i punti più qualificanti del pacchetto di provvedimenti sono la riforma delle licenze per i pubblici locali, i regolamenti prefabbricati per la sicurezza degli edifici pubblici, le misure relative a fabbriche e depositi di materiale pericoloso. L'assistenza agli inabili. Al consiglio comunale, inoltre, saranno demandate competenze per lo sviluppo delle attività ricreative e sportive, per la protezione della natura, per l'assegnazione di alloggi, per la tutela della sicurezza pubblica, per l'istituzione e la regolamentazione dei mercati rionali, per l'impianto e la gestione di quelli generali.

Volontà comune

Non solo la solidarietà (che con gli anni si è fatta più grande) ma interessi ed una volontà politica comuni, quindi, legano questa Roma di 100 mila lavoratori che verranno da fuori. E lo si è sentito ripetere tante volte in questi giorni, durante la manifestazione di fabbrica, di scuola, negli incontri tra operai e disoccupati organizzati nelle Leghe. Ma ciò non vuol dire che tutto è facile, scontato. La città è questo e tante altre cose assieme. Su di essa, a far da contraltare alla crescita democratica rapida, talvolta impetuosa, degli ultimi anni, pesa la strategia della tensione, il gioco al caos. In un anno le piazze hanno visto tre morti, hanno visto i cadaveri di fascisti, aggressioni di mano fascista, lo scatenarsi spesso di una fredda e logorante guerriglia, resistenze, estenuanti, stati d'animo premoniti, forte, unito, il tessuto democratico, insomma, non ha solo tenuto ma, nelle difficili prove di questi mesi, ha saputo rafforzarsi ed estendersi. Sarebbe sciocco negare tuttavia che questi colmi non abbiano pesato.

C'è chi prova ancora una volta a far leva sul timore della paura, c'è ancora il solito «Tempo» (con toni certo più velati di una volta) che parla di una «prova di forza» che precede negozi chiusi e scuole deserte. A dargli una mano (nel '69 erano i fascisti che volevano indurre una contromano estensionista) sono forze oscure o scoperte, e soprattutto chi, e sono

Sentenza per il padre che violentò le figlie

Condannato a 30 anni di carcere per infanticidio e incesto

Pene minori anche per il figlio e un altro giovane - Assolta la moglie per insufficienza di prove - Sette ore di camera di consiglio

A gennaio conferenza regionale sull'urbanistica

Una conferenza sull'area metropolitana di Roma, per coordinare e programmare tutti gli interventi regionali e comunali...

È stato condannato a trenta anni di carcere Ottorino Mirealdi, l'uomo accusato di avere ripetutamente violentato le sue figlie...

ABBONAMENTI AL TEATRO DELL'OPERA

Proteste al Teatro dell'Opera per la sottoscrizione degli abbonamenti per la stagione 1977-78...

CONCERTE

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 118 - Tel. 360.77.02) « Balletto spagnolo di Maria Rosa »...

TEATRI

AL CENTRO (Via Cola di Rienzo, 6 - Tel. 679.72.07/87579) Alle ore 21,15, il Teatro Comunitario...

schermi e ribalte

VI SEGNALIAMO

TEATRO

« I due gemelli veneziani » di Goldoni (Nuovo Parioli) « Volpone » di Jonson (Argentina)...

CINEMA

« Il prefetto di ferro » (Alfieri, Vittoria) « Una giornata particolare » (Aniello, Astoria, Capra)...

MACRYS D'ESSAI

LE GINESTRE - 609.36.38. Le tigli contro tre tigli, con R. Pozzetto - C. MAESTRO - 788.088.2.1.000...

DELLE PROVINCE

Un sorriso uno schiaffo un bacio in bocca a 57. EUCLIDES - 802.511. Il seme del tamarindo, con J. GIOVANNI - TRASTEVERE. L'ultima follia di Mel Brook...

Venti miliardi di deficit per produrre 500 mila litri al giorno

Esce dalla crisi la più grande centrale del latte d'Italia?

Il lavoro della nuova commissione amministratrice per contenere il passivo - 1.070 dipendenti e 2.400 rivendite

Cinquecento mila litri di latte al giorno, 1.070 dipendenti, 2.400 punti di vendita, un bilancio di 47 miliardi (20 di deficit): la centrale comunale del latte (la più grande d'Italia) è un gigante...

IL PARTITO

Oggi ha inizio il convegno nazionale delle delegazioni regionali. Le delegazioni regionali di Roma devono trovare...

ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI

BAMBINI ALLA RINGHIERA (Via Fratelli d'Italia, 118 - Tel. 658.9711) (Riposo) BERNINI (Piazza Bernini, n. 22) Oggi alle ore 16, la Compagnia della Comicità presenta...

SPERIMENTALI

ABACO (Luogotenente Mellini 33-A - Tel. 581.023) Alle ore 21,15, « Bertrand de Born », di Ley Lurch, Regia di Andrea De Cesare...

GALLERIA «DELL'ANGELICO»

Borgo Angelico, 22-A Tel. 65.47.885

G. CUCCARONI

Dal 1° al 14 dicembre

18° MOSTRA INTERNAZIONALE



Questo è il momento di cambiare la vostra Opel Kadett. Venite da noi: sono molto richieste, quindi possiamo valutarla bene. Potremo poi farvi scegliere tra le 15 versioni di Kadett la vostra nuova automobile.



18° MOSTRA INTERNAZIONALE sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica promossa dal Servizio Pubblico Internazionale

natale oggi 2-16 dicembre 1977 ORARIO: venerdì 15-20.30 sabato e festivi 10-20.30

OGGI INAUGURAZIONE ED APERTURA AL PUBBLICO DALLE ORE 12

Per battere il Lussemburgo il c.t. azzurro prepara un'Italia d'attacco con Gentile falso stopper

A causa della differenza di fuso orario

Bearzot ha deciso: lascia fuori Mozzini e rilancia Cucureddu

Notti in bianco per la «Davis»

E' opinione generale che l'Australia batterà l'Italia 4-1



ZOFF nell'allenamento di ieri. Da sinistra si notano BETTEGA, BETTEGA e semicoperto ZACCARELLI

«Cuccu», mi garantisce delle varianti sulla fascia sinistra. Manfredonia e Gentile dovranno scambiarsi i compiti nel corso della partita - Stamane allenamento a Settebagni

ROMA - E' chiaro che il sole che la partita con il Lussemburgo, in casa italiana viene considerata niente di più che una semplice formalità. Alla vigilia di quello che per gli azzurri sarà il match decisivo per assicurarsi il passaggio del «mondiale» d'Argentina, tutto tace o quasi. Non ne parla Bearzot, che addirittura già programma il futuro e non ne parla i giocatori, preoccupati soprattutto di far bella figura, per garantirsi un posto nel lotto del «ventidici».



BEARZOT incoraggia il laziale MANFREDONIA

Amaro sfogo di Dino Zoff

«Ero il migliore d'Europa ora sono un... imbecille?»

Il portiere azzurro denuncia la «partigianeria di chi conduce una campagna denigratoria oltre i limiti»

ROMA - Dino Zoff, dieci anni d'azzurro con i colori dell'Argentina, se l'Italia ci arriva, al terzo campionato mondiale è molto crucciato. Che sia con tutti e con nessuno allo stesso tempo. Nei saloni dell'albergo che ospita gli azzurri, si fa vedere, molto di rado, quando volesse evitare i rapporti con la stampa. Quando non può farne a meno, non concede interviste, risponde a monosillabi o con mugugni.

Ma lei, a quanto sembra non è molto convinto di questo mondo. Nuova risposta secca, che praticamente interrompe un colloquio che avrebbe potuto prolungarsi e farsi davvero interessante.

«Ripeto, se l'allenatore ha deciso così è segno che lui ritiene necessario agire in questo modo. Cosa volete che vi dica...»

Ieri a San Suario nello slalom gigante valevole per la World's Series

Un ottimo terzo posto per Claudia Giordani

Mercoledì a Crans Montana Stenmark aveva ribadito la sua spietata legge - Oggi tornano in pista gli uomini

Dal nostro inviato

Italia-Inghilterra nei «quarti» Under 21

La fase finale del torneo maggiore si svolgerà in Italia nel 1980 - La squadra azzurra esentata dal turno eliminatorio

ROMA - Si è svolto a Roma il sorteggio per la composizione dei quarti eliminatori per le squadre nazionali, la cui fase finale si svolgerà nel giugno 1980 in Italia. Proprio perché paese organizzatore, l'Italia è stata esentata dal turno preliminare ed ammessa direttamente alla fase finale ad otto squadre. Sono stati così formati i seguenti sette gironi di qualificazione:

PRIMO GRUPPO: Inghilterra, Danimarca, Eire, Bulgaria e Irlanda del Nord.
SECONDO GRUPPO: Belgio, Norvegia, Austria, Scozia e Portogallo.
TERZO GRUPPO: Jugoslavia, Cipro, Romania e Spagna.
QUARTO GRUPPO: Olanda, Islanda, Polonia, RDT, Svizzera.
QUINTO GRUPPO: Cecoslovacchia, Ungheria, Polonia, Danimarca, Bulgaria, Romania, Finlandia, Ungheria e Grecia.
SESTO GRUPPO: URSS, Finlandia, Ungheria e Grecia.
SETTIMO GRUPPO: RFT, Malta, Galles e Turchia.

Tre gol di De Nadai nella Roma a Siena (6-2)

SIENA - La Roma ha giocato una partita amichevole a Siena ed ha vinto per 6-2, dopo aver concluso il primo tempo in svantaggio per 2-0. La gara, disputata sotto la supervisione di un osservatore, serviva all'allenatore Giagnoni per controllare le condizioni di De Nadai, che è risultato uno dei migliori in campo. Nel primo tempo, col Siena al completo la Roma ha tentato di colpo due gol, uno di Besozzi e uno di De Nadai.

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

● CALCIO - Il Giudice sportivo, che ha rimandato le decisioni sulla serie A a mercoledì prossimo, ha squalificato in serie B per una giornata: Chiantera (Arelino), Castelleone (Ternana), Volturni (Rome) e Rome (Pistoiese).

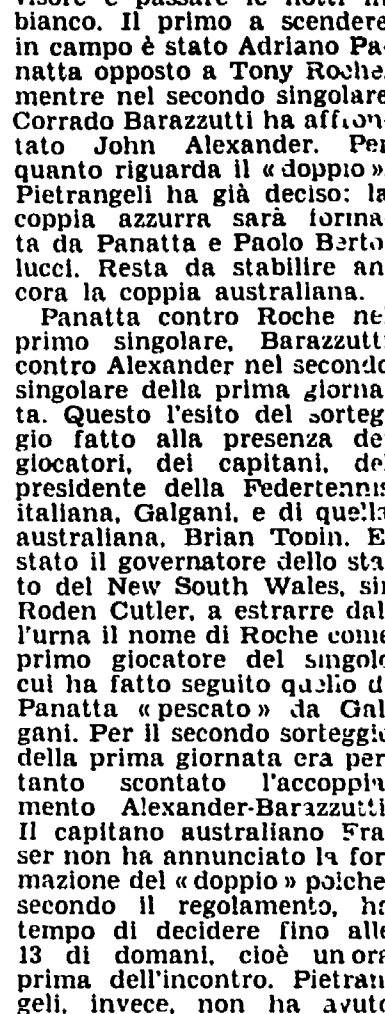
Nostro servizio

SYDNEY - Quando i lettori italiani leggeranno queste notizie, a Sydney si saranno già giocati i primi due singolari della finale di Coppa Davis. La differenza di fuso orario è tale che gli incontri giocati ieri, alle ore 13 locali, sono stati trasmessi questa notte dalla TV italiana in diretta alle ore 3.15. La cosa, quindi, si ripeterà anche per domani e domenica, giorno di chiusura della «Davis». In pratica chi vorrà avere di prima

La «Davis» in TV (rete 2)

La televisione italiana ha trasmesso stanotte in diretta la cronaca dei primi due singolari della «Davis». Oggi, alle 13.30, si avrà la replica sulla Rete 2. Ecco il resto del programma: sabato ore 3.55, diretta del «doppio» alle 16.15 replica (dopo la telecronaca di Italia-Lussemburgo) domenica, ore 2.15, diretta ultimi due singolari, ore 15.15 replica in «Diretta sport». Le riprese sono a colori e verranno trasmesse sulla Rete 2.

Un anno fa moriva Maestrelli



ROMA - Un anno fa moriva Tommaso Maestrelli. Fu un colpo al cuore per quanti gli volevano bene. Un uomo che, per quanti sforzi abbiano fatto, non riuscì mai a calmare. La sua carica umana era tale che al primo contatto lo sentivamo amico. Ricordiamo il piacere che ci procurava l'assistere agli allenamenti da lui diretti. Quell'aspettarlo nella stanza di Tor di Quinto, era come il corollario di una mattinata spesa bene. Il suo sorriso ti scaldava dentro. Non si contano gli eventi che ci hanno unito. Sono stati il cemento di una stima reciproca, di un affetto vero.

Remo Musumeci

Rottura in «F. 1» Ferrari-Good Year

MARANELLO - I rapporti di collaborazione sportiva in corso fra la «Good Year» e la «Ferrari» per la Formula Uno sono sospesi, ma si svilupperanno nel campo della Formula Due. Lo afferma una nota della casa automobilistica di Maranello, che prosegue: «La «Good Year» equipaggerà due vetture di piloti italiani designati dalla casa, che parteciperanno al campionato europeo 1978 e che adatteranno motori «Ferrari».

Una messa in ricordo di Maestrelli

ROMA - Questa mattina, alle ore 10, nella Cripta di Cristo Re (viale Mazzini, nei pressi della sede della Lazio), sarà celebrata una messa in ricordo di Tommaso Maestrelli. Ad officiare sarà padre Antonio Lisandrini.

Presentata alla Camera

Una legge del PSI propone il Comitato nazionale dello sport

ROMA - La proposta di legge per la costituzione del Comitato nazionale dello sport presentata alla Camera dai socialisti onorevoli Aniasi, Bianchi, Colucci ed altri, è stata illustrata ieri in una conferenza stampa a Roma. Prima l'on. Manca, della segreteria del partito, poi l'avvocato Moretti, responsabile della commissione sport e tempo libero del PSI e quindi l'on. Aniasi, responsabile della commissione enti locali del PSI, hanno illustrato l'iniziativa legislativa socialista e negli indirizzi generali non si discosta dalla posizione che anche il nostro partito ha assunto sia con la proposta di legge presentata a suo tempo al Senato, sia con le iniziative di lotta, che in materia di sport, con la Conferenza nazionale tenuta sabato e domenica scorsa a Roma.

La nazionale lussemburghese da ieri a Roma

ROMA - Senza clamore, fra la differenza di fuso orario e l'arrivo a Fiumicino della nazionale del Lussemburgo. Alle 20.05, proveniente da Francoforte, con un'ora di ritardo rispetto all'orario previsto, Datta e Molinaro fanno parte sedici giocatori guidati dal commissario tecnico Gilbert Legrand. Essi sono: Datta, Eichel, Fandal, Mond, Rohman, Zuang, Philip, Zwaly, Dusier, Di Domenico che dovrebbero comporre la squadra che accorrerà in questi giorni a Roma contro l'Italia. Riserveremo Birembaum, Raths, Zangheri, Michaux e Dersch. La squadra lussemburghese si allenerà oggi alle 16.

Presentata alla Camera

Una legge del PSI propone il Comitato nazionale dello sport

ROMA - La proposta di legge per la costituzione del Comitato nazionale dello sport presentata alla Camera dai socialisti onorevoli Aniasi, Bianchi, Colucci ed altri, è stata illustrata ieri in una conferenza stampa a Roma. Prima l'on. Manca, della segreteria del partito, poi l'avvocato Moretti, responsabile della commissione sport e tempo libero del PSI e quindi l'on. Aniasi, responsabile della commissione enti locali del PSI, hanno illustrato l'iniziativa legislativa socialista e negli indirizzi generali non si discosta dalla posizione che anche il nostro partito ha assunto sia con la proposta di legge presentata a suo tempo al Senato, sia con le iniziative di lotta, che in materia di sport, con la Conferenza nazionale tenuta sabato e domenica scorsa a Roma.

CONSORZIO PER LA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI. Soc. Coop. a r.l. - BARI. Via Quarto, 31 - Tel. (080) 225.048

RICORDA I PRODOTTI DEGLI ORGANISMI COOPERATIVI ASSOCIATI

AGRISUD. CENTRALE CANTINE COOPERATIVE - BARI. VINI DA PASTO - VINI RISERVA - VINI D.O.C. - SPUMANZI. CENTRALE OLEIFICI COOPERATIVI - BARI. OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA - OLIO DI OLIVA. CONSEMALMO - BARI. PASTA ALIMENTARE DI PURA SEMOLA DI GRANO DURO. OLIVERCOOP - CERIGNOLA. OLIVE DA TAVOLA - CARCIOFINI SOTT'OLIO - PRODOTTI ORTICOLI CONSERVATI IN GENERE. BAR BIANCO - MODUGNO. LATTICINI - FORMAGGI - BURRO - LATTE «MURCIA» PASTORIZZATO. CANTINE RIUNITE DEL SALENTO - NARDO. VINI DA PASTO - VINI RISERVA. LUCANIA LATTE - POTENZA. LATTE «RUGIADA» OMOGENEIZZATO STERILIZZATO. SALUMIFICIO LUCANO - TRICARICO. SALSICCIA - SOPPRESSATA - PROSCIUTTI. CENTRI DI VENDITA. NEGOZI AGRISUD. BARI - Viale Kennedy, 75 - Tel. 414335. BARI - Via Pavoncelli, 124 - Tel. 258537. BARI - Corso Mazzini, 39 - Tel. 398270. BARI - Via Eghazia, 22 - Telefono 553230. ANDRIA - Via Vittorio, 80 - Tel. 27486. LECCE - Via M. Schipa, 34 - Tel. 22333. BRINDISI - Corso Roma, 118 - Tel. 24080. CENTRI DI DISTRIBUZIONE. ALTAMURA - Lgo Epitaffio, 6 - T. 941043. AVELLINO - Via F.lli Bisogno - T. 38825. FOGGIA - Via Moiffetta, 13 - Tel. 39413. NAPOLI - Via Nicolardi, 46 - Tel. 7415780. PESCARA - Via Tiburtina, 138 - Tel. 52588. ROMA - Via Caserta Mattel, 230 - T. 523690. TARANTO - Via Gen. Messina, 48 - T. 27430.

Importante convergenza alla Camera

Voto unitario sulla politica estera

La risoluzione approvata contiene l'impegno per l'integrazione europea, la distensione, la pace nel Medio Oriente - Gli interventi di Cardia, Segre e Bottarelli

ROMA - Un importante voto unitario dei gruppi parlamentari dell'accordo a sei ha concluso - ieri pomeriggio alla Camera - il dibattito sulla politica estera dell'Italia, che si era aperto martedì e che ha segnato un rilevante sviluppo della linea emersa dall'analoga discussione svoltasi tre settimane fa al Senato. Una risoluzione approvata al termine del dibattito e sottoscritta congiuntamente da Piccoli per la DC, Natta per il PCI, Battaglia per il PRI, Balzamo per il PSDI e Malagodi per il PLI, dopo avere espresso « apprezzamento positivo per gli indirizzi e l'opera del governo italiano in campo internazionale e nel quadro dell'Alleanza atlantica e degli impegni comunitari », sottolinea l'esigenza di ancorare tutta l'iniziativa dell'Italia a cinque elementi-chiave:

- 1) partecipare con impegno al progresso dell'integrazione europea, operando per l'allargamento della Comunità, ciò che « non può essere disgiunto dalla creazione di nuove, più democratiche e più valide strutture istituzionali, a cominciare dal Parlamento europeo e dal passaggio, nella CEE, a un nuovo tipo di politica delle strutture e della programmazione »;
2) collaborare allo svolgimento di tutte le iniziative volte a portare avanti, nella salvaguardia della sicurezza del Paese, la politica della distensione, a frenare la corsa agli armamenti nucleari e convenzionali, a realizzare l'applicazione in tutte le sue parti dell'accordo finale di Helsinki;
3) realizzare un costante impegno per sostenere tutti gli sforzi in atto nel Medio Oriente al fine di una rapida convocazione della conferenza di Ginevra per una pace giu-

sta, secondo i principi e le decisioni dell'ONU, « con la partecipazione di tutti i popoli e gli Stati interessati, compresi i rappresentanti del popolo palestinese ». (A questo proposito i comunisti si sono astenuti su un emendamento demoproletario con cui si proponeva di precisare che per rappresentanza del palestinese si dovesse intendere l'OLP);
4) contribuire all'eliminazione, attraverso il negoziato e nel rispetto del diritto di autodeterminazione, dei focolai di guerra in Africa, con riferimento ai principi delle Nazioni Unite e dell'Organizzazione dell'unità africana; e al superamento, nell'Africa australe, dei regimi segregazionisti e di ogni forma di apartheid e per l'affermazione delle libertà politiche e civili contro ogni residuo razziale;
5) sviluppare l'iniziativa europea per il superamento del drammatico squilibrio Nord-Sud, per il decollo economico dei paesi del Terzo mondo, per l'ampliamento delle relazioni Est-Ovest nel quadro dello sviluppo dei rapporti tra CEE e COMECON. S'è già detto che la risoluzione votata da una larghissima maggioranza dell'assemblea di Montecitorio rappresenta un importante sviluppo del confronto che si era già svolto a Palazzo Madama. Ciò aveva d'altra parte consentito al ministro degli Esteri, Arnaldo Forlani, di concentrare la sua attenzione su alcune valutazioni relative alle novità maturate nelle ultime settimane sullo scacchiere internazionale. In merito alla Conferenza di Belgrado, Forlani aveva detto che se il processo di distensione ha fatto registrare negli ultimi tempi « qualche segno positivo » il bilancio del primo mese e mezzo

Domani e domenica

Visita d'amicizia di Tito in Romania

BUCAREST (I.m.) - Il Presidente jugoslavo Tito, nelle giornate di domani, sabato, e domenica sarà in Romania, per una visita di amicizia. Spunto per il viaggio, romeno del Presidente Tito è l'inizio dei lavori di costruzione di una seconda centrale idroelettrica sul Danubio, la centrale « Forte di Ferro n. 2 », che, costruita in collaborazione tra Jugoslavia e Romania, come la precedente, sorgerà nel tratto di fiume tra Turnu Severin-Dro-

beta e Calafat, quasi alla confluenza del confine jugoslavo-bulgaro-romeno, tra la sponda jugoslava di Prahova e quella romena di Gruiu. Il Presidente Tito - che sarà accompagnato in Romania dal ministro degli Esteri Mincic e dal presidente del governo della Repubblica di Serbia, Stavev - sarà accolto dal Presidente Ceausescu a Turnu Severin-Dro-

interventi nel dibattito, ha rilevato, collegandosi ad alcune considerazioni del ministro, che l'azione dell'Italia va orientata soprattutto nel campo della cooperazione economica internazionale; per questo è necessario che, pur nella drammatica contingenza, si trovi il modo di finanziare la nuova legge per la collaborazione con i paesi in via di sviluppo. D'altra parte - aveva dal canto suo osservato il compagno Sergio Segre - questa fase di transizione trova tutta l'Europa comunitaria in una crisi profonda. Le elezioni dirette del Parlamento europeo e l'allargamento della CEE devono essere un'importante occasione di partecipazione popolare, e uno stimolo alla ricerca di tutte le possibili convergenze tra quelle forze che sentono l'esigenza storica di profonde trasformazioni per una costruzione europea capace di

assicurare insieme eguaglianza, progresso, libertà e democrazia. Da qui le responsabilità che oggi pesano sulla politica estera. I comunisti ritengono che l'accordo raggiunto alla Camera vada considerato non come una meta, ma come un punto di partenza per un impegno sempre più adeguato e convergente delle forze democratiche perché, pur nell'autonomia responsabilità di ciascuna, avanzi anche su scala europea la ricerca di punti di intesa. All'intesa che ha consentito l'elaborazione della risoluzione unitaria si è infine riferito il compagno Giorgio Bottarelli nel motivare il voto favorevole dei comunisti che considerano la risoluzione proprio come un contributo al rafforzamento, all'approfondimento e allo sviluppo dell'accordo programmatico g. f. p.

Con il 65,8 per cento

John Vorster stravince le elezioni in Sud-Africa

JOHANNESBURG - Il Partito Nazionale del primo ministro sud africano John Vorster si sarebbe assicurato 134 dei 165 seggi parlamentari nelle elezioni generali di mercoledì scorso, ottenendo il 65,8% dei voti (nel '74, ne aveva ottenuti il 51%). I seggi dell'opposizione (bianca) si sono divisi in un terzo, cioè a 30. Le perdite maggiori sono state quelle subite dal Partito della Nuova Repubblica (NRP), superato dal Partito Federale

Progressista (PPP) che auspica la divisione del potere con i 19 milioni di neri che abitano il Sud Africa e ne costituiscono la stragrande maggioranza. Il PPP ha strappato una dozzina di seggi urbane al NRP, ma ne ha ceduti ai nazionalisti di Vorster. Secondo Colin Eglin, leader del PPP, la schiacciante vittoria del partito del primo ministro porterà in Sud Africa « più autoritarismo, maggiore durezza della politica razziale ».

Per interventi economici a medio termine

Londra discute su come spendere i miliardi del petrolio del Nord

Priorità alla riduzione del debito esterno o agli investimenti nei servizi pubblici e nel settore manifatturiero? - I limiti della « nuova ricchezza » - La riconversione industriale

Dal nostro corrispondente

LONDRA - Alcune scelte fondamentali per un intervento a medio termine sono attualmente in discussione in Inghilterra mentre da un lato perdura la situazione di indebitamento con l'estero (nonostante il recente miglioramento di certe partite finanziarie correnti) e dall'altro si segnala con sempre maggior insistenza la necessità di rafforzare la base produttiva e di creare nuove fonti di lavoro. Il diverso approccio fra chi vuole sanare le passività nei confronti dei centri internazionali e chi si batte per coinvolgere le risorse disponibili verso usi economicamente e socialmente fruttuosi segna uno spartiacque significativo tra gli esponenti dell'ortodossia e i sostenitori delle riforme, ossia fra chi accetta la rigida logica del controllo finanziario a scapito del potenziamento

dell'economia reale, e coloro che insistono su quest'ultimo come risposta positiva e prioritaria di un effettivo piano anti-crisi. La commissione di collegamento laburista-sindacale ha preso in esame la questione la settimana scorsa in una prima riunione a cui partecipavano anche il premier Callaghan e il responsabile del tesoro Healey. Lo scambio di idee verteva non tanto su un programma a medio termine vero e proprio ma sull'aspetto delimitato riassunto in questo interrogativo: come spendere gli introiti del petrolio del Mare del Nord che affluiranno in misura crescente alle casse erariali fino a tre o quattro miliardi di sterline del 1980 e forse a otto miliardi entro il 1985? Per mettere a fuoco la cifra relativa al petrolio è bene ricordare che il cumulo degli introiti di stato in Gran Bretagna si aggira sui 50 miliardi di sterline all'anno. E' persino superfluo ripetere quanto sia stato sempre esagerato parlare di « nuova ricchezza » come conseguenza della corsa all'oro nei fondali sottomarini dell'emisfero settentrionale. Al momento, l'esportazione di carburante contribuisce a correggere il cronico squilibrio dei conti con l'estero e si calcola che quando l'estrazione avrà raggiunto il suo massimo questa farà aumentare il prodotto nazionale lordo britannico del 3 per cento. All'incontro della scorsa settimana era stato sottoposto un documento interlocutorio che elencava sei possibili opzioni sulle quali indirizzare le entrate accessorie nel prossimo futuro: 1) Aumentare gli investi-

menti all'estero (rimuovendo le restrizioni sui cambi ora in vigore) per creare una fonte alternativa di profitti una volta che il petrolio del Mare del Nord avrà percorso la sua parabola di declino. 2) Ripagare i debiti esteri della Gran Bretagna che ammontano ad un totale di 22 miliardi di dollari (di cui 3 e mezzo dal Fondo monetario internazionale). 3) Spravi fiscali in misura assai più larga di quelli già preventivati e che il governo presuntibilmente si appresta a varare alla prima occasione utile. 4) Potenziamento dei servizi pubblici, delle infrastrutture e allargamento dei consumi sociali. 5) Investimenti nell'industria manifatturiera per aumentare il grado di efficienza insieme alle capacità di occupazione. 6) Articolazione di un piano energetico che accompagni e continui la traiettoria del petrolio anche dopo l'esaurimento dei pozzi sottomarini.

Questa linea possibilista coincide con la ricerca di un « spazio di manovra » in congiunzione alle scadenze e agli obiettivi che il primo ministro Callaghan presuntibilmente si adopera per portare a maturazione nel '78. Se, come si continua a pensare, ci saranno le elezioni generali straordinarie nell'autunno dell'anno prossimo, è chiaro che le questioni connesse col petrolio, l'utilizzazione produttiva delle risorse indigene, avranno un posto di rilievo nel manifesto elettorale laburista. Tuttavia, al di là di queste considerazioni tattiche, si è nettamente delineata in seno al governo, e con rispondevolezza al parere dei sindacati, una posizione programmatica più incisiva sostenuta dall'onorevole Benn che chiede di concentrare gli interventi su due aree di cruciale importanza: la riconversione industriale e l'espansione della spesa sociale. Il rafforzamento dell'industria manifatturiera e l'aumento degli investimenti pubblici debbono fornire una risposta concreta alle attese della popolazione e alle istanze più sentite del movimento laburista soprattutto in materia di occupazione quando si tratta infatti di creare due milioni e mezzo di nuovi posti di lavoro entro il 1980, se si vuole frenare la tendenza al disimpegno. Il governo pubblicherà un primo schema programmatico all'inizio del '78 (libro verde) e il dibattito che ne farà seguito confluirà poi nelle proposte definitive (libro bianco) con le quali il governo laburista intende consolidare la sua presenza organica nella gestione dell'economia britannica nei prossimi anni.

Antonio Bronda

LA BANCA POSTALE SI TRASFORMA
911 miliardi al giorno!
1.500.000 operazioni al giorno!
più celeri operazioni allo sportello?
riscossione in "tempo reale" di assegni fuori piazza?
si con l'automazione!
diventa anche tu correntista postale!
18.000 sportelli ti assicurano un efficiente servizio di cassa nelle frazioni come nei grandi centri.
oggi a Roma, Bologna, Milano, Napoli, Ancona e Bari
domani su tutto il territorio nazionale.
57 milioni di titoli!
14.700 miliardi di risparmi!
POSTE TELECOMUNICAZIONI

La riunione del Cairo è stata rinviata al 13 dicembre

URSS e Siria contrarie ad «accordi separati»

Lungo incontro di Breznev con il ministro degli esteri siriano Khaddam — La stampa sovietica critica Sadat

Dalla nostra redazione

MOSCA — L'Unione Sovietica non parteciperà all'incontro preparatorio del Cairo...

L'URSS per il sostegno fornito in ogni momento. Oltre alla missione siriana e a quella palestinese...

Si americani si sono ben guardati dal discutere con l'URSS (paese — ripetono — che si è impegnato attivamente per tutta la questione mediorientale...

Carlo Benedetti

Washington teme la caduta di Sadat

La minaccia che ha pesato per una settimana sulla scelta di Carter — Forti pressioni di Mondale su Gromiko

Dal nostro corrispondente

WASHINGTON — E se Sadat venisse rovesciato? Questo drammatico interrogativo ha pesato per una settimana sulla Casa Bianca...

all'amministrazione Carter. La caduta di Sadat, in altri termini, avrebbe potuto segnare l'inizio della fine politica dell'attuale presidente...

Carte non ha detto naturalmente niente di tutto questo nel corso della conferenza stampa di mercoledì...

Si apre oggi in Libia il vertice dei paesi contro il dialogo a due

Giunti a Tripoli i presidenti di Siria, Algeria, Yemen del Sud, i delegati irakeni e il leader palestinese Arafat

TRIPOLI — Il vertice arabo dei paesi ostili alla politica di trattative dirette con Israele del presidente egiziano Sadat si apre questa mattina a Tripoli...

Yassin Ramadan, membro del «comando della rivoluzione», ha affermato che la sua delegazione insisterà per la convocazione, la prossima settimana, di un secondo vertice a Baghdad...

Il governo sovietico avrebbe motivato il rifiuto affermando di essere interessato unicamente ad un dialogo a due...

Il fine del mini-vertice di Tripoli — si sottolinea nella capitale libica — è la creazione di un solido fronte unitario delle forze progressiste arabe...

Al suo arrivo ieri pomeriggio all'aeroporto di Tripoli, il presidente siriano Assad ha detto che «in questo momento i paesi arabi devono riunire le loro forze per bloccare il disastro provocato dalla recente visita del presidente egiziano in Israele»...

Direttore ALFREDO RICHLIN Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI Direttore responsabile ANTONIO ZOLLO

Vigorsol: il nuovo chewing-gum dal gusto così forte che ti tira su di una spanna. Advertisement for Vigorsol chewing gum with an image of a man and a pack of gum.

emigrazione

Un richiamo per attuare gli impegni sui temi dell'emigrazione

Presso il gruppo della DC alla Camera dei deputati si sono riuniti i rappresentanti del partito dell'emigrazione...

Iniziativa dopo gli incontri in Canada del compagno Gomez d'Ayala

Il presidente del Consiglio regionale della Campania, Mario Gomez d'Ayala, si è incontrato nel suo ufficio in palazzo Reale con il presidente della Camera di commercio, dott. Enzo Giustino...

Un'intensa attività del PCI a Francoforte

Il lavoro per il tesseramento e il reclutamento del partito per il 1978 è in pieno svolgimento anche nella Federazione di Francoforte...

In un anno solo 5 italiane ai corsi di qualificazione

Nella trasmissione giornaliera di Radio France dedicata ai lavoratori italiani in Francia, diffusa il 21 novembre scorso, la compagna Ida Luni, del Consiglio nazionale dell'Amicale Franco-Italiano ha detto un'importante affermazione...

brevi dall'estero

- Si è svolto martedì 29 novembre, a BASILEA, un attivo della locale sezione del PCI dedicato ai temi del bilancio della politica unitaria nell'emigrazione...
Sabato 3 e domenica 4 dicembre, rispettivamente a MOENGEN e a WANGEN, avrà per tema le iniziative di sviluppo delle sezioni del PCI...
Il convegno di zona di LUCCERNA, in programma per domenica prossima, avrà per tema le iniziative di sviluppo delle sezioni del PCI...
Una Festa dell'Unità e di Realtà nuova si svolgerà sabato 3 e domenica 4 dicembre presso la Casa d'Italia di LUGANO...
Un'assemblea dedicata al bilancio della politica unitaria del PCI si terrà sabato 3 dicembre a KARLSRUHE, nella Federazione di Stoccaro...
Nell'ambito della campagna per il tesseramento 1978 al PCI, si sono distinte nella Federazione di Zurigo le sezioni di Uster, che ha raggiunto il 128 per cento rispetto al 1977, e di Anwil, che ha ottenuto il 100 per cento con undici reclutati...
Domenica 4 dicembre si svolgeranno assemblee dedicate al tesseramento e ad un esame della situazione politica italiana a LOCARNO e a SCHAFFUSA (Svizzera)...

ANNIVERSARIO 1 novembre 1977 1 dicembre 1977 Irma Arcuno assieme al marito Michele Russo, con profonda inconsolabile angoscia, ricorda sua sorella OLGA ARCUNO sicura che ella vive non solo nell'animo degli allievi del Liceo «G.B. Vico» di Napoli che ne apprezzarono le elevate qualità di educatrice, ma anche in tutti coloro che ebbero modo di conoscerne le doti. In suo ricordo offre all'Unità 50.000 lire. Nel terzo anniversario della morte del Prof. Avv. PASQUALE D'ABBIERO i familiari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto. Roma, 2 dicembre 1977. Alberto Jacoviello

Gierek è partito ieri da Roma dopo il colloquio con Paolo VI

Dialogo aperto tra Polonia e Vaticano

Il Papa: «La Chiesa è pronta a offrire il suo contributo positivo» - Il segretario del POUP: «Ci unisce la preoccupazione per il nostro paese» - Il pontefice invitato a Varsavia? - Positive valutazioni sulla visita in Italia

ROMA - «Noi siamo certi di poter dare aperta assicurazione che ancora la Chiesa è pronta a offrire alla società polacca il suo contributo positivo».

Questioni aperte

Restano ovviamente - non poteva essere altrimenti - questioni aperte. «Su alcuni problemi - ha detto Gierek ai giornalisti - i nostri punti di vista convergono, su altri occorre dialogo».

Concreta e costruttiva che ci ha dato profonda soddisfazione. Giudizio che d'altra parte ha riscontrato sia nel documento politico congiunto, dove la parte dedicata alla distensione ed al disarmo sottolinea toni nuovi; sia per gli accordi economici firmati che aprono diverse possibilità per l'industria e l'economia italiana e che vengono incontro alle esigenze polacche del momento.

«Ancora oggi il rapporto con la Chiesa cattolica e con la Santa Sede - ha detto il pontefice nell'allocuzione di saluto - costituisce una delle caratteristiche della vita ecclesiale e politica di questo paese».

Rapporti bilaterali

A queste parole che lo stesso Gierek ha successivamente definito «piene di attenzione e di benevolenza, che hanno risposto alle mie attese e che considero di grande importanza».

una concordanza lungimirante nella valutazione sia dei problemi dell'ambiente di lavoro e delle situazioni socio economiche del Paese e della sua popolazione. Noi di cuore - ha concluso il Papa - auguriamo che le difficoltà che si incontrano in questo settore possano essere soddisfacentemente e soddisfacentemente superate, per il bene del popolo polacco: una Polonia prospera e serena è anche nell'interesse della tranquillità e della buona collaborazione fra i popoli d'Europa».

Rapporti bilaterali

Al governo Trentin ha rivolto un monito secco. I lavoratori attendono «segni precisi di svolta».

La giornata di lotta per il salario e l'occupazione

Paralizzata la Francia dallo sciopero unitario

Milioni di lavoratori hanno incrociato le braccia - Corteo di 200.000 a Parigi - Vitale l'intesa fra i partiti di sinistra

Dal nostro corrispondente

PARIGI - Lo sciopero generale di 24 ore proclamato dalla CGT, dalla CFDT e dalla FEN contro la politica di austerità, per una rivitalizzazione del potere d'acquisto dei salari e per una politica dell'occupazione, è stato seguito ieri da milioni di operai, impiegati, insegnanti e studenti in tutta la Francia.

Edmond Maire, di affermare che questa giornata di lotta, la prima da alcuni mesi, «ha dimostrato la volontà unitaria del movimento operaio e fa sperare che questo esempio venga seguito nei prossimi mesi dalle forze politiche».

Abbiamo detto che lo sciopero è stato più largamente seguito nel settore pubblico che in quello privato. E questo ha almeno due spiegazioni: in primo luogo i sindacati francesi sono largamente presenti nel settore pubblico e molto meno in quello privato dove il padronato ha sempre opposto una dura resistenza alla attività sindacale.

La visita di lavoro del Cancelliere federale tedesco

Colloquio di cinque ore fra Schmidt e Andreotti

L'incontro fra i due capi di governo si è svolto in una villa di Valeggio sul Mincio - La conferenza stampa



VERONA - Schmidt accolto da Andreotti al suo arrivo in Italia

Dal nostro inviato

VERONA - Il dialogo italo-tedesco, interrotto alcuni mesi or sono in seguito alle ripercussioni della fuga del criminale nazista Kappler sulle relazioni interstatali, è ripreso ieri con un lungo incontro tra l'on. Andreotti e il cancelliere Helmut Schmidt.

Dal nostro inviato

te, dell'Africa, nonché del terrorismo; di quest'ultimo è in un senso ampio, compreso cioè il problema delle sue origini e di come affrontarlo con qualcosa che vada al di là della semplice prevenzione».

Attesa per la decisione del parlamento

La prossima settimana la fiducia a Soares

LISBONA - Il primo ministro portoghese Mario Soares ha inviato una lettera al presidente dell'assemblea della repubblica per fissare la data della presentazione della questione di fiducia.

I partiti di destra insistono da tempo per un governo di coalizione coi socialisti, ma Soares ha ribadito anche l'altro ieri la sua contrarietà a tale formula.

Il bilancio dell'incontro, che il presidente del consiglio e il cancelliere tedesco occidentale hanno fatto personalmente in una conferenza stampa tenuta a sera inoltrata, vede in primo piano tre aspetti: il rilancio delle relazioni bilaterali, considerate non solo come tali ma anche nel più vasto quadro europeo.

Risultato concreto

Il primo e più concreto risultato consiste nella comune decisione di considerare chiusa la fase negativa legata all'affare Kappler. La base per tale decisione è offerta dalla deplorazione ufficiale delle gravi violazioni dell'ordinamento giuridico italiano.

Critiche ragionevoli

Sui temi collegati alla immagine della Germania federale, Schmidt ha detto che i tedeschi e il loro governo sono grati per ogni critica ragionevole che viene loro rivolta ma ha aggiunto che spesso le critiche non sembrano in buona fede.

L'ex generale Grigorenko è partito per gli USA

MOSCA - L'ex generale dell'Armata Rossa Grigorenko è partito per gli Stati Uniti.

L'ex generale Grigorenko è partito per gli USA

Durante la manifestazione indetta ieri a Lisbona da destra una bomba è esplosa davanti alla sede del Partito comunista.

Augusto Pancaldi

Di qui la necessità che, oltre alla pressione sindacale, riprenda vigore l'azione unitaria dei partiti politici di sinistra.

DALLA PRIMA PAGINA

Il posto

forza. Ma ormai siamo anche al di là di questa polemica. Siamo di fronte a un disegno politico, in cui si intrecciano provocazioni, manovre di forza interne allo Stato, atti terroristici, risposte peraltro, il cui scopo è di destabilizzare la democrazia per battere il movimento operaio».

Bari

ascismo. Questa condanna deve essere portata dovunque per isolare, liquidare, spazzare via, con la forza dell'unità, il fascismo dalla faccia della terra».

Chi è dietro il disegno eversivo? Le stesse forze che stanno tentando, per la prima volta dopo molti anni, di far passare il «diritto» padronale ad effettuale licenziamenti in massa; a licenziare, prima, per poi discutere. Lo sciopero e la manifestazione di oggi non hanno quindi soltanto lo scopo di difendere il posto di lavoro minacciato, il posto familiare; ma di riaffermare un principio di potere e di democrazia in base al quale il padronato non aveva potuto dettare legge.

Ma allora perché non si cerca di allargare il ventaglio delle testimonianze, come è possibile fare? Che a cadere sia stato Piccolo lo dice tutto e cinque i «camerati» fermati lunedì sera (tre sono rimasti in galera per favoreggiamento); uno ha aggiunto nella sua deposizione di aver visto lo squadrista scariare come un toro a testa bassa, un altro specificò «con una lama in mano». Ma tutti, naturalmente, pur descrivendo la preparazione dell'impresa squadristica, l'armamento adoperato, lo schieramento dei militi, l'abbigliamento di Piccolo, negano di aver partecipato alla «spedizione»; e quindi di aver «concorso» - come vuole la legge - all'omicidio.

Al governo Trentin ha rivolto un monito secco. I lavoratori attendono «segni precisi di svolta».

Non si tratta di una verità di poco conto, né tanto meno di una verità come qualcuno continua a sostenere che non interessi il processo per le bombe del 12 dicembre 1968. Lo interessa e come, giacché ciò che soprattutto si vuol sapere da questo processo è chi furono i mandati della strage. In sede processuale, con la condanna del generale Malizia, un varco è stato aperto nel muro delle reticenze e delle ommissioni.

«Naturalmente - ha replicato - elementi di controllo anche esistono, e ci saranno anche in futuro, ma i rapporti non sono per niente cattivi, poiché entrambi abbiamo l'obiettivo del benessere e della felicità della popolazione».

Non si tratta di una verità di poco conto, né tanto meno di una verità come qualcuno continua a sostenere che non interessi il processo per le bombe del 12 dicembre 1968. Lo interessa e come, giacché ciò che soprattutto si vuol sapere da questo processo è chi furono i mandati della strage.

«Non vi saranno comunicazioni ufficiali su questo argomento o sui colloqui di oggi, ma è ben noto la simpatia di Paolo VI per la Polonia ed è ben noto il rispetto che tutti in Polonia hanno per lui e per la sua opera: credenti e no. Questo sentimento noi l'abbiamo espresso anche in occasione dell'80° compleanno del Papa. Noi gli auguriamo ancora tanti anni di vita e di salute».

Lunedì prossimo si riapre il processo per la strage e il primo testimone che verrà interrogato è l'ammiraglio Henke, capo del SID nel dicembre 1968. A Milano, inoltre, è in corso l'inchiesta condotta dal PM Emilio Alessandrini per il reato di favoreggiamento che riguarda generali ed ex ministri dei passati governi democristiani.

Catanzaro

socialdemocratico, aveva affermato sprezzantemente che «in questo processo la credibilità di Tanassi è stata zero».

Non si tratta di una verità di poco conto, né tanto meno di una verità come qualcuno continua a sostenere che non interessi il processo per le bombe del 12 dicembre 1968. Lo interessa e come, giacché ciò che soprattutto si vuol sapere da questo processo è chi furono i mandati della strage.

Critiche ragionevoli

Sui temi collegati alla immagine della Germania federale, Schmidt ha detto che i tedeschi e il loro governo sono grati per ogni critica ragionevole che viene loro rivolta ma ha aggiunto che spesso le critiche non sembrano in buona fede.

Non si tratta di una verità di poco conto, né tanto meno di una verità come qualcuno continua a sostenere che non interessi il processo per le bombe del 12 dicembre 1968. Lo interessa e come, giacché ciò che soprattutto si vuol sapere da questo processo è chi furono i mandati della strage.

Ennio Polito

Ancora sul caso Kappler, sempre in risposta a domande, Andreotti e Schmidt hanno escluso che esso possa continuare a influenzare negativamente le relazioni italo-tedesche.

Non si tratta di una verità di poco conto, né tanto meno di una verità come qualcuno continua a sostenere che non interessi il processo per le bombe del 12 dicembre 1968. Lo interessa e come, giacché ciò che soprattutto si vuol sapere da questo processo è chi furono i mandati della strage.



Migliaia di chimici per le vie della città

Il maltempo non li ha fermati. Sono scesi dai pullman, hanno arrotolato gli striscioni, tirato fuori i cartelli e sono partiti. Il corteo dei chimici si è mosso nella Fortezza da Basso verso le vie della città...

Un grande striscione bianco, « lavoro ai giovani », annuncia la lega per l'occupazione giovanile dell'impiegato. E ancora, con gli striscioni, si esprime il dissenso verso le aziende di tutte le categorie, presenti per testimoniare la ferma volontà della classe operaia di combattere la violenza, l'eversione, il terrorismo...

Ceramiche Sangiorgio, l'igap e la Sipe Nobel di Lucca, poi i pisani dell'Unione Fiammiferi, della Guidotti, della Kimble Italiana, della Richard Ginori, in lotta per la nuova fabbrica della Saint Gobain e ancora Prato con la Super Irice, Livorno con la Pirelli, la Borsari, la Richard Ginori, il consiglio di zona della Valchisone...

Si estende la condanna per l'infame assassinio del compagno Petrone

Continuano a giungere dai luoghi di lavoro decine di ordini del giorno che esprimono lo sdegno e la protesta dei lavoratori e dei democratici per il vigliacco assassinio del nostro giovane compagno Benedetto Petrone...

Per partecipare alla giornata di lotta dei metalmeccanici Con 115 pullman dalla Toscana alla manifestazione di Roma

Saranno presenti anche rappresentanti delle Leghe giovanili dei disoccupati ed un autobus di invalidi civili - L'autofinanziamento e la sottoscrizione per pagare il noleggio degli autobus

Migliaia di metalmeccanici toscani partecipano oggi a Roma alla grande manifestazione nazionale, proclamata nel quadro della giornata di lotta promossa dalla FLM nazionale per il lavoro e per la democrazia...

Una nota della direzione dell'azienda Legittimi per la Fiorentina gas accenti e conguagli sul consumo

Il presidente della Fiorentina-gas Orazio Barbieri, si è incontrato ieri mattina con il sostituto procuratore della repubblica dottor Francesco Fleury dopo che era stata inviata una comunicazione giuridica al direttore dell'azienda...

anche che la maggioranza viene reintegrata attraverso il conguaglio, con la bolletta del trimestre successivo, dopo che è stata effettuata la lettura del contatore. Inoltre - aggiunge la Fiorentina gas - gli utenti che « pagano bollette di acconto con consumi inferiori al consumo effettivo sono certamente di più di quelli che pagano consumi maggiorati ».

Lo chiedono gli anziani ospiti

Solo servizi sanitari per «Montedomini»

Una nota dei dipendenti e ricoverati sulla destinazione della Pia Casa di lavoro Ancora una reazione alle notizie di stampa circa la destinazione della Pia Casa del lavoro per insediamenti universitari in particolare per la facoltà di architettura...

Indispensabili per la specializzazione

Mancano laboratori di chimica all'istituto tecnico di Empoli

Aumentate notevolmente le iscrizioni ma le strutture sono quelle dell'anno scorso - Per gli studenti in pericolo l'esame di Stato

Azione rivoluzionaria compi l'attentato alle carceri

I componenti del gruppo terroristico azione rivoluzionaria sarebbero gli autori dell'attentato compiuto il 17 luglio scorso a Sollicciano contro le costruzioni carceri fiorentine.

Ferirono gravemente un impiegato

Identificati gli autori della rapina di Incisa

I due banditi, già noti alla polizia, sono latitanti - Altre due denunce - Fu presa di mira la Cassa di Risparmio

Mostra a Palazzo Strozzi per la libertà dell'Iran

SEMINARIO SUGLI ENTI LOCALI «GRAMSCI»

Inizia questa mattina alle ore 9,30 presso la sede dell'Ente Gramsci (piazza Madonna degli Aldobrandini) un seminario regionale sugli enti locali...

TAVOLA ROTONDA SULLA SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE

La battaglia per l'egemonia

Infatti anche l'annuncio della CGIL sarà più significativo nel quadro di un successo dell'intero schieramento confederale.

Riprende l'iniziativa di lotta in vista delle importanti scadenze

Assemblee unitarie nella scuola su contratto ed elezioni

Le indicazioni del movimento sindacale - Nella categoria riprende un dibattito di massa - Una parte dello schieramento cattolico accentua però la fisionomia integralista - Liste di programma concordate fra CGIL e UIL

Processi di riforma

I sindacati confederali in tendenza a ribadire con forza che il terreno del movimento è quello della battaglia istituzionale non sono separabili, che senza la ripresa della lotta non c'è un reale avanzamento nei rapporti organici collegiali, che senza un rilancio del potere contrattuale del sindacato i lavoratori della scuola rischiavano di essere oggetto e non soggetto dei processi di riforma...

Ricerca dell'unità

Con questa convinzione si è affrontata anche la questione della formazione dei programmi e delle liste, alla ricerca tenace dell'unità sul terreno dei contenuti programmatici indicati dalla federazione unitaria. Quali risultati ha prodotto questo sforzo? Scarsi se giudichiamo in termini meramente quantitativi, buoni se valutiamo la complessità dei processi unitari che in questa categoria di lavoratori intellettuali presentano una spessa...

La battaglia per l'egemonia

Infatti anche l'annuncio della CGIL sarà più significativo nel quadro di un successo dell'intero schieramento confederale.

La battaglia per l'egemonia

Infatti anche l'annuncio della CGIL sarà più significativo nel quadro di un successo dell'intero schieramento confederale.

La battaglia per l'egemonia

Infatti anche l'annuncio della CGIL sarà più significativo nel quadro di un successo dell'intero schieramento confederale.

La battaglia per l'egemonia

Infatti anche l'annuncio della CGIL sarà più significativo nel quadro di un successo dell'intero schieramento confederale.

La battaglia per l'egemonia

Infatti anche l'annuncio della CGIL sarà più significativo nel quadro di un successo dell'intero schieramento confederale.



Mostra a Palazzo Strozzi per la libertà dell'Iran

Per la libertà in Iran: questo il tema della esposizione di opere di artisti iraniani e italiani che sarà inaugurata domani, alle 17,30 a Palazzo Strozzi organizzata dall'ODYS (Organizzazione della gioventù e degli studenti democratici iraniani) con il patrocinio della Regione Toscana...

SEMINARIO SUGLI ENTI LOCALI «GRAMSCI»

Inizia questa mattina alle ore 9,30 presso la sede dell'Ente Gramsci (piazza Madonna degli Aldobrandini) un seminario regionale sugli enti locali...

TAVOLA ROTONDA SULLA SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE

Il CERDE (Centro Ricerche Documentazione Europee) di Firenze, e l'ufficio per l'Italia delle Commissioni Europee, hanno organizzato per oggi alle ore 17,30, presso la sede fiorentina del CERDE in via Gino Capponi, 4, una tavola rotonda su « Quale riforma per la secondaria superiore? »...

Da 2300 a 1036, più della metà

Sono diminuiti in 2 anni i ricoverati a San Salvi

Il cinquanta per cento dei pazienti sono anziani - La gestione dei servizi psichiatrici passa dalla Provincia ai Consorzi socio sanitari

Discusse in assemblee dai cittadini

Le linee del piano regolatore di Signa

Stretto collegamento con le ipotesi del piano intercomunale fiorentino per il recupero e la rivitalizzazione del tessuto sociale nel centro storico

Dal documento sulle linee programmatiche per l'elaborazione del P.R.G. approvato nel giugno dello scorso anno alla discussione nel Consiglio Comunale di Signa del nuovo piano urbanistico è trascorso meno di un anno e mezzo di intenso lavoro che ha coinvolto la popolazione, gli amministratori, il gruppo tecnico, gli uffici comunali.

Le nuove aree produttive previste e la destinazione delle limitate quantità di terreno in agricoltura (19,9%) in larghissima parte all'edilizia economica e popolare e, per l'uso del suolo, al recupero delle aree già investite da urbanizzazione, per cui è possibile il convenzionamento dei prezzi di vendita e dei canoni.

1) La consapevolezza del ruolo territoriale di Signa nell'ambito del piano intercomunale fiorentino. È stato così instaurato un rapporto costante con le strutture amministrative e tecniche del P.I.F. col risultato che le scelte del P.R.G. di Signa risultano pienamente coerenti con le ipotesi che scaturiranno dalla seconda fase di lavori del P.I.F. Il coordinamento in buona armonia, rende tuttavia sempre più improponibile la costruzione di una effettiva gestione urbanistica intercomunale.

2) La scelta di una linea decisamente opposta non solo alla pianificazione urbanistica tradizionale (caratterizzata dal prevalere sugli interessi collettivi della rendita-rapina sulle aree e sulla costruzione ma anche e comunque ad una ulteriore consistente occupazione del suolo della pianura che manterrebbe ed aggraverebbe gli squilibri produttivi, sociali e territoriali della Toscana.

3) La scelta di un'alternativa di piano fondato, prima di tutto, sulla possibilità di utilizzare in buona armonia i centri antichi e di tutto il patrimonio edilizio esistente e, solo successivamente e subordinatamente, sui possibili limitati incrementi quantitativi relativi a fabbricazioni reali già accertati.

4) L'opportunità urbanistica e l'ormai ampiamente riconosciuta necessità sociale ed urbanistica di un controllo pubblico pressoché totale delle operazioni sui suoli non ancora occupati mediante un sistema di piano partecipativo.

5) L'individuazione in un programma concreto di interventi pubblici e privati, di cui il Comune di Signa costituisce l'unico centro storico di limitate dimensioni esistenti nella pianura di Firenze, e il suo recupero e soprattutto la rivitalizzazione del tessuto sociale, sono stati il fulcro di tutto quanto è stato fatto da immigrazione meridionale, può costituire uno degli obiettivi più importanti di un programma di sviluppo urbano a breve termine e mediante investimenti quantitativamente modesti.

6) L'impegno dei cittadini, amministratori e tecnici si è sviluppato attraverso un metodo fondato sulla partecipazione di tutte le forze politiche, economiche, sociali e culturali a tutte le fasi di elaborazione. Il potere fondamentale di orientamento è di scelta è stato però affidato direttamente alle assemblee dei cittadini delle varie zone urbanistiche (ed agli appositi comitati costituiti nelle assemblee stesse) sulla base dei fabbisogni delle aree e di strutture e servizi elaborati dal gruppo tecnico.

L'organo elettivo comunale e regionali sono ora chiamati a concludere positivamente e rapidamente la fase della predisposizione delle linee di orientamento e di passare all'attuazione più importante: quella della gestione della prima operazione politica urbanistica ed urbanistica di concreta applicazione delle linee e delle scelte del Piano intercomunale fiorentino.

Manlio Marchetta

Dibattito su: «Adeguamenti dei canoni sociali»

La commissione insediata dal Consiglio Comunale di quartiere 7, ha indetto per stasera alle 21, presso la Casa della Cultura, via Guidoni 89, un pubblico dibattito su «Adeguamenti del Canone sociale delle Case popolari (IAC- legge 513)». Parteciperanno rappresentanti dell'IACP, Sunia, Alnas, Unione inquilini.

Oggi assemblea sulla pubblica amministrazione

Oggi alle 18,30, nella sala del Doposcuola di Roveri, in via Luigi Alamanni, si terrà un'assemblea pubblica organizzata dalle sezioni sociali ed urbanistiche Locomotive e Stazione di Santa Maria Novella su «I comunisti e la riforma della pubblica amministrazione». Parteciperà il compagno onorevole Alberto Cecchi.

PICCOLA CRONACA

FARMACIE NOTTURNE
Piazza S. Giovanni 20r; p.zza Isolotto 5r; via Ginori 50r; via Calatafimi 2a; via della Scala 49r; Borgognisanti 40r; p.zza Dalmazia 24r; via G.P. Ordini 107r; via G.P. Ordini 27r; p.zza delle Cure 2r; via di Brozzi 282a/4r; via Guidoni 89r; via Starnina 41r; via Galzullini 7r; Int. Staz. S.M. Novella; via Senese 208r.

BENZINA NOTTURNI
Sono aperti con orario 22-7 i seguenti distributori: via Rocca Tedalda AGIP; viale Europa ESSO; via Baccio da Montepulciano IP; via Senese ANICO.

ENTI LOCALI E 322
La sezione del PSI «R. Morandi» di Vingona, ha indetto per stasera alle 21,15, un incontro-dibattito con gli amministratori su «1978: cosa cambia negli enti locali con l'entrata in vigore della legge 322?». Interverranno il prof. claudio Aloigi, responsabile provinciale Enti Locali del PSI, Renzo Pagliani sindaco di Scandicci e Alessandro Forzi vice sindaco di Scandicci.

MANIFESTAZIONE A SAN CASCIANO
Stasera alle 21, nella Casa del popolo di San Casciano della Pesa si svolgerà una manifestazione unitaria organizzata dal PCI, PSI, DC e PSDI contro la violenza e per la democrazia verso il

Per un ciclo di incontri sui centri storici

Urbanisti polacchi in Valdelsa

Scambio di esperienze tra due realtà diverse

CERTALDO — Il passato lascia ovunque il proprio segno indelebile. In ogni parte del mondo si conservano e si custodiscono le memorie, le testimonianze dei tempi trascorsi. In alcuni paesi, tuttavia, questo impegno appare più sentito: tra di essi, vi sono indubbiamente, l'Italia e la Polonia, che, per ragioni e vicende diverse, detengono un prezioso patrimonio storico. Nelle due nazioni, un comune interesse al restauro ed al recupero dei centri storici. Si spiegano così, i numerosi incontri che da qualche anno a questa parte, si svolgono tra esperti italiani e polacchi, organizzati dall'Associazione italiana per i centri storici e dall'Associazione polacca Polonia-Italia.

Tre anni or sono, nel '74, a Firenze si ebbe uno scambio di esperienze sul tema dei centri storici delle grandi città. Nella primavera scorsa si recò a Varsavia, in questi giorni, una delegazione polacca sta visitando la città di Certaldo, in provincia di Firenze, e viceversa, un gruppo di esperti italiani a numerose conferenze: l'attenzione è concentrata, questa volta, sui centri storici delle località più piccole.

Il programma del soggiorno — della durata di una settimana — è assai intenso: visita di Certaldo, Colle Val d'Elsa, San Miniato, Firenze (ove è previsto un incontro con il sindaco della Città e con i rappresentanti della regione); dibattiti e S. Gimignano, Certaldo, Colle Val d'Elsa e San Miniato. A Certaldo, sono state messe a confronto le esperienze compiute nel nucleo urbano di Certaldo, con quelle realizzate in alcuni centri della Polonia. Un confronto interessante che ha toccato sia le metodologie e le tecniche generali, sia i modi e i tempi singoli interventi particolari; una discussione che ha messo in

rilevo punti di contatto e divergenze nel concepire e nell'impostare il lavoro. La seconda guerra mondiale devastò la Polonia, segnando distruzione e morte: alla fine del conflitto ebbe inizio una imponente opera di ricostruzione per rifare ad ogni località il suo aspetto originario: la ricostruzione di Varsavia è un capitolo fondamentale di questo impegno. Nelle due nazioni, comunque, abbiamo ancora tante cose da fare, soprattutto per recuperare, valorizzare e rivitalizzare i piccoli centri. Il prof. Piotr Bieganski, rettore della facoltà di Storia dell'Università del Politecnico di Varsavia, vicepresidente dell'Associazione Polonia-Italia — polacco, non c'è solo da ricostruire: si tratta anche di riscoprire e di conservare ciò che si è mantenuto attraverso i secoli. In Italia le cose sono andate diversamente: l'interessamento ai centri storici è storia recente anche se non mancano tentativi ben avviati. Nel nostro paese, com'è noto, si è preferito un libro o guardare dei disegni. D'altra parte in questo settore siamo sempre stati in ritardo: fino ad oggi, infatti, il recupero dei centri storici: non tutto coincide, è ovvio, ma molti aspetti li abbiamo in comune. Uno dei nostri punti fermi, in alcune parti antiche delle città, debbono essere quartieri residenziali, dotati delle moderne dotazioni, ad esempio a Varsavia, che alla gente piace molto abitarci».

E' la prima del comprensorio

Conferenza di produzione alla «Felici» di Prato

Si apre domani nella sala del consiglio comunale i problemi dell'azienda che produce piastrelle

Organizzata dal consiglio di fabbrica, dalla federazione unitaria dei lavoratori chimici e del Comitato Politico per le conferenze di produzione composte dal PCI, PSI, PSDI, PDUP, DC e PRI, si svolgerà domani alle 9 nel salone consiliare di Prato la conferenza di produzione della Felici, che produce piastrelle e refrattari. La conferenza è la prima che si svolge nel territorio del comprensorio pratese e viene a seguito dell'accordo fra i partiti del Comitato Politico sulle conferenze di produzione, che ha raccolto una sollecitazione di questo senso del consiglio di fabbrica.

La Felici è un'azienda che ha una lunga e antica tradizione nel settore con un tipo di produzione molto qualificata, e un'alta specializzazione della manodopera, per cui riesce ad avere un prodotto molto ricercato sul mercato. Una produzione di tipo artigianale fatta su scala industriale, che esige (e sono questi i temi a base della conferenza) una più qualificata direzione aziendale, che costruisca un proprio comparto commerciale in modo da non subire il mercato per un prodotto altamente richiesto; una programmazione della produzione costruendo una precisa organizzazione del lavoro del tutto assente; un piano di investimenti, che risolva anche i problemi di rifacimento all'interno e all'esterno della fabbrica, anche con la costruzione di un nuovo stabilimento, che costituisca i due presenti (uno per i piastrelle ed uno per i refrattari) che sta creando problemi ambientali per il stesso paese di Figline di Prato: nuove occupazioni, anche se i livelli di impiego sono rimasti sostanzialmente inalterati a causa di una mobilità interna per altro non programmata.

La conferenza sarà aperta da una relazione, del comitato politico sul valore delle conferenze di produzione, da una relazione del consiglio di fabbrica, da un intervento del proprietario, e da una relazione del Centro per la medicina del lavoro.

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

CINEMA

ARISTON

Piazza Ottaviani - Tel. 287.834 (Ap. 15,30)
Un fatto di cronaca trasformato dall'estroso Mauro Bolognini in una favola nera che raggiunge toni di grottesca comicità: Gran belitto di Mauro Bolognini. A colori con Renato Pozzetto, surs Antonelli, Alberto Lionello, Max Von Sydow, Shelley Winthers. (VM 14) (15,30, 20,25, 22,45)

ARLECCHINO

Via del Bardì, 47 - Tel. 284.332
«Prima»
Puntualmente all'appuntamento, i vostri beniamini ritornano nelle loro scorribande più divertenti, formidabili: Silvestro e Gonzales, matti e mattole tecniche, con regia di Silvestro, Gonzales, El Topo, Titti il canarino, Bunny il coniglio e i loro imprevedibili amici.

CAPITOLITANO

Via dei Castellani, 12 - Tel. 212.320
Un film veloce, svelto, sciolto ben scandito, divertente definito dalla critica il miglior film italiano della stagione che mette in risalto la perfezione narrativa e la straordinaria qualità del regista Sergio Citti. Tecnicolor: Caputo, con Ugo Tognazzi, Mariangela Meilo, Luigi Proietti, Catherine Deneuve, Michele Placido, Jodie Foster, Paolo Stoppa. (VM 14) (15,30, 20,30, 22,45)

CORSO

Borgo degli Albizi - Tel. 282.887 (Ap. 16)
Questo saggio schermo il più memorabile spettacolo cinematografico di tutti i tempi... il più famoso via col vento. Tecnicolor, con Richard Gere, Leigh, Leslie Howard. (VM 14) (15,30, 21)

EDIPLO

Piazza della Repubblica, 5 - Tel. 23.110
Una storia vissuta nello scenario incompensabile di un'architettura del pastiche. A colori, con Al Pacino, Marthe Keller. (E' sospesa la validità delle tessere e biglietti omologati)

EXCELSIOR

Via Cerretani, 4 - Tel. 217.798
Il super divertimento dell'anno: Ecco noi per un'adeguata dose di serietà e colori, con Adriano Celentano, Renato Pozzetto, Barbara Bach. (VM 14) (15,30, 17,55, 20,20, 22,45)

GAMBRINUS

Via Brunelleschi - Tel. 275.113
Un film che, attraverso una indagine logica di suspense sulla realtà di oggi: lo ha paura di Damiano Damiani. A colori con Adriano Celentano, Renato Pozzetto, Barbara Bach. (VM 14) (15,30, 17,55, 20,20, 22,45)

GIARDINO COLONNA

Via Cavour, 187r - Tel. 578.801 (Ap. 15,30)
Quando il vizio diventa crimine si entra nel mondo di Madame Claude. Ece scopri il peccato di Madame Claude nei capi del governo: Madame Claude di Jean Renoir. Tecnico, con Jean Renoir, Robert Webber, Jean Gaven, Vibeke Kjaer, Anneli Falck, Françoise Poiry. (VM 14) (15,30, 17,55, 20,10, 22,40)

MODERNO ARCI

Via Cavour, 187r - Tel. 578.801 (Ap. 15,30)
Quando il vizio diventa crimine si entra nel mondo di Madame Claude. Ece scopri il peccato di Madame Claude nei capi del governo: Madame Claude di Jean Renoir. Tecnico, con Jean Renoir, Robert Webber, Jean Gaven, Vibeke Kjaer, Anneli Falck, Françoise Poiry. (VM 14) (15,30, 17,55, 20,10, 22,40)

PRINCIPE

Via Cavour, 187r - Tel. 578.801 (Ap. 15,30)
Quando il vizio diventa crimine si entra nel mondo di Madame Claude. Ece scopri il peccato di Madame Claude nei capi del governo: Madame Claude di Jean Renoir. Tecnico, con Jean Renoir, Robert Webber, Jean Gaven, Vibeke Kjaer, Anneli Falck, Françoise Poiry. (VM 14) (15,30, 17,55, 20,10, 22,40)

VERDI

Via Ghibellina - Tel. 298.242
Terence Hill è il favoloso legionario della «Bandera», un eccellente film di azione dove il grande attore si confronta con i grandi attori. Le apparenze, i colori, con Gaby Dorn, Klaus Tinnert. (VM 14) (15,30, 17,55, 20,10, 22,30)

MANZONI

Via Giannotti - Tel. 680.644
Una giornata particolare di Ettore Scola, a colori, con Sophie Loren, Marcello Mastroianni. (VM 14) (15,30, 17,55, 20,10, 22,45)

NAZIONALE

Via Cimoroli - Tel. 210.170
Locale di classe per famiglie. Proseguimento prima visione. (VM 14) (15,30, 17,55, 20,10, 22,45)

NICCOLINI

Via Ricasoli - Tel. 23.282 (Ap. 15,30)
Dante, Bugie e molti peccati. Non grandi però, piccolissimi ma tutti divertenti. Certi piccoli peccati di Yves Robert, a colori, con Jean Rochefort, Claude Brasseur, Guy Bedos, Victor Lanoux, Danielle Delorme, Annie Duperey. (VM 14) (15,30, 17,55, 20,30, 22,40)

IL PORTICO

Via Capo del mondo - Tel. 675.930 (Ap. 15,30)
Taxi rosso con «Frankenstein Junior», ridere e crepare: con Gene Wilder e Jill Clayburgh. Per tutti. (VM 14) (15,30, 17,55, 20,10, 22,45)

PUCCHINI

Via Puccini - Tel. 382.067
L'esorcista II: l'esorcista, a colori, con Richard Burton, Max Von Sydow, Linda Blair, Louise Fletcher. Musiche di Ennio Morricone. (VM 14) (15,30, 17,55, 20,10, 22,45)

STADIO

Via Manfredi Fanti - Tel. 50.913 (Ap. 15,30)
Emozionante, agghiacciante e pieno di suspense: «L'esorcista II: l'esorcista», a colori, con Richard Burton, Max Von Sydow, Linda Blair, Louise Fletcher. Musiche di Ennio Morricone. (VM 14) (15,30, 17,55, 20,10, 22,45)

UNIVERSALE

Via Pisana - Tel. 228.106 (Ap. 15,30)
L'esorcista II: l'esorcista, a colori, con Richard Burton, Max Von Sydow, Linda Blair, Louise Fletcher. Musiche di Ennio Morricone. (VM 14) (15,30, 17,55, 20,10, 22,45)

ANDROMEDA

Via Aretina, 63r - Tel. 603.946 (Ap. 15,30)
Dopo il successo della compagnia del teatro comico di Firenze con Mario Marotta in: Fiorentini a Varesgolo, tre atti di Dory cel e Mario Marotta, con Orlando Fusi, Renato Moriconi, Maria Minelli. E' uno spettacolo per tutti. (Spett. 16,30-21,15)

APOLLO

Via Nazionale - Tel. 270.049
«Oggi e domani»
(Voci) grandioso, sfoltorente, confortevole, elegante. Sensazionale, avventuroso film: il futuro della Cina colpisce ancora, interpretato dal famoso Bruce Lee. (VM 14) (15,30, 17,55, 20,45, 22,45)

ARENA GIARDINO COLONNA

Via G. Paolo Orsini, 32 - Tel. 68.10.550 (Ap. 15,30)
Emozionante e pieno di suspense: L'esorcista II: l'esorcista, con Richard Burton, Linda Blair, Louise Fletcher. (VM 14)

CINEMA ASTRO

Piazza S. Simone (Ap. 15,30)
Sole oggi: Blow up di M. Antonioni. Tecnico, con Vanessa Redgrave, David Hemmings. (VM 14) (15,30, 17,55, 20,10, 22,45)

CIA CAUVOUR - Tel. 587.700

Una giornata particolare di Ettore Scola, a colori, con Sophie Loren e Marcello Mastroianni. (VM 14) (15,30, 17,55, 20,10, 22,45)

COLUMBIA

Via Faenza - Tel. 212.178 (Ap. 15,30)
Compromesso erotico, in technicolor. (Vietatissimo minori 18)

EDEN

Via della Fonderia - Tel. 225.643
Una divertentissima avventura di Tob nel favoloso paese esotico: Toù le mokò, con G. Giannini Maria Canale. (VM 14) (15,30, 17,55, 20,10, 22,45)

EOLIO

Borgo S. Frediano - Tel. 296.822 (Ap. 15,30)
In proseguimento di prima visione. E' arrivato anche in Italia il primo film porn hard core. Il genere particolare che fino a ieri poteva circolare soltanto in Francia, Danimarca: Innocenza erotica. Tecnico, con Lydia Loren, Heiner Vale. (Severamente vietato minori 18)

FIAMMA

Via Pacinotti - Tel. 50.401 (Ap. 15,30)
Disseguato, ritorna senza alcun taglio il film tratto dal libro più venduto in Italia con la storia di Sergio Tassan Din con le ali di Paolo Pietrangeli, a colori con Cristiano Mancinelli, Franco Bianchi, Lou Castel, Anna Megera. (VM 18) (15,30, 17,55, 20,10, 22,45)

METROPOLITANO

Via d'Annunzio - Tel. 660.240 (Ap. 15,30)
Il film più irresistibile, divertente, dinamico e spettacolare interpretato dalla coppia vincente del cinema mondiale: Più forte ragazzi. Tecnico, con Bud Spencer e Terence Hill. Nuova edizione. Per tutti (VM 14) (15,30, 17,55, 20,10, 22,45)

FLORA SALA

Piazza Dalmazia - Tel. 470.101 (Ap. 15,30)
Dal profano degli abissi marini emerge il mostruoso squalo. Più forte ragazzi. Tecnico, con Bud Spencer e Terence Hill. Nuova edizione. Per tutti (VM 14) (15,30, 17,55, 20,10, 22,45)

FLORA SALONE

Piazza Dalmazia - Tel. 470.101 (Ap. 15,30)
Il film più irresistibile, divertente, dinamico e spettacolare interpretato dalla coppia vincente del cinema mondiale: Più forte ragazzi. Tecnico, con Bud Spencer e Terence Hill. Nuova edizione. Per tutti (VM 14) (15,30, 17,55, 20,10, 22,45)

FULGOR

Via M. Pinigueria - Tel. 270.117 (Ap. 15,30)
L'esorcista II: l'esorcista, a colori, con Richard Burton, Max Von Sydow, Linda Blair, Louise Fletcher. Musiche di Ennio Morricone. (VM 14) (15,30, 17,55, 20,10, 22,45)

GIARDINO COLONNA

Via Cavour, 187r - Tel. 578.801 (Ap. 15,30)
Quando il vizio diventa crimine si entra nel mondo di Madame Claude. Ece scopri il peccato di Madame Claude nei capi del governo: Madame Claude di Jean Renoir. Tecnico, con Jean Renoir, Robert Webber, Jean Gaven, Vibeke Kjaer, Anneli Falck, Françoise Poiry. (VM 14) (15,30, 17,55, 20,10, 22,40)

MODERNO ARCI

Via Cavour, 187r - Tel. 578.801 (Ap. 15,30)
Quando il vizio diventa crimine si entra nel mondo di Madame Claude. Ece scopri il peccato di Madame Claude nei capi del governo: Madame Claude di Jean Renoir. Tecnico, con Jean Renoir, Robert Webber, Jean Gaven, Vibeke Kjaer, Anneli Falck, Françoise Poiry. (VM 14) (15,30, 17,55, 20,10, 22,40)

PRINCIPE

Via Cavour, 187r - Tel. 578.801 (Ap. 15,30)
Quando il vizio diventa crimine si entra nel mondo di Madame Claude. Ece scopri il peccato di Madame Claude nei capi del governo: Madame Claude di Jean Renoir. Tecnico, con Jean Renoir, Robert Webber, Jean Gaven, Vibeke Kjaer, Anneli Falck, Françoise Poiry. (VM 14) (15,30, 17,55, 20,10, 22,40)

VERDI

Via Ghibellina - Tel. 298.242
Terence Hill è il favoloso legionario della «Bandera», un eccellente film di azione dove il grande attore si confronta con i grandi attori. Le apparenze, i colori, con Gaby Dorn, Klaus Tinnert. (VM 14) (15,30, 17,55, 20,10, 22,30)

MANZONI

Via Giannotti - Tel. 680.644
Una giornata particolare di Ettore Scola, a colori, con Sophie Loren, Marcello Mastroianni. (VM 14) (15,30, 17,55, 20,10, 22,45)

NAZIONALE

Via Cimoroli - Tel. 210.170
Locale di classe per famiglie. Proseguimento prima visione. (VM 14) (15,30, 17,55, 20,10, 22,45)

NICCOLINI

Via Ricasoli - Tel. 23.282 (Ap. 15,30)
Dante, Bugie e molti peccati. Non grandi però, piccolissimi ma tutti divertenti. Certi piccoli peccati di Yves Robert, a colori, con Jean Rochefort, Claude Brasseur, Guy Bedos, Victor Lanoux, Danielle Delorme, Annie Duperey. (VM 14) (15,30, 17,55, 20,30, 22,40)

IL PORTICO

Via Capo del mondo - Tel. 675.930 (Ap. 15,30)
Taxi rosso con «Frankenstein Junior», ridere e crepare: con Gene Wilder e Jill Clayburgh. Per tutti. (VM 14) (15,30, 17,55, 20,10, 22,45)

PUCCHINI

Via Puccini - Tel. 382.067
L'esorcista II: l'esorcista, a colori, con Richard Burton, Max Von Sydow, Linda Blair, Louise Fletcher. Musiche di Ennio Morricone. (VM 14) (15,30, 17,55, 20,10, 22,45)

VITTORIA

Via Pagnini - Tel. 480.879 (Ap. 15,30)
Di nuovo «Herbie» in azione, si innamora di una bella e Lancia coupé e ne combina di tutti i colori: Herbie al rally di Montecarlo di Walt Disney in technicolor, con Dean Jones, Don Knotts, Jilly Sommers. (Ap. 15,30)

ARCOBALENO

Via Pisana, 442 - Legnata Capolunghi 615
Domani: King Kong. ARTIGIANELLI
VIA DEI SERRAGLI, 104 Tel. 223.110
Domani: Gli orologi del futuro.

FLORIDA

Via Pisana, 109 - Tel. 700.130 (Ap. 15,30)
Venerdì dei ragazzi con le spettacolari avventure di un nuovo Tarzan «fra bestie feroci e banditi»: Oriza, il figlio della savana, technicolor, con Peter Marshall e Stanley Baker. (VM 14) (15,30, 17,55, 20,10, 22,45)

CASA DEL POPOLO DI CASTELLO

Via R. Giullini, 37r - Tel. 451.480 (Or. 20,30-22,30)
OH America film: Yellow 33 di J. Nicholson (Ap. 15,30)
Rid. AGIS
CINEMA NUOVO GALLUZZO
Martin Balsam in Colpo nella metropoli. Colori. Per tutti
CINEMA UNIONE (Girona) Riposo

GIGLIO (Galluzzo)

Tel. 289.463 (Or. 20,30)
D. Lassarander, A. Giuffrè in: Prima notte di nozze, (VM 18)

LA NAVE

Via Villanigiana, 111 Riposo
CIRCOLO RICREATIVO CULTURALE ANTELA
Tel. 640.207 Riposo

ARCI S. ANDREA

Via S. Andrea (Rovezzano) - Bus 34 Riposo

CIRCOLO L'UNIONE

Ponte a Ema, Via Chiantigliana, 117 Bus 31-32 Riposo

CASA DEL POPOLO GRASSINA

Piazza della Repubblica - Tel. 640.063 Riposo
MODERNO ARCI TAVARNUZZE
Tel. 202.393 - Bus 37 Riposo

S.M.S. S. QUIRICO

Via Pisana, 570 - Tel. 711.035 (Or. 20,30)
CASA DEL POPOLO IMPRUNETA
Tel. 201.118 Desideri di Emanuele.

CASA DEL POPOLO DI COLONNATA

Piazza Rapsard (Sesto Fiorentino) Tel. 422.205 - Bus 38 Riposo
MANZONI (Scandicci)
Piazza Piave, 2
Ritornata interpretazione di Alberto Sordi e Monica Vitti nel film più divertente della stagione: Polvere di stelle. Tecnico. (VM 14) (15,30, 17,55, 20,10, 22,45)</

Un'operazione finanziaria ne assesterà la situazione debitoria

Mutui per 20 miliardi a Pistoia

17 miliardi concessi dalla Cassa depositi e prestiti: serviranno a saldare tutte le anticipazioni con gli istituti di credito - 3 miliardi e trecento milioni consentiranno la realizzazione di importanti opere pubbliche

PISTOIA — Importanti provvedimenti finanziari sono stati approvati dal consiglio comunale di Pistoia. Si tratta di tre grossi mutui. Due ammontano a 3 miliardi e 300 milioni, consentiranno il finanziamento di numerose opere pubbliche. Il terzo, invece, dell'importo di 17 miliardi e 300 milioni servirà per il consolidamento di tutte le esposizioni debitorie a breve termine contratte dal comune prima della fine del '76.

EDILIZIA SCOLASTICA — Ampliamento della scuola elementare di Pracchia (52 milioni) e di via Gora e Barbatore (140 milioni), acquisto di un immobile in piazza San Lorenzo da adattare a scuola (105 milioni); costruzione della scuola elementare di Scornio ovest (67 milioni), della scuola media di Cello (43 milioni); completamento della scuola materna di San Sebastiano, dell'Istituto d'Arte, della scuola media Roncalli, del liceo classico; sistemazione a palestra di un locale della ex Breda (30 milioni); installazione degli impianti a gas nelle scuole elementari del centro (40 milioni).



Un'immagine del centro storico di Pistoia

In Valdinievole

I calzaturieri non rispettano gli accordi

PISTOIA — La Fulca provinciale di Pistoia ha denunciato il mancato rispetto degli accordi da parte delle aziende calzaturiere della Valdinievole in merito all'accantonamento dell'1% sulla retribuzione soggetta a contribuzione, come salario sociale. Le organizzazioni sindacali e l'Unione calzaturieri il 18 agosto del 1976 sottoscrissero un accordo per il versamento degli accantonamenti del salario sociale ma, alla data attuale, soltanto 26 aziende hanno effettuato i versamenti.

Dagli universitari

Occupato a Pisa l'edificio di S. Silvestro

PISA — Occupato ieri mattina l'edificio di San Silvestro a Pisa. A decidere l'occupazione sono stati gli studenti universitari dopo una affollata assemblea. Con questa iniziativa intendono protestare contro gli sfratti per motivi di merito avvenuti nelle scorse settimane nelle case dello studente a Pisa. Gli studenti protestano anche contro i criteri con cui l'Opera universitaria ha bandito i concorsi per l'assegnazione dei posti-alloggio.

Cassa integrazione e licenziamenti

Migliarino: crisi sempre più grave in tutte le aziende

Sospesi decine di operai - Altri 120 fermi da 3 mesi

PISA — Dopo una ventina di minuti di auto partendo da Pisa ed andando verso Viareggio, nel traffico caotico dell'Aurelia appaiono all'improvviso, a poche decine di metri dal raccordo con l'autostrada A 11 svoltando sulla destra per una straducola tutta curve che si snoda tra i campi una volta intensamente coltivati, i capannoni della zona industriale di Migliarino Pisano. Un tempo rigogliosa zona agricola nell'area che si estende ad ovest di Vecchiano arrivando sull'onda del «boom economico» gli industriali, promissori migliaia di posti di lavoro, ora a rivoltella una decina di aziende in tutto, circa 800 occupati nei settori più disparati (dalla ceramica, all'abbigliamento alle metalmeccaniche) quella che anni fa veniva chiamata con orgoglio la nuova zona industriale rende ora agitato il sonno dei lavoratori e dei sindacati. Dieci lettere di licenziamento già spedite, un'altra ventina in arrivo, centinaia di lavoratori in cassa integrazione a zero ore da tre mesi, situazione preoccupante in altre fabbriche. A questo si aggiungono gli altri licenziamenti della Forest di Pisa che abitano nella zona.

Il problema dello sviluppo economico ed in particolare quello dell'agricoltura sono stati oggetto di un incontro tra i rappresentanti dei comitati regionali del PCI e del PSI della Toscana e dell'Umbria, che si è svolto nei giorni scorsi ad Arezzo. Nel corso dell'incontro è stato anzitutto riconfermato come il rilancio dell'agricoltura rappresenti un problema di interesse comune per l'«allargamento e la qualificazione delle basi produttive e per l'occupazione». In tale contesto è stato ribadito lo stretto legame che dovrà avere il piano agricolo — e in particolare quello che riguarda la produzione — con la riconversione industriale. I due partiti hanno, inoltre espresso la richiesta di un centro unico di sollecitazione approvazioni delle leggi del settore agricolo che attualmente sono altissime. Il centro unico di sollecitazione deve avvenire prima della fine dell'anno, vincendo le resistenze che vengono frapposte dalle forze conservatrici e da alcuni settori della DC.

regionale Toscana Lagorio e quello Umbro Marri. Le funzioni dell'agricoltore Val di Chiana debbono essere trasferite alle regioni, tale scelta è dovuta a valutazioni di ordine istituzionale e di efficienza degli interventi. Il decreto emesso in base alla legge ha dato un atto scroscato sul piano giuridico e maggiormente su quello politico. Tale decreto non ha e non può avere nessun riscontro sul procedimento di revisione dell'art. 113 del decreto legge. La permanenza dell'ente è ritenersi incompatibile con l'assetto regionale, poiché l'ente si sovrappone con le sue funzioni competenti fondamentali delle regioni, tali da pregiudicare una reale politica di programmazione in agricoltura. Il centro unico di sollecitazione deve avvenire prima della fine dell'anno, vincendo le resistenze che vengono frapposte dalle forze conservatrici e da alcuni settori della DC.

In questo contesto si pone il problema del personale, di cui si è espressa piena volontà di salvaguardare e di esaltarne le capacità e le competenze. I comitati regionali del PCI e del PSI dell'Umbria e della Toscana ritenendo questa questione sull'ente Val di Chiana aderenti allo spirito regionalista voluto dalla costituzione, sollecitano tutte le forze politiche a favore di un chiaro pronunciamento e ad un impegno coerente per la costruzione di un sistema organico dello stato regionalista.

«Un'unità dell'azione e la pressione articolata e continua che si esprime nei confronti delle forze politiche, sociali, economiche, ecc.) è la condizione indispensabile per superare le tenaci resistenze e garantire un potere regionale capace di essere elemento rinnovatore dello Stato. Su questa base i comitati regionali del PCI e del PSI dell'Umbria e della Toscana, rivolgono un appello alle popolazioni, ai partiti, ai sindacati, ai comitati, alle istituzioni, alle organizzazioni di massa affinché si mobilitino su una questione così vitale per lo sviluppo economico regionale».

DOMANI A CAMPAGLIA M. CONVINGONO SULLA RIFORMA DELLA MINIERA

ACQUEDOTTI — Costruzione delle diramazioni dell'acquedotto cittadino per Villa di Celle, per Farmacette di Masiano e il Molino, lungo la via di Arcigliano; completamento dell'acquedotto per le frazioni di Villa di Baggio, Iano; interventi per l'integrazione dei fabbriccioli idrici di Le Piastre, Serrina, Botro, Le Torri; costruzione dell'acquedotto a media pressione nel tratto piano San Marco-ferruvia Pistoia-Firenze (152 milioni); lavori di completamento dell'acquedotto di Castagno, di Pieve a Celle; ammodernamento degli acquedotti di San Ripoli e di Pugniana.

FOGNATURE — Costruzione della fognatura nera nelle frazioni di Fabbrica, San Felice, Pistrina, Ponte Calciola (402 milioni).

STRADE — Costruzione della strada di accesso alla zona artigianale di Sant'Agostino e completamento del ponte di attraversamento del torrente Brana (81 milioni).

LAZZARETTI — Completamento dei nuovi cantieri comunali della zona di S. Maria a Campiglia M. Convivono sulla riforma della miniera

Da parte della società mineraria Senna

Speculazioni fondiarie nella zona dell'Amiata

In vendita appezzamenti di terreno e rustici - Ferma denuncia della Comunità montana - Chiesto un incontro con la proprietà

GROSSETO — Ferma denuncia della Comunità montana del Monte Amiata in merito ad alcune operazioni finanziarie speculative messe in atto dalla società mineraria SENNA, proprietaria in vari comuni amiatini di un'azienda agricola di circa 900 ettari, in parte utilizzata per allevamento zootecnico, nonché di due aziende boschive pari a 8 e 4 ettari. L'azienda agricola viene messa in vendita ad alcuni appezzamenti di terreno e rustici.

La cosa, risulta ancora più grave dato che nella primavera di quest'anno, nel corso di una riunione avuta con il patrimonio forestale, le Partecipazioni statali onerole Scotti, parlamentari, rappresentanti della Regione Toscana, e ancora all'ordine del giorno, si stabilì che la Comunità montana per l'attuazione dei suoi piani di sviluppo, da attuare in accordo con i comitati di competenza, poteva, agevolata anche dal passaggio di tutte le proprietà EGAM all'ENI, utilizzare tutto il patrimonio forestale e immobiliare. A proposito di queste proprietà, c'è da sottolineare che «non è presentato dall'ENI per il settore chimico minerario, respinto dal movimento democratico, e ancora all'ordine del Parlamento, si legge a pagina 58 che «appare opportuno pertanto sia per la mineraria SENNA, sia per la AIDIRU (altra società mineraria) gestire gradualmente lo smobilizzo della proprietà boschiva AIDIRU, in considerazione della possibilità di investimento turistico da studiare in collaborazione con la SEMI

del gruppo ENI, affidandone integralmente la gestione ad una sola società».

Da parte di intellettuali, politici, amministratori e avvocati



P. Z. L'assemblea dei lavoratori Forest

Un appello per il giudice Baldi

SIENA — Intellettuali, politici, amministratori, avvocati, hanno aderito all'appello lanciato alle forze politiche per il giudice Antonello Baldi, il magistrato stato colpito da provvedimenti disciplinari e penali per aver «abusato» della riforma carceraria in materia di permessi ai detenuti di uscire dal carcere «per gravi e accertati motivi»; nonché contro quei magistrati istituzionalmente preposti all'attuazione della legge di riforma — giudici di sorveglianza, appunto — che avevano nel «permesso» l'unico strumento disponibile per un trattamento individualizzato e risocializzante del detenuto e nel tempo stesso per gestire in qualche modo governare una situazione carceraria difficile ed esplosiva.

Chiedono cassa integrazione e l'intervento del governo

Assemblee nelle scuole e nei quartieri con i lavoratori licenziati alla Forest

Manifestazioni in solidarietà dei 406 dipendenti che hanno ricevuto la lettera di licenziamento — I responsabili si nascondono dietro l'ombra della «Finanziaria Coaci»

PISA — I lavoratori della Forest chiedono di poter usufruire della cassa integrazione e che il governo si muova per costringere i veri padroni ad aprire le trattative. Queste cose le hanno ripetute ieri mattina, in un'aula del liceo scientifico di Cisanello durante una assemblea nella quale i rappresentanti del consiglio di fabbrica hanno invitato i giovani e gli insegnanti a partecipare allo sciopero generale del comprensorio indetto per martedì prossimo. Nella giornata di ieri le lavoratrici della Forest hanno avuto incontri con i dipendenti delle aziende di trasporto e con tutti i presidenti dei consigli di quartiere della città.

In serata, dentro la fabbrica occupata, c'è stata una assemblea con la Lega dei Diritti dell'uomo. Per stasera alle 21 sono in programma due assemblee pubbliche organizzate dai consigli di quartiere di Porta a Pieve e di Porta a Mare-San Piero. Analoghe assemblee ed incontri sono in programma in numerose aziende e nelle scuole cittadine. Sabato i lavoratori scenderanno nuovamente in piazza per recarsi in cortina a una riunione congiunta dei consigli comunali del comprensorio. La giornata del 6 si prospetta fin da ora come un grande momento di mobilitazione e di lotta per tutta la città.

La protesta contro i 406 licenziamenti alla fabbrica tessile si lega alle preoccupazioni e alle iniziative già in atto in altre aziende per respingere nuovi attacchi: martedì scorso nella zona di Vecchiano c'è già stato uno sciopero generale di due ore in solidarietà con le decine di lavoratori licenziati da alcune aziende del comune. Tutte le forze politiche democratiche pisane hanno espresso il proprio sostegno alle richieste delle lavoratrici della Forest. La democrazia cristiana provinciale dopo aver ricevuto una delegazione del consiglio di fabbrica si è impegnata a fare pressioni presso i ministeri competenti perché il governo sia investito in prima persona del problema. A distanza di quasi due settimane dall'arrivo delle 406 lettere di licenziamento, mentre le opere continuano ad occupare la fabbrica, cresce in città la tensione e la solidarietà intorno ai lavoratori.

Tuttavia, sul versante padronale, continua imbarazzato il silenzio dell'Unione Industriale. I veri padroni della azienda tessile ed i responsa-

Assemblea su «ordine pubblico e violenza»

Questa sera alle 21 presso la scuola elementare Cesare Battisti di Pisa si terrà una manifestazione pubblica organizzata da tutti i partiti democratici, dal consiglio di quartiere di Porta Fiorentina-La Cella e dal consiglio pastorale del parroco di San Marco (s. tema «Ordine pubblico e violenza»).

Domani a Livorno un incontro sui giovani

Promosso dalla FGCI si svolgerà domani pomeriggio alle 17 presso la Sala della gioventù un incontro-dibattito su «La difficile costruzione di una prospettiva per i giovani». Parteciperà il compagno Fabio Minisci, redattore di Rinasce.

Tavola rotonda a Pisa sui distretti scolastici

Il distretto scolastico per la scuola elementare Cesare Battisti di Pisa si terrà giovedì 8 dicembre. Il tema della tavola rotonda che si è tenuta ieri sera è stato «La scuola e la società». Hanno partecipato i rappresentanti delle redazioni della rivista scolastica e Riforma della scuola e dell'«Unità» e «Scuola e città».

Inaugurata a Pisa la nuova palestra comunale

Pisa avrà una nuova struttura sportiva. È stata inaugurata la nuova palestra comunale di Rignano-Ostorio. Nell'occasione circa 80 atleti dell'USIP di Pisa hanno dato vita ad una manifestazione di karate. Il programma prevedeva dimostrazioni tecniche di base con applicazione della difesa personale, esercizi di forma ed un combattimento a squadre.

Troppo raramente queste strutture sono realmente aperte alla società

Nelle scuole superiori biblioteche come magazzini

Pochissime le frequenze e i prestiti - La esperienza del liceo scientifico di Firenze Castelnovo - Leggi vecchie e timori censori - Il problema del rapporto tra gli enti locali e le strutture educative



Prima di trarre le conclusioni del nostro breve viaggio fra le biblioteche scolastiche della Toscana...

toro burocratico. Anche al Castelnovo non si studia in modo diverso, la biblioteca non è diventata...

No ai libri «per adulti»

La visita al Castelnovo che, per qualche aspetto, è scuola diversa, con alcune sperimentazioni in atto...

Un'ipotesi sulla scarsa frequenza riguarda l'appartenenza degli studenti nella loro maggioranza...

un bibliotecario a tempo pieno (attualmente viene nominato bibliotecario un insegnante che mantiene i suoi impegni didattici...

Persistono anche i timori «censori»: tanti libri sono incontrolabili, ci si può nascondere il sesso o qualche ideologia «sovversiva»...

Per cambiare le cose ci vorrebbero nuove disposizioni di legge, nuovi regolamenti che fossero largamente innovativi...

In consorzio delle biblioteche tenendo conto della suddivisione del territorio in distretti scolastici...

Che cosa prevede la legge regionale

Anche a prescindere da questa proposta, crediamo si possa fare qualcosa, in Toscana, proprio in base alla legge regionale n. 33 sulle biblioteche...

potrebbe suggerire che una parte delle 20 ore di servizio supplementare degli 8 insegnanti fossero spese in biblioteca...

Punti di lettura aperti al quartiere

Ci pare essenziale e possibile che in Toscana per effetto della legge regionale e con la nascita dei distretti nasca un movimento per dare concreta vita alle biblioteche scolastiche...

Nella foto: una biblioteca di una scuola superiore fiorentina

«I Vermì» in scena all'Affratellamento di Firenze

Sceneggiata napoletana con un pizzico di farsa

Una edizione della cooperativa «Teatro libero» - Un dramma tratto dal romanzo di Francesco Mastriani - Repliche fino a domenica

FIRENZE - A sei mesi dalla sua apparizione estiva al Teatro romano di Fiesole, la «Cooperativa teatro libero» si è ripresentata al pubblico fiorentino...

riscatta quindi in questa circostanza la mediocre prova offerta di recente con l'allestimento del «Mare» di Edward Bond.

Ma saranno da lodare anche gli attori: eccellenti nel duetto dei becchini Mario Scarpella e Gerardo Scala...

NON È PER SCHERZO CHE TI HO AMATO

Il testo è una novità (per la precisione la ventottesima) del noto autore (con la A) Maugeri...

La regia non ha colpe, ed anzi si diverte alquanto. Meno irrisolvibili gli attori, efficaci solo nei passaggi più scolastici...

Inizia la stagione dell'Humor Side

FIRENZE. - I progetti sono di norma più ricchi dei risultati e le attese per solito superiori alle realizzazioni...

Destinare una sede precisa ad un genere può sembrare, in tempi di interdizione disciplinaria galoppante e soprattutto in un settore così frivolo e fluido come lo spettacolo...

Questa sera prenderà il via l'intera operazione, con il primo spettacolo in programma Marilyn presentato dall'Assemblea musicale teatrale.

Le numerose attività svolte nel quartiere del Galluzzo

Quando una Polisportiva coinvolge 2000 persone

Ragazzi e adulti cominciano ad avvicinarsi allo sport sociale - Organizzati corsi di ginnastica artistica, formativa e psicomotoria - La riscoperta dell'antico gioco della «palla pillotta» - Il programma illustrato da Bacherini



La squadra al completo dei giocatori di calcio in costume («palla pillotta») del Galluzzo

FIRENZE - La Polisportiva del Galluzzo, per le sue numerose attività nel campo sociale e sportivo, è ormai diventata un punto di riferimento per tutti i cittadini della zona...

simpatizzanti gravitano 2 mila persone) ha messo in piedi un gruppo di pallavolo con quattro squadre femminili, una delle quali, dal prossimo mese di gennaio, parteciperà al campionato di terza categoria della FIPAV...

«Sul campo n. 2 dell'impianto polivalente costruito dal Comune nel viale Tanini, il campo comunale, il vecchio campo del Galluzzo, è utilizzato dalla Audece Galluzzo e dalla Rondinella che a suo tempo, durante l'amministrazione dc, si vide demolire il proprio campo per far posto al palazzo dell'INAM».

«Ogni anno facciamo delle leve ma è chiaro che i ragazzi si debbono allenare nelle strade di minor transito poiché la pista di atletica leggera esistente al campo comunale a suo tempo fu demolita per allargare il terreno di gioco, per renderlo regolamentare alle partite che gioca la Rondinella».

«Se un giovane intende praticare lo sport agonistico non vedo perché dovremmo dire di no. Però in questo caso per noi sarebbe un grosso problema. Non possiamo ipotizzare niente però è chiaro che dovremmo trovare un sistema per il finanziamento...

«Nel corso del mese» organizziamo dei concerti, degli spettacoli, delle manifestazioni sportive ed un corteo storico. Iniziative alle quali aderiscono la stragrande maggioranza delle società sportive della zona. Iniziative che però rientrano in un quadro ben preciso: quello di far avvicinare alla pratica sportiva il maggior numero di ragazzi e di cittadini».

Advertisement for Galleria IL FARO di Firenze. Features the headline 'Il Faro si spegne.' and 'TAPPETI ORIENTALI'. Includes details about a 50% discount on a collection of oriental carpets and a list of names like Keshan, Qum, Tabriz, etc.

Ampia relazione di Geremica in consiglio comunale

Progetto speciale: scelte per occupazione e servizi

Il dibattito sulla proposta aperta dall'amministrazione si svolgerà nella seduta del 5 dicembre prossimo - La necessità di puntare sul potenziamento di porto, trasporti e mercati - Un Odc di solidarietà con i lavoratori chimici

Con un'ampia relazione del compagno Andrea Geremica, assessore alla programmazione e al lavoro, è stato ieri aperto in consiglio comunale il dibattito sulle scelte e le proposte che il Comune di Napoli deve formulare e confrontare poi con gli altri enti locali e la Regione - per gli interventi del progetto speciale dell'area metropolitana. Geremica ha premesso che l'amministrazione vede il progetto come un terreno nuovo e più avanzato di quanto sia un obiettivo da realizzare con una grande iniziativa politica e di massa: se ciò non si verificasse, si rischia il fallimento di attese e speranze nella città e nella regione. Quello di cui si è discusso è un progetto aggiunto alla legge per il Mezzogiorno (numero 183); si tratta in definitiva di 500 miliardi in 5 anni per 5 progetti: Gioia Tauro, Sicilia Sud, Porto Canale di Cagliari, area metropolitana di Napoli e Palermo.

Quello di cui si è discusso è un progetto aggiunto alla legge per il Mezzogiorno (numero 183); si tratta in definitiva di 500 miliardi in 5 anni per 5 progetti: Gioia Tauro, Sicilia Sud, Porto Canale di Cagliari, area metropolitana di Napoli e Palermo. L'assessore alla programmazione ha invitato tutti al massimo senso di responsabilità, dichiarando che non vi è nulla di peggio che accendere infondate illusioni, e che quindi occorre chiarire tutti i limiti, le ambiguità e le contraddizioni con un esame da parte del gruppo di lavoro costituitosi fra Regione, Provincia e Comune in preparazione dell'incontro richiesto al governo.



Firmato il contratto con l'Istituto S. Paolo

Con il mutuo anche 200 nuove aule

Il sindaco, compagno Maurizio Valenzi, e il generale assessore all'Istituto Bancario S. Paolo di Torino, dr. Arcuti, hanno apposto la loro firma al contratto di mutuo: si tratta del documento che, dopo le numerose tappe compiute in sede pubblica, il regio del Comune di Napoli della procedura richiesta per il prestito di 50 miliardi, mette a disposizione della città il denaro in contanti per gli investimenti in opere pubbliche. Il regio del prestito - deciso dal Governo su richiesta del comune nella primavera scorsa - sarà fornito dal Banco di Napoli, col quale sono già in corso le trattative per le altre due "tranche" di 100 miliardi complessive.

La cerimonia della firma - nella foto - ha presenziato anche l'assessore all'Urbanistica Antonio Scippa, il quale ha rilasciato una dichiarazione nella quale si ricorda che il mutuo fu approvato dal consiglio comunale (il 29 luglio). «Tutti i gruppi politici hanno condiviso

Passa al Senato la legge di snellimento delle procedure

La legge di snellimento delle procedure in materia di esecuzione di opere pubbliche è stata approvata dalla commissione lavori pubblici del Senato riunita in sede legislativa. Ora il testo per divenire esecutivo deve essere approvato anche dalla commissione lavori pubblici della Camera dei deputati.

Per i trasporti si propone l'inserimento nel progetto speciale del tronco ferroviario della metropolitana Coll' Amine-Secondigliano e la ristrutturazione della Alfiana da Secondigliano a Matera; per i mercati si propone la creazione di un complesso attrezzato (magazzini, borse merci, frigoriferi, sale di prima lavorazione) organizzati sul territorio come rete anonima promossa e controllata dalla Regione e le amministrazioni statali.

Salvato dall'intervento di un impiegato

Disoccupato tenta il suicidio negli uffici del collocamento

Vincenzo Capuzzo, 33 anni, era in coda alla graduatoria per aver lavorato 7 mesi - Anni e anni di fallimenti

Delusione. Rabbia. Frustrazione. Questi gli stati d'animo che hanno portato ieri mattina un disoccupato, Vincenzo Capuzzo di 33 anni, a tentare il suicidio in un gabinetto del Collocamento di Napoli. A salvarlo è stato un impiegato dell'ufficio, Francesco Fiorillo, che si è accorto in tempo dei tentativi del giovane disoccupato.

La storia di Vincenzo Capuzzo è uguale a tante altre: figlio di un artigiano di PS pensionato, vive a Napoli in via Vergini con i genitori ed una sorella. L'unica entrata della famiglia è la pensione del padre. Anni fa ha tentato l'avventura dell'emigrazione a Norimberga, ma è durato tre mesi, che sono stati tuttavia sufficienti a retrocedere agli ultimi posti della graduatoria tra i disoccupati allontanando quindi indefinidamente la prospettiva di una nuova occupazione.

Comunque un notevole passo in avanti è stato compiuto e una interessante prospettiva si apre per la utilizzazione delle centinaia di miliardi di residui passivi e congelati. Le opere pubbliche già finanziate potranno essere avviate a realizzazione con tutti i benefici effetti sia per la ripresa industriale che per l'occupazione è abbastanza agevole intuire.

La legge, con le modifiche apportate al testo pervenuto da Montecitorio, consentirà una realizzazione con tutti i benefici effetti sia per la ripresa industriale che per l'occupazione è abbastanza agevole intuire.

A Donnaregina convegno su: pianificazione e realtà napoletana

Organizzato dal centro Studi urbanistici del professor Roberto Di Stefano, si svolge oggi e domani nella chiesa trinitaria di Donnaregina un convegno sul tema «Strumenti di pianificazione e realtà napoletana».

Individuato un altro riciclatore nel rapimento De Martino

Nuovo mandato di cattura per il rapimento De Martino? È stato notificato ieri sera, nelle carceri di San Vittore a Milano, a Federico Corniglia, nato il 21/1/1941, che è il riciclatore di 600 milioni del riscatto De Martino. Federico Corniglia avrebbe effettuato il riciclaggio del denaro con la complicità di Umberto Navigli, tuttora ricercato.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
Oggi venerdì 2 dicembre 77. Onomastico Bibiana. (Domani Francesco).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
Nati vivi 75. Nati morti 1. Richieste di pubblicazione 33. Matrimoni religiosi 10. Deceduti 15.

CULLA
Al compagno Giuseppina Colle e Ciro Aurio sono nati due gemelli, a cui sono stati imposti i nomi di Antonio e Giuseppina. Ai due compagni, al nonno dei due neonati, Antonio, Giovanni gli auguri dei comunisti di Barra e della redazione de l'Unità.

ASSEMBLEA EMOLOGIZZATI
Sabato prossimo si terrà presso la sala «Carlo V» al caschetto Angiolino alle ore 10 l'assemblea ordinaria dell'associazione EMOLOGIZZATI per discutere i problemi della emodialisi e del trapianto renale in Campania.

LUTTI
È deceduto il nonno del compagno Amedeo Villani, segretario della FGCI di Cavaleggieri. Ad Amedeo e alla famiglia tutta le condoglianze della FGCI, della sezione del PCI di Cavaleggieri, della redazione de l'Unità.

Si è spenta la madre del compagno Ugo Laperazzulli.

Al compagno Ugo giungano le condoglianze della sezione ATAN, del sindacato autoferroviario e della redazione de l'Unità.

È morta Anna La Palazzoli moglie del compagno Ugo. Le condoglianze della sezione del PCI di Barra e della redazione de l'Unità.

FARMACIE NOTTURNE
Zona S. Ferdinando: via Roma 348 - Montecalvario: piazza Dante 71. Chiaia: via Carducci 21. Riviera di Chiaia 77; via Mergellina 143. Mercato Pendino: piazza Garibaldi 11. S. Lorenzo-Vicaria: via S. Giovanni a Carbonara 83. Stazione Centrale: corso Lucio 5; calata Ponte Casanova 30. Stella S. Carlo: via S. Maria a Capua 20. Materdei 72; corso Garibaldi 218. Colli Aminei: via M. Piscielli 138; piazza Leonardo 28; via L. Giordano 144; via Meritani 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80. Fuorigrotta: piazza Marc'Antonio Colonna 21. Socorro: via Pompeo 159. Milano-Secondigliano: corso Secondigliano 174. Bagnoli: piazza Madonna L. Poggioreale: via N. Poggioreale 55. Pizzillo: via Manzoni 120. Pignone: via Duca d'Aosta 13. Chiaiano: S. Maria a Cublito 41.

NUMERI UTILI
Guardia medica comunale gratuita, notturna festiva, prefettiva, telefono 315 032. Ambulanza comunale gratuita esclusivamente per il trasporto di malati infettivi, orario 8-20, tel. 441 364. Pronto intervento sanitario comunale di vigilanza alimentare, dalle ore 4 del mattino alle 20 (festivi 8-15), telefono 294 014/294 202. Segnalazione di carenze igienico-sanitarie dalle 14,30 alle 20 (festivi 9-12), telefono 314 935.

Vincenzo Capuzzo perciò ha cercato di farsi avanti nelle liste dei 400 che dovranno seguire un corso in preparazione al restauro del movimento sindacale per scelte di programmazione tese affinché Napoli e la Campania si liberino dalla morsa della crisi economica.

Una grossa assemblea, infine, si è svolta l'altra mattina all'interno della fabbrica, con la presenza di Ottaviano Del Turco, della FLM nazionale. Il dibattito, vivace e serrato, ha affrontato innanzitutto gli obiettivi che sono stati al centro di questi giorni di lotta e sulle prossime scadenze. In particolare stamattina circa trenta lavoratori di Bagnoli hanno partecipato alla manifestazione nazionale del metalmeccanico a Roma. Da Napoli - com'è noto - il sindacato è organizzato in tre fronti speciali e una cinquantina di pullman che partono dai vari centri della provincia.

Il Prof. Dott. LUIGI IZZO
DOCENTE e SPECIALISTA DERMOSIFILIOLOGIA UNIVERSITA' riceve per malattie VENEREE - URINARIE - SESSUALI Consultazioni sessuologiche e consulenza sessuale NAPOLI Via Roma, 112 - Tel. 22.75.93 (martedì e giovedì) SALERNO Via Roma, 112 - Tel. 22.75.93 (martedì e giovedì)

CONCORSO POSTE
PREPARAZIONI CELERI DI DATTILOGRAFIA E CALCOLO MECCANICO SONO APERTE LE ISCRIZIONI PRESSO L'ISTITUTO ARTI E SCIENZE Corso Garibaldi, 340 - Tel. 300.201 - Napoli (Piazza Principe Umberto)

TESI DI LAUREA
DATTILOGRAFIA L. 50 la copia
COPIE FOTOSTATICHE L. 40 la copia
CICLOSTILE L. 10 il foglio
SI NOLEGGIANO MACCHINE DA SCRIVERE OLIVETTI E CALCOLO ANCHE A DOMICILIO
FILZI Via del Carretto, 32 - Tel. 322.241 - Napoli

IRRUZIONE E RAPINA "POLITICA" IN UNA AGENZIA IMMOBILIARE
Quattro o cinque teppisti, armati e mascherati si sono introdotti, ieri, nella sede del "Gruppo Immobiliare" di via Vespucci 9, sottraendo ad uno degli impiegati presenti Francesco Morano, di 25 anni, un portafoglio, "Fiorologia" e una carta di credito. I teppisti si sono anche serviti di una bombolaletta spray per imbrattare le pareti con una scritta e con la sigla SAC (Squadre Armate Combattenti).

Nei prossimi giorni un incontro con i sindacati

Sì del governo al confronto per l'Italsider di Bagnoli

L'annuncio del sottosegretario Scotti - Un'iniziativa sollecitata dalla mobilitazione dei lavoratori - Valenzi alla tenda eretta in piazza Garibaldi

Finalmente una novità per l'Italsider. Il governo ha deciso di intervenire direttamente nella vicenda dello stabilimento di Bagnoli. Un incontro dovrebbe tenersi all'inizio della prossima settimana, probabilmente già martedì, tra il governo e i sindacati.

Lo ha deciso la presidenza del consiglio dei ministri che, come informa una nota ufficiale, «ha incaricato il ministro del Bilancio, Martino, d'intesa col ministro delle Partecipazioni Statali, Bisaglia, di fissare un incontro con i sindacati e i lavoratori interessati, che avverrà subito dopo l'incontro previsto tra il governo e la federazione sindacale unitaria».

Per quanto riguarda i problemi della ristrutturazione e riqualificazione del centro siderurgico di Bagnoli - prosegue la nota - «il governo, in questi giorni, all'esame del governo e saranno oggetto del confronto di cui si è parlato con la federazione sindacale». Inoltre, «si conferma che il ricorso alla cassa integrazione salaria a Bagnoli è strettamente collegato al crisi del mercato di mercato che investe l'intero gruppo Finsider e che, pertanto, non esiste alcuna decisione di licenziamento dell'area napoletana dell'Italsider».

Nella prossima settimana il sottosegretario Scotti incontrerà le organizzazioni sindacali per discutere ufficialmente su tutta la vicenda del siderurgico.

È questa una prima, interessante apertura del governo dopo settimane di latitanza, dopo aver disertato anche l'invito a partecipare al convegno delle nove ditte siderurgiche, svoltosi a Napoli nei giorni scorsi. E in effetti il governo non solo ha deciso di convocare un incontro ormai improcrastinabile, ma ha anche assicurato che i livelli occupazionali a Bagnoli non sono assolutamente in discussione.

Tra i lavoratori di Bagnoli e i compagni del sindacato non si sottovaluta la positività della posizione del governo. Ormai a quasi due settimane dall'entrata in vigore della cassa integrazione - commentano i delegati di fabbrica di Bagnoli - caratterizzate da azioni di lotta sempre più incisive e pressanti, il governo ha accettato il confronto con i sindacati. A questo si aggiunge il fatto che a giorni dovrebbe riprendere anche la trattativa con il palazzo di fronte al gruppo, interrotta bruscamente nelle settimane scorse.

Un altro arresto per la sanguinosa faida fra i Moccia e i Giugliano, clan di gangster della zona afralesse: ieri i carabinieri del nucleo investigativo, diretto dal capitano Gentile, hanno arrestato Ettore Gervasio, 20 anni, abitante a Cardito in via De Gasperi 74, su mandato di cattura del giudice istruttore Roberto Di Aiello.

Gennaro Moccia fu ucciso con numerosi colpi di pistola (partiti da un'auto che si affrettava verso il centro) assassinato il 31 maggio del '75) anche circa un anno fa a sparare contro Luigi Giugliano, che era scappato ad almeno cinque attentati. Questi stava nel suo ufficio a Casoria quando, da un balcone del palazzo di fronte, arrivarono nella stanza numerosi colpi di pistola, nessuno dei quali lo ferì.

Un altro arresto per la sanguinosa faida fra i Moccia e i Giugliano, clan di gangster della zona afralesse: ieri i carabinieri del nucleo investigativo, diretto dal capitano Gentile, hanno arrestato Ettore Gervasio, 20 anni, abitante a Cardito in via De Gasperi 74, su mandato di cattura del giudice istruttore Roberto Di Aiello.

Gli esecutori materiali dell'uccisione di Gennaro Moccia (padre di Luigi) si è sciolto che ci sono ben quattro dei malviventi arrestati per il sequestro di Guido De Martino: Antonio Limongelli, Umberto Larone, Mario Baccio Terraccina e il telefonista Franco Agazzino, che in quella occasione ebbe il compito di radunare un gruppo di killer. Gennaro Moccia fu ucciso con numerosi colpi di pistola (partiti da un'auto che si affrettava verso il centro) assassinato il 31 maggio del '75) anche circa un anno fa a sparare contro Luigi Giugliano, che era scappato ad almeno cinque attentati. Questi stava nel suo ufficio a Casoria quando, da un balcone del palazzo di fronte, arrivarono nella stanza numerosi colpi di pistola, nessuno dei quali lo ferì.

Un esempio della carenza delle strutture sanitarie a Napoli

Non c'è una camera iperbarica Operaio FS rischia di morire

Salvato grazie ai suoi compagni di lavoro che si sono rivolti alla base della Marina Militare - In due ospedali l'attrezzatura era guasta

Un operaio, colpito da un'ancrena in seguito all'amputazione del braccio destro, ha rischiato la morte (e le sue condizioni sono ancora gravi) perché negli ospedali di Napoli non è stato possibile reperire una camera iperbarica funzionante. Sono stati alcuni suoi compagni di lavoro che personalmente si sono messi alla ricerca di questa attrezzatura e, finalmente, l'hanno trovata disponibile presso la base navale della marina militare.

Il colonnello medico, prof. Fratta, ha immediatamente accolto la richiesta avanzata dai compagni di lavoro dell'Infortunato e nella serata di mercoledì 24 scorso è possibile introdurre il paziente nella camera iperbarica. Le sue condizioni, che s'erano andate aggravando nel corso della giornata, sono lievemente migliorate, ma si teme ancora per la sua vita. Tutto questo perché non si è intervenuto a tempo per le preoccupanti carenze che presentano le strutture sanitarie nella nostra città, e, purtroppo, dire tranquillamente, in tutta la regione, tenuto conto che è a Napoli che si concentra il «meglio» delle attrezzature sanitarie.

Il colonnello medico, prof. Fratta, ha immediatamente accolto la richiesta avanzata dai compagni di lavoro dell'Infortunato e nella serata di mercoledì 24 scorso è possibile introdurre il paziente nella camera iperbarica. Le sue condizioni, che s'erano andate aggravando nel corso della giornata, sono lievemente migliorate, ma si teme ancora per la sua vita. Tutto questo perché non si è intervenuto a tempo per le preoccupanti carenze che presentano le strutture sanitarie nella nostra città, e, purtroppo, dire tranquillamente, in tutta la regione, tenuto conto che è a Napoli che si concentra il «meglio» delle attrezzature sanitarie.

Il colonnello medico, prof. Fratta, ha immediatamente accolto la richiesta avanzata dai compagni di lavoro dell'Infortunato e nella serata di mercoledì 24 scorso è possibile introdurre il paziente nella camera iperbarica. Le sue condizioni, che s'erano andate aggravando nel corso della giornata, sono lievemente migliorate, ma si teme ancora per la sua vita. Tutto questo perché non si è intervenuto a tempo per le preoccupanti carenze che presentano le strutture sanitarie nella nostra città, e, purtroppo, dire tranquillamente, in tutta la regione, tenuto conto che è a Napoli che si concentra il «meglio» delle attrezzature sanitarie.

La sanguinosa guerra fra bande rivali

Faida di Afragola: un altro arrestato

È un ventenne accusato del tentato omicidio di Luigi Giugliano, a sua volta in carcere come mandante di un altro omicidio

Un altro arresto per la sanguinosa faida fra i Moccia e i Giugliano, clan di gangster della zona afralesse: ieri i carabinieri del nucleo investigativo, diretto dal capitano Gentile, hanno arrestato Ettore Gervasio, 20 anni, abitante a Cardito in via De Gasperi 74, su mandato di cattura del giudice istruttore Roberto Di Aiello.

Gli esecutori materiali dell'uccisione di Gennaro Moccia (padre di Luigi) si è sciolto che ci sono ben quattro dei malviventi arrestati per il sequestro di Guido De Martino: Antonio Limongelli, Umberto Larone, Mario Baccio Terraccina e il telefonista Franco Agazzino, che in quella occasione ebbe il compito di radunare un gruppo di killer. Gennaro Moccia fu ucciso con numerosi colpi di pistola (partiti da un'auto che si affrettava verso il centro) assassinato il 31 maggio del '75) anche circa un anno fa a sparare contro Luigi Giugliano, che era scappato ad almeno cinque attentati. Questi stava nel suo ufficio a Casoria quando, da un balcone del palazzo di fronte, arrivarono nella stanza numerosi colpi di pistola, nessuno dei quali lo ferì.

Gli esecutori materiali dell'uccisione di Gennaro Moccia (padre di Luigi) si è sciolto che ci sono ben quattro dei malviventi arrestati per il sequestro di Guido De Martino: Antonio Limongelli, Umberto Larone, Mario Baccio Terraccina e il telefonista Franco Agazzino, che in quella occasione ebbe il compito di radunare un gruppo di killer. Gennaro Moccia fu ucciso con numerosi colpi di pistola (partiti da un'auto che si affrettava verso il centro) assassinato il 31 maggio del '75) anche circa un anno fa a sparare contro Luigi Giugliano, che era scappato ad almeno cinque attentati. Questi stava nel suo ufficio a Casoria quando, da un balcone del palazzo di fronte, arrivarono nella stanza numerosi colpi di pistola, nessuno dei quali lo ferì.

Gli esecutori materiali dell'uccisione di Gennaro Moccia (padre di Luigi) si è sciolto che ci sono ben quattro dei malviventi arrestati per il sequestro di Guido De Martino: Antonio Limongelli, Umberto Larone, Mario Baccio Terraccina e il telefonista Franco Agazzino, che in quella occasione ebbe il compito di radunare un gruppo di killer. Gennaro Moccia fu ucciso con numerosi colpi di pistola (partiti da un'auto che si affrettava verso il centro) assassinato il 31 maggio del '75) anche circa un anno fa a sparare contro Luigi Giugliano, che era scappato ad almeno cinque attentati. Questi stava nel suo ufficio a Casoria quando, da un balcone del palazzo di fronte, arrivarono nella stanza numerosi colpi di pistola, nessuno dei quali lo ferì.

VOCI DELLA CITTÀ

Le lettere dei nostri lettori - di interesse cittadino o relative alla provincia di Caserta, regolarmente, i mercoledì ed i venerdì di ogni settimana. Le lettere, e le segnalazioni, di necessità concise, devono essere indirizzate a «VOCI DELLA CITTÀ» - Redazione Unità, via Cervantes, 55 - NAPOLI.

Sul problema dei trasporti nel Casertano

L'avvocato Raffaele Laudato ci ha inviato la seguente lettera che pubblichiamo: «Io merito alle distinzioni (non poche) dell'Azienda Trasporti Casertani (APT) più volte denunciate sulla stampa locale, concordo pienamente sulla necessità che, per risolvere l'intricato problema dei trasporti pubblici nella provincia di Caserta, basta soltanto un po' di buona volontà da parte delle autorità preposte a ciò, ed interessate alla fattiva e vera risoluzione del problema.

Medici anestesisti in sciopero al Cardarelli

I medici anestesisti del secondo servizio di anestesia e rianimazione dell'ospedale Cardarelli sono entrati in sciopero a tempo determinato provocando una riduzione degli interventi operatori effettuati dai sanitari. Rimane invece assicurato il servizio di pronto soccorso: per tutto il periodo dell'agitazione sarà raddoppiato per poter meglio fronteggiare l'emergenza.

La decisione è stata presa dai sindacati di categoria CGIL, CISL, UIL

La decisione è stata presa dai sindacati di categoria CGIL, CISL, UIL di fronte al rifiuto della sovrintendenza sanitaria di discutere coi sindacati confederati a discutere dei problemi dei sanitari.

Secondo il sindacato è necessario al Cardarelli rivedere l'assoluta inadeguatezza delle strutture e dell'organico dei medici anestesisti.

Oltre diecimila lavoratori in lotta per una nuova politica economica

Dibattito in assemblea

Da tutto il Sud i chimici a Salerno

I gonfaloni del Comune e della Provincia alla testa del compatto corteo - La realtà drammatica di decine di fabbriche nell'occhio del ciclone - Forte mobilitazione antifascista - Il «no» della Montedison - La fondamentale questione dei nuovi investimenti per il Mezzogiorno

SALERNO — Imponente manifestazione ieri a Salerno dei lavoratori chimici venuti da tutto il Mezzogiorno. Saranno stati certamente in più di diecimila a sfilare per il centro storico ed elegante corso Garibaldi, dalla stazione ferroviaria fino a piazza Amendola. Lì, a ridosso del Municipio, hanno parlato i compagni Fausto Vigevari, segretario nazionale dei chimici e Franco De Luca, della Fuc salernitana.

Ieri mattina in piazza c'erano le decine e decine di aziende chimiche meridionali in questa settimana nell'occhio del ciclone della crisi. Sir, Penitalia, Pozzi-Iplave, Angus, Decopon, Vetromecanica, General Instruments Pierrelli sono solo alcuni dei nomi più noti, di un apparato produttivo che rischia di « saltare ». E poi ci sono le decine di aziende piccole e piccolissime, del vetro e della ceramica, che proprio a Salerno in questi giorni si schiano il fallimento, di comparire improvvisamente dal mercato: sono in discussione migliaia e migliaia di posti di lavoro, uno dei punti di forza del tessuto produttivo di un'intera provincia.

A Salerno su settemila occupati nel settore chimico, la stragrande maggioranza è a cassa integrazione. Ma il nodo più grosso è quello della Montedison. « No al piano di Medici » portavano scritto sulla striscione i lavoratori della Montedison di Casoria, uno dei centri più « caldi » di tutto il gruppo. 1400 operai da oltre 40 mesi sono a cassa integrazione in attesa che termini la costruzione del nuovo stabilimento sorto ad Acerra, alle porte di Napoli. Ma nel frattempo è stato sospeso anche il pagamento della cassa integrazione, mentre della costruzione del nuovo centro di ricerca scientifica a Portici (400 nuovi posti di lavoro per altrettanti tecnici e ricercatori) non se ne sa più nulla. Un operaio di Casoria svela una banconota da mille lire, uno di quei biglietti giacuti in circolazione nell'immediato dopoguerra: « La Montedison ha divorato i miliardi — grida — e adesso non ci vuole più neppure pagare ».

Rabbia, ribellione, voglia di lottare fino in fondo contro il terrorismo e la violenza fascista, per affermare nuovi indirizzi in politica economica si avvertono in tutto il corteo. In testa, dopo i gonfaloni del Comune e della Provincia di Salerno, c'è una striscione che chiede la chiusura dei covi fascisti. Poi, a file serrate, si vedono le delegazioni delle fabbriche: della ceramica D'Agostino di Salerno ai chimici di Napoli, di Caserta, di Battipaglia, del Basso Volturno. Vengono poi le delegazioni di Matera e Potenza, i chimici di Roma e del Lazio, la Fuc di Pescara, le resine di Bicari in provincia di Foggia, i lavoratori di Manfredonia, la Sir di Lamezia, gli studenti e i disoccupati.

Luigi Vicinanza



Questo striscione per la chiusura dei covi fascisti apriva il corteo dei chimici venuti a Salerno da tutto il Meridione

Per i 27 operai in cassa integrazione

Minacce di licenziamento alla «Perlite» di Casoria

Affollata assemblea di lavoratori, forze politiche, amministratori comunali e sindacati - Oggi incontro a Milano

Superiamo il cancello della «Perlite» di Casoria (fabbrica produttrice di isolanti termocustici e poliuretano espanso) assieme al compagno Guido Susio, membro del consiglio di fabbrica.

E' in corso una affollata assemblea per fare il punto sulla situazione in cui versa lo stabilimento e per programmare la linea di condotta da seguire nel corso dell'incontro che si svolge oggi a Milano (presso l'Assolombarda) tra il coordinamento unitario di Casoria e Corsico e la direzione aziendale.

Il bottino è di novanta milioni

RAPINATE ALLA GECOM TUTTE LE BUSTE PAGA

Una clamorosa rapina è stata messa a segno alla GECOM di Casoria (zona fabbrica specializzata in lavorazioni in ghisa) da quattro banditi armati e mascherati. Il bottino, in pratica tutti i soldi delle buste paga destinate ai 200 operai dello stabilimento, è di 90 milioni.

Questi, in sintesi, i fatti. Sono da poco passate le 14 quando fuori del cancello di ingresso della fabbrica si ferma un camioncino di quelli che abitualmente riforniscono di pane la mensa aziendale. Dal mezzo scende un uomo che chiama l'addetto alla portineria, lo costringe ad aprire i cancelli.

Il bottino è di novanta milioni

Il bottino è di novanta milioni

La fabbrica — ci spiega il compagno Susio mostrando il documento-invitato redatto dal consiglio di fabbrica — è stata e potrebbe essere altamente produttiva, concorrenziale nel suo campo e addirittura in fase di espansione. L'azienda che aveva intenzione di assumere — nell'ambito dei finanziamenti chiesti nel luglio '76 — altre 15 unità lavorative e che oggi, invece, minaccia di licenziare i 27 operai che sono da vari mesi in cassa integrazione a Casoria ed altri 39 lavoratori dipendenti dell'altro stabilimento che è a Corsico.

« La fabbrica — ci spiega il compagno Susio mostrando il documento-invitato redatto dal consiglio di fabbrica — è stata e potrebbe essere altamente produttiva, concorrenziale nel suo campo e addirittura in fase di espansione. L'azienda che aveva intenzione di assumere — nell'ambito dei finanziamenti chiesti nel luglio '76 — altre 15 unità lavorative e che oggi, invece, minaccia di licenziare i 27 operai che sono da vari mesi in cassa integrazione a Casoria ed altri 39 lavoratori dipendenti dell'altro stabilimento che è a Corsico.

Per ultimo il sindaco di Casoria ribadisce la solidarietà dell'amministrazione e di tutto il consiglio comunale — ai lavoratori in lotta e assicura la sua presenza all'incontro tra il coordinamento unitario di Casoria e Corsico e la direzione aziendale che si svolge oggi a Milano.

Per ultimo il sindaco di Casoria ribadisce la solidarietà dell'amministrazione e di tutto il consiglio comunale — ai lavoratori in lotta e assicura la sua presenza all'incontro tra il coordinamento unitario di Casoria e Corsico e la direzione aziendale che si svolge oggi a Milano.

Per ultimo il sindaco di Casoria ribadisce la solidarietà dell'amministrazione e di tutto il consiglio comunale — ai lavoratori in lotta e assicura la sua presenza all'incontro tra il coordinamento unitario di Casoria e Corsico e la direzione aziendale che si svolge oggi a Milano.

Per ultimo il sindaco di Casoria ribadisce la solidarietà dell'amministrazione e di tutto il consiglio comunale — ai lavoratori in lotta e assicura la sua presenza all'incontro tra il coordinamento unitario di Casoria e Corsico e la direzione aziendale che si svolge oggi a Milano.

« La fabbrica — ci spiega il compagno Susio mostrando il documento-invitato redatto dal consiglio di fabbrica — è stata e potrebbe essere altamente produttiva, concorrenziale nel suo campo e addirittura in fase di espansione. L'azienda che aveva intenzione di assumere — nell'ambito dei finanziamenti chiesti nel luglio '76 — altre 15 unità lavorative e che oggi, invece, minaccia di licenziare i 27 operai che sono da vari mesi in cassa integrazione a Casoria ed altri 39 lavoratori dipendenti dell'altro stabilimento che è a Corsico.

« La fabbrica — ci spiega il compagno Susio mostrando il documento-invitato redatto dal consiglio di fabbrica — è stata e potrebbe essere altamente produttiva, concorrenziale nel suo campo e addirittura in fase di espansione. L'azienda che aveva intenzione di assumere — nell'ambito dei finanziamenti chiesti nel luglio '76 — altre 15 unità lavorative e che oggi, invece, minaccia di licenziare i 27 operai che sono da vari mesi in cassa integrazione a Casoria ed altri 39 lavoratori dipendenti dell'altro stabilimento che è a Corsico.

« La fabbrica — ci spiega il compagno Susio mostrando il documento-invitato redatto dal consiglio di fabbrica — è stata e potrebbe essere altamente produttiva, concorrenziale nel suo campo e addirittura in fase di espansione. L'azienda che aveva intenzione di assumere — nell'ambito dei finanziamenti chiesti nel luglio '76 — altre 15 unità lavorative e che oggi, invece, minaccia di licenziare i 27 operai che sono da vari mesi in cassa integrazione a Casoria ed altri 39 lavoratori dipendenti dell'altro stabilimento che è a Corsico.

« La fabbrica — ci spiega il compagno Susio mostrando il documento-invitato redatto dal consiglio di fabbrica — è stata e potrebbe essere altamente produttiva, concorrenziale nel suo campo e addirittura in fase di espansione. L'azienda che aveva intenzione di assumere — nell'ambito dei finanziamenti chiesti nel luglio '76 — altre 15 unità lavorative e che oggi, invece, minaccia di licenziare i 27 operai che sono da vari mesi in cassa integrazione a Casoria ed altri 39 lavoratori dipendenti dell'altro stabilimento che è a Corsico.

« La fabbrica — ci spiega il compagno Susio mostrando il documento-invitato redatto dal consiglio di fabbrica — è stata e potrebbe essere altamente produttiva, concorrenziale nel suo campo e addirittura in fase di espansione. L'azienda che aveva intenzione di assumere — nell'ambito dei finanziamenti chiesti nel luglio '76 — altre 15 unità lavorative e che oggi, invece, minaccia di licenziare i 27 operai che sono da vari mesi in cassa integrazione a Casoria ed altri 39 lavoratori dipendenti dell'altro stabilimento che è a Corsico.

« La fabbrica — ci spiega il compagno Susio mostrando il documento-invitato redatto dal consiglio di fabbrica — è stata e potrebbe essere altamente produttiva, concorrenziale nel suo campo e addirittura in fase di espansione. L'azienda che aveva intenzione di assumere — nell'ambito dei finanziamenti chiesti nel luglio '76 — altre 15 unità lavorative e che oggi, invece, minaccia di licenziare i 27 operai che sono da vari mesi in cassa integrazione a Casoria ed altri 39 lavoratori dipendenti dell'altro stabilimento che è a Corsico.

Dopo le proteste per la carenza di spazio

Sequestro De Martino: processo trasferito nel Salone dei Busti

Intanto continuano i disagi per la settimana sezione penale del tutto priva di servizi

A partire dalla seconda udienza fissata per lunedì prossimo il processo ai sequestratori di Guido De Martino si terrà nel salone dei Busti (o salone della corte d'appello) invece che nell'aula della prima sezione.

« La fabbrica — ci spiega il compagno Susio mostrando il documento-invitato redatto dal consiglio di fabbrica — è stata e potrebbe essere altamente produttiva, concorrenziale nel suo campo e addirittura in fase di espansione. L'azienda che aveva intenzione di assumere — nell'ambito dei finanziamenti chiesti nel luglio '76 — altre 15 unità lavorative e che oggi, invece, minaccia di licenziare i 27 operai che sono da vari mesi in cassa integrazione a Casoria ed altri 39 lavoratori dipendenti dell'altro stabilimento che è a Corsico.

« La fabbrica — ci spiega il compagno Susio mostrando il documento-invitato redatto dal consiglio di fabbrica — è stata e potrebbe essere altamente produttiva, concorrenziale nel suo campo e addirittura in fase di espansione. L'azienda che aveva intenzione di assumere — nell'ambito dei finanziamenti chiesti nel luglio '76 — altre 15 unità lavorative e che oggi, invece, minaccia di licenziare i 27 operai che sono da vari mesi in cassa integrazione a Casoria ed altri 39 lavoratori dipendenti dell'altro stabilimento che è a Corsico.

« La fabbrica — ci spiega il compagno Susio mostrando il documento-invitato redatto dal consiglio di fabbrica — è stata e potrebbe essere altamente produttiva, concorrenziale nel suo campo e addirittura in fase di espansione. L'azienda che aveva intenzione di assumere — nell'ambito dei finanziamenti chiesti nel luglio '76 — altre 15 unità lavorative e che oggi, invece, minaccia di licenziare i 27 operai che sono da vari mesi in cassa integrazione a Casoria ed altri 39 lavoratori dipendenti dell'altro stabilimento che è a Corsico.

« La fabbrica — ci spiega il compagno Susio mostrando il documento-invitato redatto dal consiglio di fabbrica — è stata e potrebbe essere altamente produttiva, concorrenziale nel suo campo e addirittura in fase di espansione. L'azienda che aveva intenzione di assumere — nell'ambito dei finanziamenti chiesti nel luglio '76 — altre 15 unità lavorative e che oggi, invece, minaccia di licenziare i 27 operai che sono da vari mesi in cassa integrazione a Casoria ed altri 39 lavoratori dipendenti dell'altro stabilimento che è a Corsico.

« La fabbrica — ci spiega il compagno Susio mostrando il documento-invitato redatto dal consiglio di fabbrica — è stata e potrebbe essere altamente produttiva, concorrenziale nel suo campo e addirittura in fase di espansione. L'azienda che aveva intenzione di assumere — nell'ambito dei finanziamenti chiesti nel luglio '76 — altre 15 unità lavorative e che oggi, invece, minaccia di licenziare i 27 operai che sono da vari mesi in cassa integrazione a Casoria ed altri 39 lavoratori dipendenti dell'altro stabilimento che è a Corsico.

« La fabbrica — ci spiega il compagno Susio mostrando il documento-invitato redatto dal consiglio di fabbrica — è stata e potrebbe essere altamente produttiva, concorrenziale nel suo campo e addirittura in fase di espansione. L'azienda che aveva intenzione di assumere — nell'ambito dei finanziamenti chiesti nel luglio '76 — altre 15 unità lavorative e che oggi, invece, minaccia di licenziare i 27 operai che sono da vari mesi in cassa integrazione a Casoria ed altri 39 lavoratori dipendenti dell'altro stabilimento che è a Corsico.

« La fabbrica — ci spiega il compagno Susio mostrando il documento-invitato redatto dal consiglio di fabbrica — è stata e potrebbe essere altamente produttiva, concorrenziale nel suo campo e addirittura in fase di espansione. L'azienda che aveva intenzione di assumere — nell'ambito dei finanziamenti chiesti nel luglio '76 — altre 15 unità lavorative e che oggi, invece, minaccia di licenziare i 27 operai che sono da vari mesi in cassa integrazione a Casoria ed altri 39 lavoratori dipendenti dell'altro stabilimento che è a Corsico.

« La fabbrica — ci spiega il compagno Susio mostrando il documento-invitato redatto dal consiglio di fabbrica — è stata e potrebbe essere altamente produttiva, concorrenziale nel suo campo e addirittura in fase di espansione. L'azienda che aveva intenzione di assumere — nell'ambito dei finanziamenti chiesti nel luglio '76 — altre 15 unità lavorative e che oggi, invece, minaccia di licenziare i 27 operai che sono da vari mesi in cassa integrazione a Casoria ed altri 39 lavoratori dipendenti dell'altro stabilimento che è a Corsico.

« La fabbrica — ci spiega il compagno Susio mostrando il documento-invitato redatto dal consiglio di fabbrica — è stata e potrebbe essere altamente produttiva, concorrenziale nel suo campo e addirittura in fase di espansione. L'azienda che aveva intenzione di assumere — nell'ambito dei finanziamenti chiesti nel luglio '76 — altre 15 unità lavorative e che oggi, invece, minaccia di licenziare i 27 operai che sono da vari mesi in cassa integrazione a Casoria ed altri 39 lavoratori dipendenti dell'altro stabilimento che è a Corsico.

« La fabbrica — ci spiega il compagno Susio mostrando il documento-invitato redatto dal consiglio di fabbrica — è stata e potrebbe essere altamente produttiva, concorrenziale nel suo campo e addirittura in fase di espansione. L'azienda che aveva intenzione di assumere — nell'ambito dei finanziamenti chiesti nel luglio '76 — altre 15 unità lavorative e che oggi, invece, minaccia di licenziare i 27 operai che sono da vari mesi in cassa integrazione a Casoria ed altri 39 lavoratori dipendenti dell'altro stabilimento che è a Corsico.

« La fabbrica — ci spiega il compagno Susio mostrando il documento-invitato redatto dal consiglio di fabbrica — è stata e potrebbe essere altamente produttiva, concorrenziale nel suo campo e addirittura in fase di espansione. L'azienda che aveva intenzione di assumere — nell'ambito dei finanziamenti chiesti nel luglio '76 — altre 15 unità lavorative e che oggi, invece, minaccia di licenziare i 27 operai che sono da vari mesi in cassa integrazione a Casoria ed altri 39 lavoratori dipendenti dell'altro stabilimento che è a Corsico.

Piano agro-alimentare lunedì alla Regione

Un documento PSDI fissa impegni per il Comune e Regione - Il PCI chiede una riunione per il PR di Vico Equense

Si è tenuta ieri mattina una riunione del capigruppo alla Regione e ha deciso di convocare l'assemblea per lunedì prossimo, 5 dicembre, per esaminare il piano agro-alimentare elaborato dalla giunta Vico Equense. Il consiglio un importante progetto che è considerato tra gli impegni più qualificanti che la Regione doveva portare a termine.

Non sfugge a nessuno, infatti, l'importanza di un tale progetto nel momento in cui il comparto agricolo, e quello alimentare a esso collegato, è in una crisi profonda. È in una crisi profonda così come testimonia il recente vicende delle forniture di grano duro, di mais, di più complessivamente, dall'apparato industriale di trasformazione dei prodotti agricoli.

Intanto il gruppo regionale del PCI ha chiesto al vice presidente della giunta, il socialista Giovanni Accolla, che è anche assessore urbanistico, la convocazione a tempi brevi della sezione urbanistica per esaminare il piano regolatore di Vico Equense. L'esame di questo strumento urbanistico, per verificare la rispondenza agli indirizzi del piano regolatore, è in corso di svolgimento. L'area sorrentina-amalfitana, dove a vent'anni di distanza, ma la sezione urbanistica non è stata, sembra per l'assenza del progettista del piano, Beunot.

Il PSDI ha tenuto martedì scorso una riunione per l'esame della situazione economica e occupazionale di Napoli e della Campania. Vi hanno preso parte i membri della direzione, Ciampi, Russo e Caria; i capigruppo alla Regione, al Comune e alla Provincia, rispettivamente Ingrao, Grieco e Russo, nonché il presidente dell'EPT, Luigi Torino e i sindacalisti socialisti democristiani.

Al termine della riunione è stato approvato un documento con il quale si impegna la delegazione socialdemocratica al Comune a chiedere che si rinvii il completamento e al deposito dei piani particolareggiati e sceltivi del piano regolatore. Invece, impegna il Comune a programmare e a realizzare, per la parte di competenza, i programmi di edilizia universitaria, peraltro largamente finanziati.

« La delegazione alla Regione », dice invece, impegna il Comune a promuovere sollecitamente l'adozione della deliberazione di giunta in attuazione degli indirizzi generali in materia urbanistica approvati dal consiglio regionale », a promuovere « le iniziative opportune per dare contenuti concreti al progetto speciale per l'area metropolitana », a mettere in moto, « i meccanismi necessari per dotare il Porto di Napoli di attrezzature navali, cantieristiche etc. ».

Il presidente della giunta regionale, Gaspare Russo ha preso parte a Bruxelles, alla riunione del comitato permanente della conferenza delle Regioni periferiche meridionali della Comunità europea. E' stato deciso di tenere a Napoli la prossima riunione del comitato permanente e si è raggiunto anche l'accordo per cui il 16 gennaio prossimo un gruppo di giovani politici, socialisti, repubblicani e della CEE, prenderanno parte a un soggiorno di qualificazione professionale in Bretagna, e nel Sud dell'Inghilterra.

Ieri mattina ad Ariano Irpino

1000 studenti protestano contro il caro-pullman

La manifestazione preparata da assemblee - Anche i genitori e i docenti sono d'accordo con gli alunni

AVELLINO — Oltre 1000 studenti hanno manifestato ieri contro l'aumento del costo dei trasporti. Dopo la notizia dei prossimi aumenti dei trasporti pubblici, approvati con deliberazione della giunta regionale, infatti, gli studenti di tutti gli istituti superiori di Ariano hanno manifestato pubblicamente ieri la loro ferma disapprovazione.

Dopo essersi riunito varie volte in questi giorni, il movimento degli studenti del Liceo Classico e Scientifico, Istituto Tecnico, Magistrale, Agrario e Industriale ha deciso di fare propria la battaglia dei pendolari che da tutta la valle dell'Uffita confluiscono ad Ariano. Durante le assemblee è stata sottolineata l'obiettivo e distesa condizione dei servizi GAI (gestione regionale autolinee Irpino) e i pullman sono assolutamente inefficienti e trasportano un efficiente trasporto per gli studenti.

In un volantino, sono state riassunte le richieste degli studenti: potenziamento dei trasporti e assunzione di nuovo personale; trasporti gratuiti per gli studenti pendolari; delle automobili; si formano un problema saranno invitati anche i lavoratori, a cui si vuole far pagare la crisi del trasporto della zona.

g. d. m.

Mentre era in corso un'assemblea

Aggressione fascista contro il circolo dell'Archi di Soccavo

Genitori e docenti stavano discutendo di distretti - Una fitta sassaiola degli squadristi

Una vile aggressione fascista è stata attuata ieri sera al Circolo del circolo ARCI di Soccavo. Una decina di squadristi, con il volto coperto da fazzoletti, hanno rotto tutti i vetri del circolo con una fitta sassaiola.

Alle 20 nel circolo ARCI di Soccavo stava per cominciare una riunione della lista democratica che partecipa, nel sessantesimo circolo didattico, alle elezioni scolastiche dell'11 dicembre. Alla riunione partecipavano docenti, democratici, studenti e genitori.

All'improvviso, dall'esterno, sono giunte delle urla. Poi una fitta sassaiola si è abbattuta sui vetri della sede ARCI.

I fascisti radunati all'esterno, a questo punto, sono fuggiti gridando a squarciagola frasi deliranti.

Il partito

CONSULTA PROVINCIALE SU ORDINE DEMOCRATICO

Oggi alle 19.30 nella sala Alcaide della federazione, assemblea della consulta provinciale del Circolo di Soccavo, si discuteva del tema: « Attualità della riforma e sicurezza delle carriere ».

ASSEMBLEE Nella sezione « Centro » di Secondigliano alle 18.30 assemblea pubblica della zona Secondigliano S. Pietro sul tema: « Attualità della riforma e sicurezza delle carriere ».

ATTIVO DEI LAVORATORI DEL PARASTATO In federazione alle 17.30 attivo provinciale dei lavoratori del parastato in preparazione della conferenza provinciale dei pubblici dipendenti comunisti.

Serrata in un cantiere a Ercolano

Un'inspiegabile serrata è in corso da tre giorni al cantiere edile Corona, appartenente al Consorzio COCELE, che effettua i lavori di costruzione per la « 167 » nel Comune di Ercolano. Senza che sia stata fornita spiegazione alcuna ai circa 40 dipendenti, l'imprenditore ha sospeso i lavori e ha impedito l'ingresso agli stessi sindacalisti che chiedevano chiarimenti.

Per stamattina tutti gli edili della zona hanno annunciato una manifestazione di protesta perché « coi soldi destinati a lavori pubblici — si stengono — non sono ammissibili simili abusi ».

LA SUD COOP SORRENTINA I Sign. Soci sono invitati a partecipare all'assemblea ordinaria che si terrà il giorno 17-12-77 alle ore 17 in prima convocazione e il giorno 18-12 in seconda convocazione alla medesima ora presso la sede sociale per discutere sul seguente ordine del giorno:

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI TEATRO SAN CARLO (Via Chiaia, 57) Tel. 418.286-415.029 Inaugurazione della stagione il 10 dicembre TEATRO SANCARLUCCIO (Via San Pasquale, 49 - Tel. 405.000) Alte ore 21.30 « Polvere e verità » Alte ore 21.30 « La verità » MARGHERITA (Tel. 417.426) Spettacolo in tre atti con apertura ore 17 TEATRO CIRQUE (Via Portofino, 30) Il collettivo « Chiute de la Ba » TEATRO SAN FERDINANDO (P.zza Teatro San Ferdinando - Tel. 464.500) La compagnia « il cerchio » presenta alle ore 21.15 « La gatta Cenerentola » di Roberto Urrutia con la nuova compagnia di Carlo Popolare. SANRAZZANO (Via Chiaia, 157) Tel. 411.723 Alle ore 21 la Compagnia S. Delle rapinate presenta una novità di M. Maitlis: « A verità » a zeppe e selde «o clunghe e fortuna è decisa ».	CINEMA OFF D'ESSAI EMBAASY (Via F. De Mura, 19) Tel. 377.00.46 Una giornata particolare, M. Mastroianni - DR MAXIMUM (Viale A. Gramsci, 19) Tel. 682.114 Il giorno dell'Assunta, con L. Trieste - SA NO CUSTODIA (Caterina da Siena) Tel. 415.371 Assium, di P. Robinson NUOVO (Via Montecitorio, 18) Tel. 412.410 Il gabbiano, con C. Gable - DR CINE CLUB (Via Orsino, 77) - Tel. 291.309 Pane, burro e marmellate, con L. Montezano - G. L. De Mura SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59) Tel. 415.373 Al di là del bene e del male, con E. Josephson - DR (VM 18)	FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Tel. 416.424) Molotcov 2000 FILANGIERI (Via Filangieri 4 - Tel. 412.437) Pane, burro e marmellate PIORRETTI (Via R. Bracco, 9) Tel. 416.483 Isola nella corrente, con G. C. Scotti - DR METASTASIO (Via Chiaia - Tel. 416.480) Squadra antiruffa, con T. Milian ODEON (Piazza Piedigrotta, 12) Tel. 667.380 Una notte con C. Gable - DR ROXY (Via Tarala - Tel. 343.149) Pane, burro e marmellate, con L. Montezano - G. L. De Mura SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59) Tel. 415.373 Al di là del bene e del male, con E. Josephson - DR (VM 18)	BERNINI (Via Bernini, 113 - Tel. 411.222) Roulette russa, con G. Segal - DR CORALLO (Piazza G. G. Vico - Tel. 416.480) Kajang il terrore della Cina DIANA (Via Luca Giordano - Tel. 416.480) Il giro del mondo dell'amore EDEN (Via C. Senefella - Tel. 416.480) Porci con le ali di P. Pietrangeli - DR (VM 18) EUROPA (Via Rocca Rocca, 49) Tel. 293.423 La soldatessa alla visita militare, con E. Fenech - (VM 14) GLORIA A. Via Arenaccia, 250 - Tel. 291.309 Domenica nera GLORIA B. Hong Kong - A MIGNON (Via Armando Diaz - Tel. 324.893) Emanuelle e gli ultimi cannibali PLAZA (Via Kurber, 2 - Tel. 370.519) Il mostro, con J. Dorrell - DR ROXY (Via Tarala, 353 - Tel. 343.149) Il mostro, con J. Dorrell - DR TITANUS (Corso Novara, 37 - Tel. 619.923) L'ultimo piagnone, DO (VM 18) ADRIANO (Tel. 319.968) Una notte con C. Gable - DR ALTE VISIONI ABADIR (Via Paisiello Claudio) New York, New York, con R. De Mura - DR ACANTO (Viale Augusto, 59 - Tel. 619.923) L'ultimo piagnone, DO (VM 18) ADRIANO (Tel. 319.968) Una notte con C. Gable - DR ALTE VISIONI ANEDDO (Via Martucci, 63 - Tel. 680.866) Emanuelle e gli ultimi cannibali, con C. Wilder - A AMERICA (Via Tito Angelini, 21) Tel. 248.988 Cura sposa, con A. Belli - S ASTORIA (Sella Torosa - Tel. 343.722) Emanuelle e gli ultimi cannibali ASTRA (Via Mastroianni, 109) Tel. 206.470 Zazalea (Via Coroneo, 23 - Tel. 619.280) Black Sunday, con M. Keller - DR	BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16) Tel. 411.222 Abissi, con J. Bisset - A CAPITOL (Via Marsicano - Tel. 416.480) Kajang il terrore della Cina CASARINVA (Corso Garibaldi, 330) Tel. 200.443 Il giro del mondo dell'amore DOPOLAVORO (P. I. 321.839) Cena sposa, con A. Belli - S ITALIANPOLI (Via Tasso, 109) Tel. 682.444 Alle 16.30 il racconto della Jungla. Dal secondo spettacolo in sala Monterey pop LA PERLA (Via Nuova Agnino n. 35 - Tel. 760.17.12) Bus d'innamorati, con B. Dillman - DR (VM 14) MODERNISSIMO (Via Cisterna Dell'Orto - Tel. 310.052) Due cuori e una cappella, con R. Pozzetto - A PIERROT (Via A. C. De Mura, 58) Tel. 756.78.02 Supercinema, con C. Napier - SA POULTIPO (Via Postumino, 66) Tel. 769.47.41 I magnifici 7, con Y. Brynner - A QUADRIFOGLIO (V.le Cavallotti) D'Avia, 41 - Tel. 618.9251 Il club dei marcialli, con P. Belmonte - G (VM 14) SPOI L'eredità Ferramonti, con D. Sarda - DR (VM 18) TERME (Via Postumino, 10 - Tel. 769.47.41) Due super colli e Brooklyn con R. Leibman - A VALERINO (Via Riformatorio) Tel. 767.85.58 Kamp 7, con J. Bisset - DR (VM 18) VITTORIA (Via M. Pisciardi, 5) Tel. 377.537 Il mostro in nero, con J. O'Neill - DR	ARCI P. P. PASOLINI (Via Cisterna Dell'Orto - Tel. 310.052) Aperto tutti i giorni dalle 19 in poi ARCI SAN GIORGIO A CREMANO (Via Pessina, 63) Riposo ARCI PABLO MERUDA (Via Ricciardi, 74 - Cercore) Aperto tutte le sere dalle ore 18 alle ore 21 per il tesseramento ARCI TORRE DEL GRECO - CIRCOLO ELIO VITTORINI (Via Principe Amedeo, 9) Riposo ARCI UISP GIOVANNI VERGA Aperto tutte le sere dalle ore 17 alle ore 23 per attività culturali, ricreative e formative di base CENTRO REICH Sella San Filippo a Chiaia La cooperativa Teatro del Mutamento Presenta Maestri cercando: ELIO VITTORINI di RENATO CARPENTIERI Feriali ore 20.30 Feriali e preferiali ore 17.30 Presentando questo tagliando il biglietto costerà lire 1.000 invece di lire 2.000
--	---	---	---	--	--

HOLocaust 2000

E' UN GRANDE FILM PER TUTTI.
ORARIO SPETT.: 16.30 - 18.30 - 20.30 - ult. 22.30

PALERMO - Un documento del PCI

Non tollerabili altri rinvii alla soluzione della crisi comunale

Le riunioni svoltesi in queste settimane non hanno ancora portato all'elaborazione di un programma comune - I comunisti chiedono un incontro « conclusivo »

REGGIO - L'attivo provinciale CGIL-CISL-UIL

I sindacati rilanciano la lotta per la « vertenza Liquichimica »

REGGIO CALABRIA - La drammatica situazione economica e sociale della città e della provincia di Reggio Calabria è stata al centro del dibattito svoltosi a palazzo della Sanità tra i dirigenti dell'attivo provinciale della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL. Nella sua relazione il compagno Placido Napoli segretario generale della Camera confederale del Lavoro, richiamandosi al successo del recente sciopero, del 21 novembre, ha rilevato come la partecipazione delle varie categorie sociali dimostra la forte volontà della base delle popolazioni calabresi.

rezza le reali prospettive di avvio alla produzione degli stabilimenti di Saline. Rilevante è stato, poi, l'intervento del compagno Miloto, che ha messo in evidenza la necessità di dare un ruolo diverso al sindacato, nel senso di un sindacato nuovo degli occupati e dei disoccupati, per dare una risposta alle esigenze occupazionali dei giovani. Al termine del lavoro è stato approvato un documento finale per puntualizzare gli obiettivi di lotta: allargamento delle prassi produttive, piano di riordino di due-tre anni che garantisca i livelli occupazionali, riqualificazione della stessa manodopera, superamento della crisi dei forestali (17 mila lavoratori che rischiano il licenziamento) con un piano che impegni le risorse finanziarie a fini produttivi; riconversione dell'agricoltura (zootecnica, cooperazione, irrigazione).

Paola Borzumati

REGIONE ABRUZZO

Denunciate le inadempienze del governo per la IAC e la ex-Monti

L'AQUILA - I lavori del Consiglio regionale abruzzese, presieduto dal presidente "di" Giovanni, il quale, interpretando i sentimenti non solo dei gruppi democratici dell'assemblea, ma di tutte le forze democratiche antifasciste e popolari d'Abruzzo, ha espresso « la ferma condanna della violenza fascista, di cui il MSI porta la responsabilità morale e politica » per l'uccisione del giovane comunista Benedetto Patrone. « Analoghi sentimenti », ha detto Di Giovanni, « esprimiamo per la morte del giornalista Catalano, colpito dalle brigate rosse ».

MOLISE

Proteste dei cittadini contro la nascita di 2 nuovi Comuni

Dal nostro corrispondente CAMPOBASSO - Continuano le proteste a prese di posizione contro l'istituzione dei comuni di Roccaravindino e San Felice. Attualmente i cittadini, rispettivamente di Montaquila e di Frololeone. Ieri mattina, per l'ennesima volta, la popolazione di Frololeone è scesa in piazza per protestare contro la scelta amministrativa che viene portata avanti da una parte della Democrazia cristiana molisana. Il PCI, il PSI e il PLI - come a nota - sono contrari all'istituzione dei due comuni. Il segretario provinciale del PCI, discusso del programma in Consiglio regionale, ma la DC, nonostante le proteste che sono venute dalla popolazione e dagli stessi iscritti del partito, sembra intenzionata ad approvare la legge che prevede l'istituzione dei due comuni. Al di là dello scivolimento tra base, direzione provinciale e regionale, la direzione nazionale esistente nella DC, è il fatto che se la legge passasse in Consiglio regionale, non potrà certamente essere approvata dal governo centrale perché la frazione comunista di Montaquila ha una popolazione assai inferiore ai 5 mila abitanti. In merito a queste vicende, nella giornata di ieri il comitato regionale del PCI ha diffuso un comunicato in cui si esprimeva il partito si adopererà in Consiglio regionale affinché venga rispettata la legge che prevede l'istituzione della legge 282 del quale si afferma testualmente, nell'ultimo comma dell'art. 10, che « fino all'entrata in vigore della legge sulla autonomia locale non potranno essere istituiti nuovi comuni (superiori ai 5 mila abitanti) ».

Domenica a Palermo manifestazione del PCI con Parisi

PALERMO - Domenica 4 dicembre, con inizio alle ore 10, si svolgerà la manifestazione indetta dal comitato regionale siciliano del PCI sugli ultimi sviluppi della situazione politica siciliana. La manifestazione si terrà nel luogo di Superincarna. Nel corso della manifestazione parleranno i compagni Parisi, segretario regionale, e Gerardo Chiaromonte, della segreteria nazionale.

PESCARA - Nella segreteria del partito

Contrasti sul PRG dietro le dimissioni dei dc Golini e Fortunato

PESCARA - A distanza di pochi giorni, il segretario provinciale della DC Fortunato, e il vice segretario Golini, si sono dimessi dai loro incarichi; per Fortunato si è parlato di contrasti sull'iter del piano regolatore, in particolare per l'esame delle osservazioni. La corrente di Queti cui egli fa capo aveva nei giorni scorsi ripetutamente fatto sapere di non essere d'accordo sulla prassi decisa dai cinque partiti che sostengono la giunta al comune, quindi anche dalla DC, sulla discussione delle osservazioni. Lo stesso Queti ha però in seguito commentato che sarebbe moltiplica politica, vedere solo tali questioni, senza fare riferimento ad un contrasto interno alla DC su tutta intera la linea politica. In questo quadro devono essere viste le successive dimissioni di Golini, che non fa capo alla corrente di Queti e che sembra prevalentemente interessato a migliorare un chiarimento interno alla DC. Politica al comune, questione delle nomine - in particolare, la nomina di Rispargio, per la quale la DC aveva designato il sindaco Casalini, che però poiché una imponente assemblea aperta alle forze politiche democratiche e ai sindacati, l'assemblea ha esaminato il grave stato di disagio determinato dal preavviso licenziamento dato a 450 forestali ed ha espresso, come viene sottolineato in un documento votato dall'assemblea medesima, la condanna più ferma « per quanti, in questo grave momento di crisi economica e sociale, vorrebbero gettare sul lastrico migliaia di lavoratori gravemente e duramente colpiti dal licenziamento in San Giovanni in Fiore, caratterizzata da oltre 600 lavoratori disoccupati iscritti nelle liste ordinarie di collocamento e da oltre mille giovani senza lavoro iscritti nelle liste speciali ». « Questo provvedimento, che arriva dopo tre mesi di mancato pagamento del salario ai lavoratori - è scritto ancora nel documento - è provocatorio e grave, lavoratori di San Giovanni in Fiore, perciò fermamente la logica dei licenziamenti e riaffermano che la strada per garantire l'occupazione ai 17 mila forestali calabresi sta nella capacità e nella volontà che deve caratterizzare il governo centrale e regionale nel predisporre organici programmi di sviluppo delle zone interne per uso produttivo delle risorse ».



In corteo contro i licenziamenti forestali di San Giovanni in F.

COSENZA - I braccianti forestali di S. Giovanni in Fiore sono scesi nuovamente in lotta contro i massicci licenziamenti dei giorni scorsi che hanno colpito in modo particolare i lavoratori dell'Altopiano silano. Molte centinaia di braccianti seguiti dalle mogli, dai figli e da altri lavoratori, hanno occupato simbolicamente il municipio riunendosi in una imponente assemblea aperta alle forze politiche democratiche e ai sindacati. L'assemblea ha esaminato il grave stato di disagio determinato dal preavviso licenziamento dato a 450 forestali ed ha espresso, come viene sottolineato in un documento votato dall'assemblea medesima, la condanna più ferma « per quanti, in questo grave momento di crisi economica e sociale, vorrebbero gettare sul lastrico migliaia di lavoratori gravemente e duramente colpiti dal licenziamento in San Giovanni in Fiore, caratterizzata da oltre 600 lavoratori disoccupati iscritti nelle liste ordinarie di collocamento e da oltre mille giovani senza lavoro iscritti nelle liste speciali ». « Questo provvedimento, che arriva dopo tre mesi di mancato pagamento del salario ai lavoratori - è scritto ancora nel documento - è provocatorio e grave, lavoratori di San Giovanni in Fiore, perciò fermamente la logica dei licenziamenti e riaffermano che la strada per garantire l'occupazione ai 17 mila forestali calabresi sta nella capacità e nella volontà che deve caratterizzare il governo centrale e regionale nel predisporre organici programmi di sviluppo delle zone interne per uso produttivo delle risorse ».

La « vertenza Aersarda »

Le lavoratrici occupano simbolicamente l'assessorato all'industria

Dalla nostra redazione CAGLIARI - Con l'occupazione simbolica dell'assessorato regionale dell'industria e con una manifestazione in piazza Pula, le operatrici della Aersarda hanno clamorosamente riproposto alla giunta calagliarita ed alle autorità la questione della loro fabbrica chiusa ormai da un mese. Le operatrici, che si trovano in assemblea permanente per rivendicare il pagamento dei salari arretrati, il ritiro dei licenziamenti e per respingere la cassa integrazione (senza condizioni, l'orario aziendale) hanno effettuato un intenso volontariato per oltre un'ora. Dopo questa forma di protesta la giunta regionale ha avanzato la proposta di un finanziamento di 600 milioni per l'acquisto del capitale sociale dell'Aersarda. Il prestito agevolato, con un tasso di interesse che si aggirerebbe attorno al 35 per cento dovrebbe essere distribuito in base alle quote azionarie tra la azienda privata De Tommaso e la SPIRS (finanziaria pubblica regionale). La Regione a garanzia di questo ulteriore finanziamento, avrebbe chiesto ed ottenuto dalla De Tommaso la fusione con la Callegari e Chigi, un'industria tessile continentale dello stesso gruppo privato. La dura e forte battaglia condotta in questi mesi dalle 170 operatrici dell'Aersarda è quindi avviata verso sbocchi positivi? I sindacati unitari dei tessili rispondono che alcuni passi in avanti sono stati compiuti. I primi due obiettivi (difesa del livello occupazionale e rilancio dell'azienda) possono essere raggiunti in tempi brevi.

In un cantiere edile di Sulmona

MORTE SUL LAVORO

Perché i soccorsi sono giunti così in ritardo?

Aperta un'inchiesta sul tragico episodio in cui ha perso la vita un operaio di 50 anni

SULMONA - Incidente mortale sul lavoro nel cantiere di restauro della Cassa di Risparmio di Sulmona. Mercoledì scorso, durante i lavori di ultimazione della trionfale dell'ascensore, un operaio cinquantenne di Abbateggio - un paesino in provincia di Pescara - è caduto nella trionfale con moglie e due figli a carico, è caduto nella trionfale dell'ascensore. Accorsi immediatamente i compagni di lavoro hanno portato al ferito i primi soccorsi. Un sommario esame ha permesso di accertare che il Danese versava in gravissime condizioni. E' stata subito chiamata l'autambulanza dell'ospedale provinciale della Cassa Santa dell'Annunziata di Sulmona, che però non era disponibile in quel momento. Dopo infruttuosi tentativi di rinvinciarla si è dovuto ricorrere alla autovettura dei vigili del fuoco, che è prontamente accorsa ed ha trasportato l'operaio ed il ferito all'ospedale dove purtroppo è giunto morto. Molti sono i punti oscuri della dinamica dell'incidente della quale non è stata data una versione ufficiale. Il cantiere oggi risulta provvisoriamente chiuso, mentre sono in corso indagini dell'Ispettorato del lavoro e dell'ufficio di magistratura. Secondo alcune voci raccolte, sembra che l'operaio fosse stato colto dalla trionfale dell'ascensore, prendendo una tavola, abbia perso l'equilibrio e che sia così caduto. Pur essendo ancora scarsi gli elementi a disposizione per ricostruire la dinamica del tragico episodio è legittimo

Ex-consigliere PSI arrestato a Marsala per un comizio non autorizzato TRAPANI - Un grave provvedimento è scattato nei confronti del consigliere regionale del PSI all'assemblea regionale siciliana, Bartolo Pellicino. Ieri è stato arrestato dai carabinieri per scontare cinque giorni di carcere inflittigli dal pretore di Marsala per comizio non autorizzato. L'ex deputato regionale è stato arrestato nel carcere San Giuliano di Trapani, con un provvedimento che ha destinato non poche perplessità e prese di posizione.

La struttura culturale di Cagliari deve iniziare a funzionare

Ma quando sarà aperta la cittadella dei musei?

Nostro servizio CAGLIARI - L'idea di una macrostruttura non sembra eccessiva ridurre al pensiero solo a un percorso ideale che parla da Castello e passando per la cittadella arriva ai giardini pubblici... la Galleria comunale d'arte, se organizzata come è ormai necessario secondo criteri moderni di ristrutturazione, potrebbe un percorso che consente di raccogliere nel giro di un chilometro all'incirca gli interessi degli studiosi ed anche dei turisti... Si parla, se già non l'avete capito, delle strutture dell'attività culturale di Cagliari ed in particolare della cittadella dei musei, che collaudata un anno fa, attende ancora che qualcuno la metta in grado di funzionare. Abbiamo intervistato il professor Salvatore Naitza direttore dell'Università di Cagliari, un operatore che da quasi vent'anni partecipa alle battaglie che hanno messo la cultura artistica isolana in condizione di confrontarsi senza complessi d'inferiorità con la produzione di regioni meno isolate della Sardegna. Nella « cittadella », dicevamo, pareva che mancasse soltanto il portone ed a Cagliari, città che possiede perfino un portone senza palazzo, su quest'argomento non si scherza. Ora si è aperto uno spiraglio, poiché l'ente interessato che è poi l'Università degli Studi ha stabilito che va rispettata quella famosa legge del due per cento così malvolentieri applicata da quegli enti pubblici che dovrebbero dare al recalcitrante cittadino il buon esempio. Così, forse per dimostrarci che anche fra gli enti pubblici ci sono differenze, forse per far sapere a tutti che c'è ancora il gusto delle cose fatte bene e per il rispetto delle leggi, forse per favorire qualcuno, questa volta è stato bandito un bel concorso.

LA « CITTADELLA dei musei » può diventare la base di lancio per una seria, permanente politica culturale nella città di Cagliari? E' vero che il Comune non ha fatto niente perché si arrivi all'apertura di questo importante complesso? Il vice presidente della Commissione Istruzione e Beni Culturali del Consiglio comunale, prof. Gabriele Abate, indipendente di sinistra eletto nel PCI, afferma che, a partire dal patto programmatico firmato dai partiti dell'Intesa anche nel capoluogo regionale, qualcosa si è fatto in questo campo. Ecco nell'ordine - secondo il prof. Abate - i punti di avvio della « Cittadella dei musei »: 1) il rettore dell'Università ha inviato all'assessore alla Pubblica Istruzione, nella primavera scorsa, una bozza di convenzione tra Ateneo e Comune per la gestione del complesso; 2) la bozza è stata sottoposta dall'Assessore alla IV Commissione del Consiglio

prestigio macrostrutture culturali: l'attività infatti non dovrebbe fermarsi al funzionamento di musei d'importanza nazionale e internazionale, ma dovrebbe comprendere, ed è stato previsto nell'ambito degli Istituti universitari che dovranno occupare parti dei locali, centri pubblici di dibattito di mostre, di organizzazione dei congressi anche internazionali (c'è un impianto di traduzione simultanea).

Comunale. Questa Commissione ha proposto numerosi emendamenti alla bozza universitaria in due riprese; 3) Nei giorni scorsi è pervenuta all'assessore una lettera, ancora da parte del Rettore, di adesione dell'Università alla proposta della Commissione comunale. « A questo punto - afferma infine il prof. Abate - il Rettore e l'assessore debbono stipulare la convenzione. L'effetto immediato sarà l'apertura, sia pure parziale, della Cittadella dei musei. Una vita culturale permanente può avere inizio, e non solo per gli addetti ai lavori. Ad "usufruire" della Cittadella deve essere la popolazione calagliarita, soprattutto i giovani. Perché si faccia cultura vera, cultura autonoma, tanto più sentita e richiesta ora che si aprono le manifestazioni per il trentennale dello Statuto Sardo ».



strutture perché poi tutti questi artisti ed intellettuali si rimettono a discutere e, non limitandosi a problemi di forme e colori (o magari di linee e superfici), sarebbero capaci perfino di ficcare il naso nei piani regolatori e nelle lottizzazioni selvagge attraverso cui è stata « ricostruita » la città uscita da quei bombardamenti che non avevano certo distrutto la ricchezza paesaggistica oggi così compromessa. Naturalmente una volta identificate certe responsabilità resta da chiedersi se un po' di colpa non ce l'abbiano anche i più diretti interessati, gli storici dell'arte, i direttori dei vari istituti universitari, gli artisti sardi che non riescono neppure ad organizzarsi in sindacato e che sono quasi ridotti al rango di accattioni.

Gaetano Brundu

Prosegue con successo la campagna del tesseramento a Catania

L'obiettivo: 1000 iscritti in più

Dal nostro corrispondente CATANIA - L'apertura di nuove sezioni in città e nel traguardo del cento per cento del tesseramento, che prevede per Catania mille iscritti in più rispetto al scorso anno, sono i due obiettivi che i comunisti catanesi si prefiggono di raggiungere a brevissima scadenza. « Le iniziative del partito nei quartieri per la verifica dell'accordo programmatico a sei su cui si è svolta la registrazione comunale - dice il compagno Pietro Toscano, del comitato cittadino - ed il processo di chiarimento con le altre forze politiche democratiche, non può sulla definizione del programma, ma sulla sua attuazione concreta, trovando punti di lavoro comune che sono sfociati per esempio nella riforma del piano dei trasporti urbani e nel via ad una serie di lavori pubblici, sono elementi che hanno consentito al partito di arrivare alla campagna del tesseramento per il 1978 attraverso una larga discussione popolare. Da qui l'obiettivo dei 3800 iscritti a Catania

non come fatto meramente burocratico, ma come conseguenza necessaria per l'adempiimento di compiti nuovi e per allargare sostanzialmente i gruppi dirigenti e gli organismi del partito. « Gli comunisti nella società catanese, dunque, di più iscritti entro il 15 dicembre prossimo e l'iniziativa della manifestazione-dibattito verterà proprio sui temi dell'iniziativa del PCI è stata fino ad oggi largamente positiva, tanto che è stato possibile raggiungere il 50 per cento dell'obiettivo. Un esempio che merita di essere posto in evidenza è in questo quadro, quello dei ferrovieri: nel corso di una manifestazione di appena mezz'ora, organizzata davanti al deposito locomotive nell'intervallo per la mensa, cinquanta ferrovieri hanno rinnovato l'iscrizione al PCI e ben dodici hanno chiesto di iscriversi per la prima volta. La manifestazione era stata organizzata in modo da suscitare un dibattito. I temi affrontati dai ferrovieri hanno toccato vari

aspetti della politica cittadina: dal caro-affitti che spesso decurta anche del 50 per cento lo stipendio dei ferrovieri, al problema dell'occupazione giovanile. Adesso la cellula dei ferrovieri comunisti catanesi possiede il traguardo di 150 iscritti entro il 15 dicembre prossimo e l'iniziativa della manifestazione-dibattito verterà proprio sui temi dell'iniziativa del PCI è stata fino ad oggi largamente positiva, tanto che è stato possibile raggiungere il 50 per cento dell'obiettivo. Un esempio che merita di essere posto in evidenza è in questo quadro, quello dei ferrovieri: nel corso di una manifestazione di appena mezz'ora, organizzata davanti al deposito locomotive nell'intervallo per la mensa, cinquanta ferrovieri hanno rinnovato l'iscrizione al PCI e ben dodici hanno chiesto di iscriversi per la prima volta. La manifestazione era stata organizzata in modo da suscitare un dibattito. I temi affrontati dai ferrovieri hanno toccato vari

Una nuova iniziativa degli Editori Riuniti

la BIBLIOTECA GIOVANI

Una collana di narrativa per i ragazzi dai 12 ai 15 anni

Una scelta di testi scritti con linguaggio aderente a quello dei giovani capaci di cogliere le esperienze reali del mondo giovanile e di affrontare senza reticenze e paternalismi i problemi della vita individuale e collettiva dei giovani.

Una presentazione del volume fatta sempre da uno specialista che non pretende di guidare alla lettura lungo binari prestabiliti e pone in luce i nodi delle problematiche volta a volta affrontate nel volume.



Giuliana Boldrini Carcere minorile

Presentazione di Gian Paolo Meucci pp. 192 - L. 2.800 Un racconto-documento che spiega come e perché di una dei più preoccupanti piaghe sociali: la delinquenza minorile. Otto drammatiche storie di giovani che illustrano i fenomeni che porta al tribunale per i minorenni e al carcere.

Annika Skoglund Vita di Marie L.

Romanzo. Con cinque schede di Luigi Cancrini Traduzione di Giuliana Boldrini - pp. 160 - L. 2.200 Il tragico cammino della droga e le sue distruttive conseguenze. Scritto da una giovanissima ragazza svedese, un romanzo che parla agli adolescenti senza perdersi nei concetti, nei problemi della droga.

TUTTA BARI DEMOCRATICA HA RESO L'ESTREMO SALUTO AL GIOVANE COMPAGNO PETRONE

«Non ti dimenticheremo»

A piazza Chiurlia i primi ad arrivare sono stati i compagni del circolo della FGCI a cui Petrone era iscritto - Le orazioni funebri pronunciate dai compagni D'Alema, Trivelli e dal sindaco Lamaddalena - Una fiumana di gente



«Non si deve avere paura, altrimenti nessuno potrà fermare questi assassini»

I cittadini non sono disposti a rassegnarsi ad un clima di violenze e disordini - Testimonianza di una madre

Dalla nostra redazione

BARI — La città è oggi diversa. Una città alla riscoperta affannosa della propria identità frantumata in pochi attimi dal coltello omicida di un fascista. E' una città avvolta nelle maglie di una paura sottile che serpeggia soprattutto nel centro cittadino. Ma è la stessa città che è scesa due volte in piazza, martedì mattina per la manifestazione di protesta per l'uccisione del giovane comunista Benedetto Petrone e mercoledì sera per i suoi funerali. Migliaia di cittadini accorsi da tutte le zone di Bari, dai quartieri residenziali e da quelli popolari per testimoniare una partecipazione commossa e stranita.

Per capire questo stato d'animo contraddittorio abbiamo voluto addestrarci nella città anonima e cogliere le espressioni, le reazioni e i giudizi di uomini e donne. Un elemento è comune a tutti, a dispetto di ogni differenza ideologica: la commovente per il giovane ucciso. Lo sdegno per la vigliaccata nei confronti di un politico. Ed è questo ultimo dato, la violenza brutta selvaggia verso un indifeso che desta stupore tra le persone con cui abbiamo parlato.

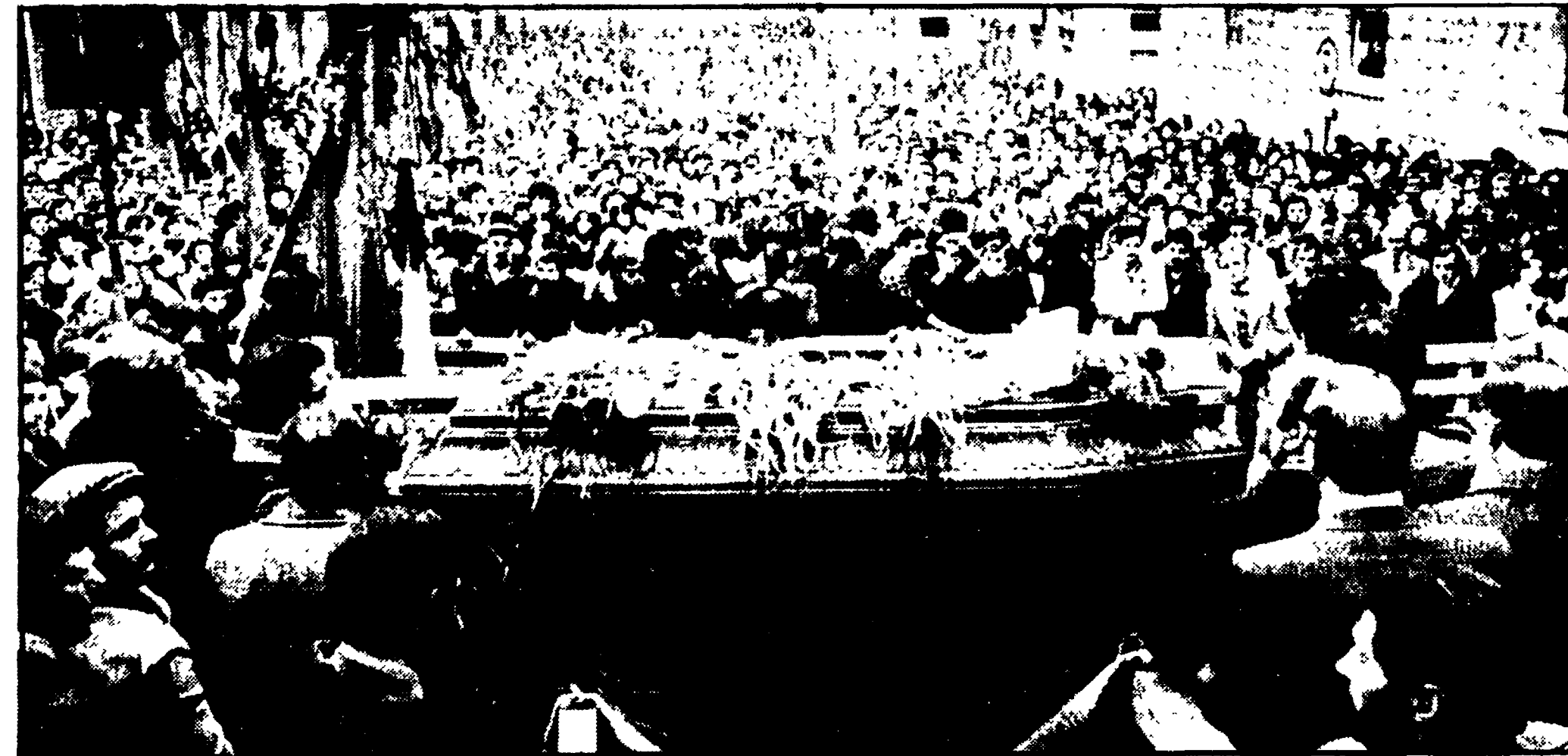
Si considera Bari una città «tranquilla», dove anche la delinquenza comune e le rappresaglie politiche erano come stampele nell'arabesco che certa tradizione abbina alla gente del sud. «Dicevi che erano scemi (i fascisti - n.d.r.), che qui non succede mai niente di grave, e invece hanno cominciato ad uccidere proprio qui», singhiozzava al funerale la sorella di Benedetto, Maria.

«Io credo che questi ragazzi di quindici sedici anni del Movimento sociale, che feriscono, uccidono, siano solo degli esecutori, altri li mandano a colpire per creare il caos in una città calma», ci ha detto Rosa, una infermiera del Policlinico barese.

«La gravità degli atti commessi da questi ragazzi tra imputati e adulti, e che li comanda ma anche a chi li tiene i nostri figli in mezzo alla strada, a chi non si occupa di creare le strutture per il tempo libero, a chi non crea la possibilità di lavoro: a chi ci governa», continua Gianna, un'altra infermiera. E Rosa: «Ma anche nelle scuole c'è chi li incita all'odio, al razzismo, come nella scuola di mio figlio dove ragazzi di 11-16 anni portano la fascia nera al braccio, il cappellino fascista. Perché non si fa niente contro questo?». Proprio accettando questi piccoli fatti si può aprire la strada al fascismo vero.

Ma la preoccupazione dominante in queste ore nella città è che questa «prima volta» di violenza così arida non sia altro che un pericoloso precedente ricercato e perseguito da chi non si è mai rassegnato a che Bari condanne ed estende in tutti gli strati della società le sue tradizioni di antifascismo e di democrazia.

C'è diffidenza, soprattutto fra i commercianti del centro cittadino, la paura per quanto potrà accadere nei prossimi



Dalla nostra redazione

BARI — I primi a recarsi in piazza Chiurlia, l'altro giorno, per l'ultimo saluto al compagno Benedetto Petrone sono stati i suoi familiari, i suoi amici con i quali ogni sera suonava e cantava sugli scalini della chiesa di S. Giacomo, vicino la cattedrale, i compagni del circolo della Federazione giovanile comunista a cui era iscritto, i suoi vicini di casa, la gente di Bari vecchia. La stessa gente che ieri mattina si è recata al cimitero per la commossa cerimonia della sepoltura.

Benedetto Petrone era conosciuto da tutti gli abitanti di Bari vecchia. Era un protagonista della lotta che i comunisti stanno conducendo da tempo per il risanamento del quartiere.

In piazza Chiurlia, quando è arrivata la bara portata a spalla dai compagni D'Alema, Renzo Trivelli, Onofrio Vessia, Tommaso Sileo, Domenico D'Onchia, Antonio Mari, Renato Miccoli e altri, molti hanno pianto. Hanno pianto anche alcuni bambini che si erano fatti largo tra la folla per arrivare fin sotto il palco, conoscendo anche loro Benedetto. Quando sentivano le note della chitarra anche i bambini, dai «bassi», dalle viuzze strette del quartiere, correvano sul piazzale della chiesetta. Se ne stavano lì in un angolo, quieti quieti ad ascoltare.

«Caro compagno Benedetto — queste le prime parole dette in piazza Chiurlia, dal compagno Massimo D'Alema, segretario nazionale della FGCI — non ti dimenticheremo: non dimenticheremo la tua vita generosa, il tuo volto sorridente, il tuo coraggio e il tuo sacrificio; quella stessa smania impaziente di cambiare il mondo, quella volontà di orgoglio e di libertà che ti hanno animato vivono in milioni di giovani, di uomini e di donne».

Perde d'interesse il dibattito

IL «PROCESSO PAUL GETTY» CONTINUA SENZA DON MOMO

Il boss della «ndrangheta» sta male: sembra che non sia in grado di raggiungere Potenza

Dal corrispondente

POTENZA — Don Momo Piroamali sta male; è da più di un anno ricoverato in ospedale e non è in grado di raggiungere il capoluogo lucano. Cor, queste motivazioni, esibendo tre certificati medici, ha chiesto e ottenuto — al processo di Paul Getty iniziato l'altro ieri al Palazzo di Giustizia di Potenza — lo stralcio per il boss della «ndrangheta» di Gioia Tauro.

Il processo ha perso così gran parte del suo interesse. Doveva essere, infatti, una occasione per fare luce sul ruolo svolto dal boss della mafia calabrese nella vicenda del rapimento del giovane figlio del re del petrolio e una occasione per rivedere la sentenza del Tribunale di Lagonegro — dove si è celebrato il processo di primo grado — che riconobbe colpevoli del rapimento, in modo davvero sorprendente, soltanto Giuseppe

Dalla nostra redazione

«Nel tuo nome andremo avanti — ha poi detto il compagno Renzo Trivelli della direzione del PCI — altri giovani abbracceranno i tuoi ideali e il tuo impegno, porteranno fino alla vittoria le bandiere che anche tu hai tenuta stretta nelle tue mani».

E Nicola Lamaddalena, il sindaco della città che l'altro ieri ha osservato una intera giornata di lutto cittadino, ha gridato «lo sdegno e la esecrazione di Bari democratica e antifascista per l'effero assassinio».

La manifestazione di martedì mattina, all'indomani del delitto fascista, e la commemorazione in piazza Chiurlia dell'altro ieri, sono stati due grandi appuntamenti di popolo.

«Sentimenti diversi — si corda un comunicato della Federazione provinciale del PCI — hanno percorso nel profondo l'intera città. Grande è stata la volontà antifascista espressa non solo nelle manifestazioni

ma in ogni luogo della vita associata cittadina».

La città condanna il fascismo, la violenza assassina, vuol vivere in pace. A questi sentimenti, però, si sono aggiunti paura e preoccupazione per le violenze che i gruppi di teppisti hanno messo in atto nei giorni scorsi. Vetrine rotte, automobili incendiate, commercianti minacciati di essere strappati dal loro negozio, si è rivelato un grande fatto politico in grado di dare certezza ai cittadini e alle categorie sociali minacciate. Su questa strada bisogna insistere per impedire che gli stratagemmi della tensione vengano, che la città si chiuda su se stessa. Il Partito comunista impegna tutte le sue organizzazioni in un'ampia azione di propaganda per aprire sempre più il dialogo con la cittadinanza e le categorie minacciate. La decisione del nuovo arcivescovo di Bari di dedicare un'intera giornata alla preghiera contro la violenza, corrisponde a questo spirito di concordia che dobbiamo rendere sempre più forte a Bari.

«E' decisivo — continua il PCI — che i fascisti e i violenti vengano messi in condizione di non nuocere. Non si arresta la mobilitazione democratica. I giovani, gli studenti sentano che questo è il primo compito oggi per rafforzare l'antifascismo a Bari. La città in questi giorni dovranno lasciarsi rettere da una giunta democratica pacifica».

«Questa è la Bari vera, questa è la città che abbiamo costruito e che difenderemo. Qui deve esserci la certezza che deve far superare sdegno e paura».

d. co.

Nelle foto in alto: parenti, amici e compagni stretti attorno alla bara del compagno Petrone.

Il giornale è uscito in edizione ridotta per garantire l'informazione

Giornalisti e poligrafici della «Gazzetta» ricordano la figura del giovane comunista

Dalla nostra redazione

BARI — Giornalisti e poligrafici — riuniti ieri mattina in assemblea nel salone delle riunioni della «Gazzetta del Mezzogiorno» per discutere i problemi dell'informazione in coincidenza della giornata di sciopero che ha impedito l'uscita dei giornali — hanno ricordato il giovane comunista Benedetto Petrone, ucciso il 27 novembre scorso, da alcuni fascisti, ed hanno ribadito il loro impegno di lotta contro il fascismo.

Una prova di questo impegno era tangibile ieri a Bari, con l'uscita in forma ridotta della «Gazzetta del Mezzogiorno» e l'altro ieri con l'andata in onda di un notiziario del giornale radio regionale dalla sede barese della RAI nonostante lo sciopero dell'informazione.

L'iniziativa era stata presa in comune tra i colleghi e i tipografi del quotidiano e la redazione della RAI in accordo con le orga-

mercanti minacciati, a quanti hanno vissuto la paura di una violenza senza obiettivi, che ha ricorso persino all'infamia delle minacce anonime per telefonare. Il PCI rivolge la più ampia solidarietà».

Il comunicato della Federazione comunista così prosegue: «La democrazia cittadina è forte. L'unità democratica, fra le forze politiche, negli Enti locali si è rivelata un grande fatto politico in grado di dare certezza ai cittadini e alle categorie sociali minacciate. Su questa strada bisogna insistere per impedire che gli stratagemmi della tensione vengano, che la città si chiuda su se stessa. Il Partito comunista impegna tutte le sue organizzazioni in un'ampia azione di propaganda per aprire sempre più il dialogo con la cittadinanza e le categorie minacciate. La decisione del nuovo arcivescovo di Bari di dedicare un'intera giornata alla preghiera contro la violenza, corrisponde a questo spirito di concordia che dobbiamo rendere sempre più forte a Bari.

«E' decisivo — continua il PCI — che i fascisti e i violenti vengano messi in condizione di non nuocere. Non si arresta la mobilitazione democratica. I giovani, gli studenti sentano che questo è il primo compito oggi per rafforzare l'antifascismo a Bari. La città in questi giorni dovranno lasciarsi rettere da una giunta democratica pacifica».

«Questa è la Bari vera, questa è la città che abbiamo costruito e che difenderemo. Qui deve esserci la certezza che deve far superare sdegno e paura».

d. co.

Nelle foto in alto: parenti, amici e compagni stretti attorno alla bara del compagno Petrone.

Il PCI organizza incontri con i cittadini sui temi della violenza

Dalla nostra redazione

BARI — In tutti i quartieri, in tutti i luoghi di lavoro si fanno riunioni di discussione, si vigila contro le provocazioni. Le sezioni del PCI, dopo il grande attivismo dei comunisti che si è tenuto martedì sera, hanno deciso di restare tutto il giorno aperte e stanno organizzando incontri per discutere con i singoli cittadini e con i rappresentanti delle altre forze politiche. L'obiettivo è quello di ottenere che i violenti siano isolati, i «covi» chiusi, i responsabili dell'assassinio del compagno Benedetto Petrone assicurati alla giustizia.

Domani sabato, si terrà un attivo della Federazione giovanile comunista. Intanto si continuano a registrare prese di posizione di condanna da parte di consigli di fabbrica, organizzazioni sindacali, associazioni democratiche, enti locali. Tra gli altri ricordiamo quelle della Federazione dei lavoratori delle costruzioni, del consiglio di fabbrica della Fiat-OM, della Confesercenti, della Lega delle cooperative, dell'ANPI. Il Consiglio comunale di Bari, riunitosi l'altro mattino, ha deciso di convocare un'assemblea straordinaria, approvando un ordine del giorno che contiene un appello a respingere ogni provocazione. I consiglieri comunali hanno inoltre sottoscritto la somma di seicentomila lire a favore della famiglia Petrone.

In seduta straordinaria si è riunito anche il Consiglio provinciale. Dalla Regione Puglia è partito un telegramma di protesta del presidente del Consiglio Tarricone, diretto al ministro degli Interni, perché non si è tenuto un «vertice» sull'ordine pubblico sollecitato dallo stesso presidente. A tale vertice si è opposto il prefetto di Bari. So lidarietà al presidente del Consiglio regionale è stata espressa dai gruppi consiliari della Democrazia cristiana.

Continuano intanto, in diversi centri della provincia le manifestazioni pubbliche. Ieri mattina tra l'altro se ne sono svolte due, a Barletta e ad Altamura; ieri sera un'altra ad Andria. A Foggia il Consiglio comunale si è riunito ieri sera in seduta straordinaria. Queste iniziative fanno seguito alle altre, decine, che si sono svolte nelle giornate di martedì e di mercoledì.

Manifestazioni antifasciste si sono svolte anche nel resto della Puglia. Lecce, ad esempio, ha visto l'altro mattina oltre duemila studenti e lavoratori sfilare nel centro della città. La manifestazione si è conclusa con una grande assemblea nell'Aula Magna dell'università. Hanno aderito i partiti democratici e le organizzazioni sindacali, l'Alleanza contadina, la Confesercenti ed altre associazioni democratiche. I comuni della provincia hanno inviato messaggi. L'assemblea all'università è stata conclusa da un discorso tenuto da un operaio della Fiat Alfasud. Nel pomeriggio, poi, un'altra manifestazione è stata indetta dal Movimento Lavoratori per il Socialismo e dalla FGSI. A Copertino, in un cinema, si è svolta una assemblea di donne comuniste: ha partecipato la cantante Anna Identici.

A Brindisi, dopo il corteo svoltosi martedì mattina, ci sono state ieri e l'altro ieri assemblee nelle scuole, mentre si sono riuniti in seduta straordinaria numerosi consigli comunali della provincia. A San Michele Salentino, tra l'altro, un consigliere comunale del MSI ha annunciato di non volere più sapere del suo partito e di diventare «indipendente».

Anche a Foggia e nella sua provincia numerose manifestazioni antifasciste. Una si era svolta sabato, martedì mattina, organizzata dal comitato provinciale antifascista. Hanno seguito le manifestazioni di Lucera, San Marco in Lamis, San Giovanni Rotondo e di altri centri.

Rinviati a Foggia il convegno e la manifestazione su Di Vittorio

BARI — La segreteria regionale pugliese del PCI, d'accordo con la Direzione del Partito, ha rinviato il seminario di studio e la manifestazione pubblica organizzata a Foggia per domani e dopo sul tema di Di Vittorio, il movimento operaio e la società pugliese. La decisione è stata presa — informa un comunicato del Comitato regionale del PCI — per accogliere alcune richieste pervenute per rinviare l'organizzazione delle iniziative sull'ordine pubblico e l'antifascismo, anche in relazione ai gravi fatti di Bari.



La disperazione dei familiari di Benedetto Petrone

SICILIA - Sui problemi della scuola, del lavoro e dell'organizzazione dei disoccupati

Gli studenti lanciano dieci giorni di mobilitazione

Deciso al termine di un'assemblea regionale studentesca - L'importanza della prossima scadenza elettorale

Nostro servizio

CATANIA — Il documento finale, accolto dall'assemblea con un lungo applauso convinto, ruota intorno ad una unica proposta: dieci giorni di mobilitazione per gli studenti siciliani, in vista dell'elezione dei consigli scolastici provinciali e di distretto, centrati sui temi della riforma della scuola, del lavoro, della disoccupazione, delle organizzazioni degli studenti, sindacati, leghe e cooperative di disoccupati. A Catania, mercoledì scorso, è stata l'assemblea regionale degli studenti, organizzata a Catania, nell'aula magna dell'Istituto tecnico commerciale «Gemellaro», dai nuclei promotori delle liste unitarie di «Unità democratica» per il rinnovamento della scuola e della provincia di Catania.

Che senso debbano avere questi dieci giorni di mobilitazione, destinati a concludersi proprio alla vigilia delle elezioni, l'ha spiegato il dibattito svolto all'assemblea che ha impegnato per una intera mattinata centinaia di studenti, genitori democratici, sindacalisti, giovani disoccupati delle leghe e delle cooperative, rappresentanti dell'ARCI e dell'Alleanza collettiva siciliana. Il primo obiettivo dell'iniziativa, ricordato nella relazione introduttiva da Salvo Trimboli, della associazione studenti democratici di Catania, è quello di rimarcare che le prossime elezioni scolastiche rappresentano una tappa importante nella lotta per il rinnovamento della scuola e della riforma, che, come afferma il documento finale votato dall'assemblea, dovrà essere strappata al chiuso della discussione tra gruppi ristretti di esperti e tra partiti per essere pienamente consegnata ad un dibattito più ampio, per coinvolgere studenti, genitori, docenti, forze sociali e culturali.

«E' un collegamento, questo tra lotta per la riforma della scuola, per una diversa cultura e per il lavoro che, nell'assemblea, ha trovato più di una decisa sottolineatura. Ne hanno parlato, per esempio, Peppe Arnone, dei coordinatori studenti democratici di Agrigento, Franco Gervasi, della delegazione studentesca di Palermo, sottolineando come i due obiettivi si saldino strettamente nella prospettiva di una trasformazione profonda della società. Sono indicazioni tutte queste che testimoniano un preciso salto di qualità nella caratterizzazione del movimento studentesco siciliano. La svolta consiste nella acquisizione di una tematica nuova, che sorpassa una volta per tutte la discussione sui semplici problemi materiali dello studio, i disagi dell'edilizia scolastica, la carenza di attrezzature, la discriminazione tra «studenti di serie A» e «studenti di serie B» e, quindi, tra i diversi indirizzi della scuola superiore, per investire i grandi temi del rinnovamento della scuola, del lavoro, del cambiamento della società».

Dall'assemblea di Catania — commenta la compagna Maria Grazia Giannarino, segretario regionale

degli studenti — viene fuori una fisionomia nuova, più matura, del movimento degli studenti in Sicilia». Un buon contributo al dispiegarsi di questa novità lo daranno proprio i consigli scolastici e di distretto, che per un preciso impegno del movimento studentesco non dovranno lasciarsi rettere da quelle tentazioni di centralizzazione e di burocratizzazione che hanno affossato in larga parte le novità introdotte nella scuola con i decreti delegati. Che questo im-

pegno deciso, indirizzato verso la trasformazione della scuola e della società sia destinato a scontrarsi con resistenze e con sabotaggi, è scontato in partenza. L'ha dimostrato, del resto, la matta stessa dell'assemblea, un episodio avvenuto in alcune scuole di Catania, dove i presidi hanno fatto distribuire nelle classi delle circolari nelle quali si affermava che l'assemblea non si sarebbe svolta.

Bianca Stancanelli

A CAGLIARI

Sgomberato dalla polizia il liceo artistico occupato dagli studenti

CAGLIARI — La polizia ha fatto sgomberare la sede del liceo artistico di via San Giuseppe, da alcuni giorni occupato dagli studenti. La lotta è imperniata sulla mancanza di sbocchi professionali, e di qualunque possibilità di proseguire gli studi per i diplomati del liceo artistico di Cagliari nonché dei vari laureati d'arte della Sardegna. Infatti, la nostra isola è l'unica regione italiana che non abbia né una facoltà di architettura né un'accademia di belle arti.